ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale! Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 32.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un esemplare cent 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 807

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 27 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1914

L'annunzio ufficiale dell'accordo raggiunto a Londra

per la sistemazione del debito italiano verso l'Inghilterra

La firma fissata per oggi

Il conte Volpi lascerà Londra domattina

LONDRA, 26

Gli esperti italiani e britannici si sono riuniti stamane di buon'ora alla Tesoreria, e hanno redatto il testo finale del contratto di consolidamento dei debiti. E' stato deciso che il testo ufficiale sia considerato quello in lingua inglese. In ogni modo, una esatta versione viene accuratamente preparata in italiano.

Il signor Churchill ed il conte Volpi, alla presenza dei signori Niemeyer e Pirelli prendevano in esame il documento alle ore 18.30 e apportavano solamente due lievi modificazioni di forma; quindi, veniva diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il conte Volpi e il signor Churchill sono giunti stasera ad un completo accordo sul debito italiano verso la Granbretagna. La firma dell'accordo avrà luogo domani e il testo sarà reso pubblico mercoledì sera. Il conte Volpi lascerà Londra giovedì mattina per Parigi, proseguendo sabato per Roma.»

Le stipulazioni principali

A chiarimento di questo comunicato ufficiale, sono in grado di fornirvi le seguenti informazioni, che completano la descrizione approssimativa ieri trasmessavi di alcune particolarità dell'accordo.

La cifra massima annua che l'Italia si impegna a pagare, è di 4 milioni e mezzo di sterline; la cifra minima che l'Italia pagherà per i primi tre anni è alquanto inferiore ai quattro milioni e mezzo. Ne viene di conseguenza che la media delle annualità è di poco più bassa di quattro milioni e mezzo di sterline. Le facilitazioni si limitano dunque ai primi tre anni, e queste prime tre annualità sono di pari ammontare, mentre le rimanenti 59 annualità sono, come abbiamo già detto, di quattro milioni e mezzo di sterline ciascuna.

Il debito normale e totale resta ridotto a circa 500 milioni di sterline, ma di questa somma l'Italia viene a pagare solamente 270 milioni circa di sterline, e cioè, l'Inghilterra ha cancellato circa la metà del debito. Il «valore attuale» del nostro debito viene calcolato a circa 50 milioni di sterline.

Le condizioni sono dunque migliori di quelle offerteci dall'America. L'interesse sul capitale è, infatti, poco superiore al mezzo per cento. L'ammortamento è assai inferiore all'uno per cento. La questione dell'oro resta regolata nei precisi termini trasmessivi ieri.

Naturalmente, le cifre sopra riferite non sono ufficiali e nemmeno ufficiose. Tutti i membri della Delegazione italiana hanno mantenuto fino a questa notte ammirevolmente l'assoluto segreto di cui, noi giornalisti, per quanto profondamente insoddisfatti, dobbiamo essere fieri come cittadini italiani, in quanto con ciò le negoziazioni sono state facilitate; ma ora che l'accordo è raggiunto e non aspetta altro che di essere firmato, i particolari che vi trasmetto possono essere conosciuti dal pubblico e sono frutto di un paziente lavoro di ricostruzione personale e di molteplici controlli, quantunque essi possano contenere delle inesattezze. Nel complesso, crediamo di poterci assumere la responsabilità di segnalarli con la massima approssimazione possibile del vero.

La formula Balfour mantenuta

Possiamo aggiungere che il contratto di consolidamento non contiene nessun piano di ammortamento, reso superfluo appunto, perchè le annualità sono tutte eguali.

Nel contratto non si fa nessuna allusione a riparazioni tedesche; invece vi si afferma il principio della nota di Balfour a conforto del debitore, cioè, che nel caso in cui l'Inghilterra riscuotesse dai suoi debitori europei, più di quanto le è necessario per pagare l'America, essa è pronta a rimborsare proporzionalmente gli alleati.

Eccettuati questi accenni all'avvenire, nessuno spiraglio viene lasciato nell'accordo di una possibile revisione, però nell'eventualità di una revisione dell'accordo anglo-americano che porta una diminuzione dell'onere inglese, vi sarebbe grande probabilità che la clausola Balfour entri in funzione a nostro favore come a vantaggio del «debitore di guerra». Il primo pagamento avverrà nel corrente esercizio finanziario italiano.

La cerimonia della firma avrà luogo domani alle 11, nel gabinetto del Cancelliere dello Scacchiere. Essa avrà una certa solennità, perchè i due ministri saranno accompagnati da tutti i loro collaboratori. Dalle due parti verranno scambiati brevi discorsi auspicanti la possibilità di una più ampia collaborazione nel più vasto campo della finanza e della politica, ora che una barriera delle più antipatiche è stata abbattuta fra i due paesi.

Breve sosta di Volpi a Parigi

Dopo la cerimonia della firma il conte Volpi dedicherà il pomeriggio a ricevere i rappresentanti della stampa italiana, ansiosi di particolari, e a visitare le principali istituzioni italiane della colonia, che ambiscono l'onore di porgere le loro deferenti congratulazioni all'uomo che così degnamente rappresenta le pubbliche finanze italiane. Quindi avverrà un grandioso ricevimento all'Ambasciata, dove tutti i membri più influenti della colonia potranno recarsi a stringere la mano al ministro delle Finanze.

Il conte Volpi ha deciso di partire giovedì e si fermerà 24 ore a Parigi. Egli ha detto che desidera essere a Roma per domenica, onde prendere parte alla seduta del Senato, dove è presumibile che voglia fare delle dichiarazioni sul risultato della sua missione londinese.

Questa sera l'ambasciatore d'Italia ha dato un grande pranzo nei locali dell'Ambasciata, dove sono intervenuti la delegazione italiana al completo, il Cancelliere dello Scacchiere e la signora Churchill, tutti gli altri membri del Governo presenti a Londra, il maresciallo del corpo diplomatico della segreteria degli Affari Esteri, il sottosegretario permanente del Foreign Office, Tyrrel, alti funzionari dei Ministeri delle Finanze e degli Esteri, oltre al alcune personalità politiche e i rapresentanti dell'aristocrazia londinese.

Un elogio di Baldwin all'Italia

I giornali pubblicano lunghi resoconti della grande manifestazione di ieri al «Merchant Taylors Hall», riproducendo il testo del discorso pronunciato dal conte Volpi.

Il Primo ministro Baldwin ha pronunciato ieri sera un importante discorso al «Cecil Hotel», in occasione del banchetto offertogli dalla «National Union of conservative and unionist Associations». Baldwin ha parlato anche dell'Italia e del suo costante progresso e della sua operosità.

«Io penso — egli ha detto — che l'accordo concluso dall'Italia con l'America per il suo debito a vantaggiose condizioni, debba essere oggetto di generale compiacimento. Il cambio monetario dell'Italia è stabile, e le sue industrie sono prospere. Ho ogni speranza che i negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra ora in corso, raggiungano una meta di successo. Sono convinto che in Inghilterra come in America si renderà omaggio all'Italia per il modo col quale ha affrontato i suoi debiti di guerra».

Il *Financial Times*, nel suo odierno editoriale, esprime il massimo compiacimento per il raggiunto accordo di massima, osservando che non si poteva attendere altro risultato, data l'atmosfera in cui si svolsero i negoziati. Il giornale si rassegna al fatto che sarà impossibile che l'Inghilterra possa raccogliere dai suoi debitori quanto deve pagare all'America e accennando alle varie opinioni circa la cifra che l'Italia potrebbe pagare, scrive:

«Il conte Volpi è venuto in questo paese con la fama di abile negoziatore, ma anche con la reputazione di non voler fare un buon affare a spese dei contribuenti britannici. Egli, come disse anche ieri al banchetto alla City, ci reca il messaggio che l'Italia è decisa ad onorare le sue obbligazioni nei limiti delle sue capacità. L'onestà delle parole del conte Volpi è indiscutibile. Poichè egli doveva negoziare con Churchill, di cui l'acume e l'esperienza non gli erano inferiori, si può affermare che se anche l'accordo potrà scontentare qualcuno, tuttavia chi veramente saprà giudicarlo, vedrà che la loro fatica fu realmente coronata da successo».

L'autorevole giornale, dopo aver osservato che soltanto con lo spirito cortese di amicizia, con cui i negoziati furono condotti, si può contribuire alla giusta causa della tranquillità politica ed economica dell'Europa, così prosegue:

«Che questa sia opinione della City, apparve ieri dai discorsi dei maggiori banchieri. Frattanto all'Italia si deve ascrivere il merito di avere affrontato i difficili problemi del dopoguerra con rara determinazione e, sopratutto, l'onere fiscale che, come disse il conte Volpi, può paragonarsi a quello britannico. L'Italia è ansiosa di raggiungere la conclusione che aprirà la via ad una ulteriore collaborazione economica. L'Italia ha elevato gradatamente la sua offerta iniziale, mostrando che desidera consolidare il suo credito e mantenere il suo prestigio fra le nazioni. Un accordo sulla base di onestà e di reciproca comprensione delle situazioni d'Italia e d'Inghilterra, non può fare a meno di cementare i sentimenti di cordialità tra i due paesi e di riflettersi sulla situazione economica dei due paesi e dell'Europa intera».

Quattro scellini per sterlina

E' necessario poi rilevare che le voci correnti intorno alle cifre e alle modalità dell'accordo, sollevano notevoli critiche e malumori da una parte della stampa, che le considera insufficienti a diminuire l'onere del contribuente britannico.

Il laburista *Daily Herald* scrive ironicamente che l'Italia pagherà meno di 4 scellini per sterlina, lasciando il resto ai contribuenti inglesi.

Il *Daily Graphic* dedica un articolo irto di cifre all'intera situazione dei debiti interalleati, concludendo con queste parole:

«Se l'accordo fra Volpi e Churchill è, come alcuni ritengono e come altri temono, che l'Italia ci paghi lire sterline 37 milioni, l'annualità dell'Italia rappresenterà qualche cosa poco al disopra di un penny per lira sterlina. I rimanenti cinque pence saranno pagati dal contribuente britannico, il quale prestò la moneta all'Italia. Le probabilità non sono molto attraenti. Siamo ancora molto lontani dal bilanciare il pagamento annuale all'America. Anche quando si raggiunga la parità, continueremo a pagare una tassa di ricchezza mobile di uno scellino e 11 pence per lira sterlina, come prova della nostra estrema buona volontà di contribuenti per altri territori. Il nostro debito nazionale assorbe quest'anno lire sterline 355 milioni, pari ad un milione al giorno, ciò che rappresenta quanto la guerra stessa ci costò nei primi tempi. Atlante stesso non ha mai dovuto subire così grave carico, come lo stiamo subendo noi, e come lo subiranno i nostri figliuoli dopo di noi».

La manifestazione della City

in onore della Delegazione italiana

ROMA, 26

L'accordo italo-britannico che si sta per firmare a Londra, è stato preceduto dall'imponente dimostrazione della City in onore della nostra delegazione. Attorno ai nostri rappresentanti si sono riunite tutte le più alte personalità della Finanza e del Commercio della Gran Bretagna. Mentre i banchieri inglesi esprimevano ai nostri rappresentanti il senso della loro più viva compiacenza per lo sviluppo e l'importanza che l'Italia ha assunto nel mondo, il Primo ministro Baldwin, in un comizio rilevava pubblicamente come l'anno passato sia stato per l'Italia un anno di costante progresso e attività. «Il cambio dell'Italia — ha aggiunto — è relativamente stabile nel punto in cui si trova. Le sue industrie prosperano».

Commentando tali manifestazioni, la «Tribuna» osserva:

«L'Italia fascista è stata ieri presente col linguaggio che le ha finalmente consentito la politica di Mussolini, alla solenne e significativa cerimonia della City. Il conte Volpi ha potuto ricongiungere nettamente l'Italia dell'intervento, della grande guerra faticosissimamente combattuta, con l'Italia fascista, della ricostruzione, anche finanziaria, esemplare di disciplina produttiva, la sola che si possa consentire il regolamento dei debiti. L'ambasciatore d'Italia ha voluto richiamare come questa Italia accusata di minacce perturbatrici, si sia trovata in condizioni per opera del Fascismo e del suo Duce, di porsi accanto all'Inghilterra come potenza garante sul Reno. Non è stata necessaria alcuna polemica: è bastato affermare, sapendo che le parole corrispondevano ad atti già compiuti per convincere di menzogna la miserabile e sempre ricorrente offensiva antifascista».

Il *Corriere d'Italia* da parte sua scrive:

«Con l'accordo di Londra le nostre partite passive sono chiuse; abbiamo cioè provato al mondo che l'Italia dopo aver subito e mentre subisce ancora le conseguenze della guerra, non viene meno a nessuno degli obblighi suoi. Essa si è posta appena da poco tempo alla ricostruzione della propria ricchezza, e tuttavia paga e si obbliga a pagare i suoi creditori. Anche questo dovere è già compiuto e sarà severamente osservato fino all'ultimo. La sola prova della sua virtuosa risoluzione deve contribuire a consolidare il suo credito economico e politico innanzi al mondo intero. Un effetto di per sè maggiore ad ogni altro è assicurato fin da oggi: quello di rinsaldare i rapporti di reciproca stima e di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra».

La seduta del Senato

Conversione in blocco di decreti-legge

ROMA, 26

L'odierna seduta del Senato è stata dedicata interamente all'approvazione di una serie di disegni di legge d'importanza secondaria, fra i quali figurano i seguenti:

Conversione del decreto 8 agosto 1924, che modifica il decreto 2 dicembre 1923, contenente norme per la risoluzione delle controversie sui diritti derivanti dal contratto di impiego privato; conversione del decreto 7 agosto 1925, concernente provvedimenti per facilitare le concessioni di credito da parte dell'Istituto per il lavoro per le piccole industrie con sede a Venezia; conversione del decreto 23 ottobre 1924, che accorda agevolezze fiscali all'industria delle marmellate, gelatine ed altre conserve di frutta; conversione del decreto 16 dicembre 1923, che approva la convenzione per la costruzione delle opere di ampliamento del porto di Livorno; conversione del decreto 30 ottobre 1924, riguardante il funzionamento della Milizia ferroviaria per la sicurezza nazionale; conversione del decreto 15 ottobre 1925, circa l'aumento delle tariffe per le perizie giudiziarie in materia civile; disegno di legge autorizzante la spesa di 3 milioni e 600 mila lire, per provvedere alla posa di un cavo sottomarino tra Val D'Arche e Zara, per costituire una comunicazione telefonica e telegrafica tra Trieste e Zara.

Domani alle ore 15 riunione degli Uffici. Giovedì seduta pubblica.

L'applicazione della legge sui fuorusciti

Una prima lista di probabili proscritti

Al servizio dello straniero

ROMA, 26

(*Ermanno Amicucci*). L'attentato dinamitardo sventato dalla polizia di New York, contro il *Corriere d'America*, diretto da Luigi Barzini, reo di difendere negli Stati Uniti l'Italia ed il Fascismo, viene a convalidare gli argomenti illustrati ieri al Senato dall'on. Rocco, nel suo conciso quanto efficace discorso sulla legge per i fuorusciti. L'attività degli italiani che hanno abbandonato la Patria per combattere all'estero la loro battaglia contro Benito Mussolini, ha una lunga serie di fatti criminosi, intimamente connessi alla miserabile campagna di stampa e di propaganda contro il Fascismo. L'assassinio di Bonservizi a Parigi, l'assalto al consolato italiano di Nizza, l'agguato di Newark, l'attentato contro il Coriere d'America, sono le stazioni dolorose del Calvario cui sono condannati i buoni italiani che all'estero vogliono tener alto il nome d'Italia e far argine alle calunnie dei nemici di ogni colore.

Questi episodi di delinquenza mettono nel primo piano della scena figure insignificanti di operai, di derelitti, di esaltati, che si macchiano di sangue fraterno in un furore di odio partigiano. Ma dietro queste scialbe figure di ignoti che ordiscono attentati ed uccidono, stanno figure ben note di uomini che avvelenano le deboli menti degli esaltati e servi dello straniero, con una ben preparata e ben alimentata campagna di menzogna contro il proprio Paese.

Queste figure sono notissime a tutti in Italia e fuori. Vanno da Francesco Saverio Nitti, che continua a dichiarare di non conoscere il Governo fascista, come se lui, ex Presidente del Consiglio dei ministri italiano, fosse il capo di una nazione straniera con cui il Governo d'Italia attende di riprendere le relazioni diplomatiche, a Gaetano Salvemini, che nel momento in cui il conte Volpi tratta a Londra la sistemazione dei debiti, pubblica articoli e pronuncia discorsi per sostenere che l'Italia, governata da Benito Mussolini, non ha diritto ad alcuna speciale considerazione. Vanno da Luigi Sturzo, che scrive ancora oggi che il fascismo è sinonimo di barbarie, ad Alceste De Ambris, che non esita a firmare un articolo in cui si dice che per colpire il fascismo bisogna colpirne il Capo. Vanno infine dall'ex deputato Tonello, che la democraticissima Svizzera minaccia di espulsione per gli ignobili attacchi al regime italiano, all'ex deputato Vacirca, che, mentre il Capuiano prepara le bombe per distruggere il Corriere d'America, conduce una velenosa campagna contro Luigi Barzini, direttore di quel giornale.

Contro queste persone che dirigono la lotta straniera contro il regime fascista, e sono perciò responsabili immediati di tutet le azioni criminose compiute o tentate a danno degli italiani, gelosi della loro Patria all'estero, vanno applicate le sanzioni previste dalla legge approvata ieri dal Senato e prossima ad entrare in vigore. La legg esui fuorusciti è una difesa non solo del regime, ma dell'intera Nazione. Essa mira a colpire i complici dello straniero con una punizione di una logicità rigidissima. Chi si metet al servizio dello straniero contro la Patria che gli ha dato i natali, diventi straniero. La Patria lo respinge. Essere cittadino italiano non significa soltanto essere nato in Italia, ma sentirsi italiano e agire da italiano. Chi combatte la sua battaglia politica nel proprio Paese, se si pone contro lo Stato e contro la Patria, sa di incorrere nei rigori delle leggi italiane; comunque possa essere giudicato politicamente, è un cittadino che non si sottrae alla legge.

La legge sui fuorusciti, oltre ad essere uno dei provvedimenti fondamentali di difesa del regime, è una legge etica, schiettamente fascista: una legge che dà una figura concreta al cittadino, finora, secondo le dottrine liberali, considerato come qualche cosa che ha tutti i diritti e assai pochi doveri. Il Fascismo vuole insomma che gli italiani abbiano tutti i diritti, solo se operino come elementi della Nazione, contribuendo col loro sentimento e col loro lavoro al buon nome e alla prosperità della Patria.

Un invito dell'on. Farinacci all'on. Amicucci

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha diretto all'on. Amicucci il seguente telegramma: «Dopo aver letto il tuo articolo pubblicato sulla *Nazione*, ti invito a specificare in quali province i segretari politici si sostituiscono ai prefetti. Il segretario generale del P. N. F.: Farinacci.»

I nomi che si fanno

Rilievi e commenti della stampa

ROMA, 26

L'ufficiosa *Tribuna* conferma le notizie date stamane dai giornali di Roma, secondo le quali nelle prime liste di proscritti saranno inclusi Nitti, Sturzo, Salvemini, Donati, De Ambris, Crespi, Ricciotti Garibaldi, Aurelio Natoli, Campolonghi e Ciccotti-Scozzese.

Lo stesso giornale illustra poi la necessità della nuova legge, che risponde non ad uno spirito di parte, ma al mutato spirito della Nazione.

«La necessità — scrive il giornale — di imporre dei limiti alla sconfinata libertà di parola e di stampa, di propaganda e di critica, se era sentita all'interno, tanto più era sentita per l'attività degli italiani all'estero. Perchè il cittadino che denigra la Patria all'estero, o comunque si appella all'opinione straniera per le questioni interne del proprio Paese, cerca di farsi un appoggio sopra un ambiente nutrito di sentimenti ostili all'Italia o nascente da pregiudizi vecchi e da invidie nuove. L'attività criminosa dei fuorusciti italiani, il loro anti-fascismo in funzione di anti-patriottismo, è documentato quotidianamente: attraverso il regime codesti rinnegati mirano a colpire l'Italia.

Sabotatori della Nazione

Il *Corriere d'Italia*, rilevando il voto di ieri del Senato, osserva che durante la discussione nessuna voce contraria si è levata; ma nel segreto dell'urna, una pattuglia di 46 oppositori «ha voluto deporre il documento della loro incapacità a sentire ed a provvedere quando il più geloso diritto dello Stato e la più elementare esigenza della sicurezza nazionale richiedono un intervento legislativo, che superi l'impotenza agnostica o demagogica dei regimi demi-liberali».

Dopo avere accennato ai più recenti avvenimenti dei quali sono stati protagonisti i fuoruscisti, il giornale così prosegue:

«I fuorusciti non hanno alcuna attenuante: la loro attività ha ormai tutte le caratteristiche del reato di alto tradimento. E' un passaggio al nemico in un periodo così delicato nella situazione internazionale, da poter essere equiparato allo stato di guerra. La vera pace è infatti ancora lontana. Che cosa fanno in questa situazione interna ed internazionale dell'Italia, gli italiani emigrati all'estero col passaporto dell'antifascismo? Col pretesto di una opposizione di partito, lottano con ogni arma contro l'Italia. La Patria li trova costantemente sulle posizioni avanzate della rivalità e dell'ostilità straniera. La nostra Delegazione documenta a Londra l'impossibilità per l'economia italiana di sostenere una transazione troppo onerosa del debito di guerra? Il fuoruscito italiano corre in aiuto degli esperti inglesi, per dimostrare che l'Italia può o deve pagare di più. L'Italia proclama la intangibilità dei confini riconquistati alla Patria dal sangue dei suoi eroi. Il fuoruscito italiano è pronto a prodigarsi nei più bassi servizi al pangermanismo risorgente. Una visione chiaroveggente dell'equilibrio europeo dovrebbe trattenere i paesi latini dal rallentare e dal compromettere la solidarietà indispensabile alla riconquista del loro primato civile? Il fuoruscito italiano soffia nel risentimento massonico della Francia cartellista, col solo possibile risultato di rompere definitivamente la fraternità di razza e d'armi, a tutto beneficio di chi spetta di là del Reno e dal Brennero, il momento di raccogliere i frutti della discordia latina».

Deplorazioni per una conferenza

La *Tribuna*, a proposito di una conferenza tenuta a Torino dal prof. Pietro Silva, pubblica nella sua ultima edizione il seguente commento:

«Sui giornali di ieri sera si legge da Torino che alla presenza del Principe di Piemonte, del generale Tascornia, comandante del Corpo d'Armata e delle principali autorità civili e militari, ebbe luogo la quinta conferenza del quarto ciclo indetta dal Gabinetto di coltura per la corrente stagione invernale. Essa fu tenuta dal prof. Pietro Silva, sul seguente argomento: «Il medio evo e la rinascita italiana». L'oratore, dicono i giornali, alla fine della sua conferenza, è stato salutato da calorosissimi applausi ed il Principe Ereditario si è congratulato vivamente con lui.

«Siamo tentati di credere — prosegue il giornale — che si tratti di una notizia inesatta. Il prof. Pietro Silva, degno compagno di Gaetano Salvemini, nella nefanda campagna rinunciataria per la Dalmazia, e che fino a questi ultimi tempi è stato sempre in prima linea in ogni manifestazione antifascista, è uomo tale che dovrebbe ormai sentire il pudore di non tentare indirette «inserzioni». In ogni modo, è per lo meno strano che le autorità politiche, militari di una grande città ignorino i precedenti del detto professore e giungano persino a consigliare di intervenire l'Augusto Erede della Corona. Ripetiamo: la cosa è stata enorme che vogliamo sperare possa essere smentita; che se fosse vera sarebbe tale da richiamare le autorità competenti a provvedere che simili cose non abbiano mai più a ripetersi».

Ostili accoglienze del Reichstag a Luther

La ripresa parlamentare in Francia

Il discorso-programma di Luther

Le direttive estere: quelle di Locarno

BERLINO, 26

Quest'oggi il secondo Gabinetto Luther si è presentato al Reichstag. Quasi tutti i deputati erano presenti ed anche le tribune erano affollatissime. Ma la prima giornata non è stata favorevole al nuovo Ministero sorto da una lunga e laboriosa crisi. Il discorso-programma non fu ascoltato con deferenza. I socialisti inscenarono una clamorosa chiassata appena il Cancelliere cominciò a parlare, e continuarono ad interromperlo sino alla fine.

L'urgenza dei problemi economici

Il Cancelliere ha cominciato col dichiarare che la politica estera tedesca rimane determinata dalle vedute che hanno ispirato il patto di Locarno. La decisione più importante del nuovo Governo riguarderà l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Luther ha soggiunto che, dovendo tutte le questioni di politica estera essere trattate nella imminente discussione del bilancio nel Ministero degli Esteri, egli si limita per oggi a trattare la questione dell'occupazione della seconda e della terza zona renana. In proposito egli ha detto che le cifre normali delle truppe di occupazione di cui parla la Conferenza degli Ambasciatori nella sua nota del 14 novembre 1925, non possono essere interpretate che nel senso di essere equivalenti agli effettivi tedeschi di guarnigione in dette due zone prima della guerra. Il Governo tedesco — ha soggiunto il Cancelliere — spera che le trattative in corso a questo riguardo condurranno al risultato sperato.

A proposito della politica interna, Luther ha annunciato che saranno portati miglioramenti nella legge elettorale e, inoltre, che sarà regolata mediante un'unica legge la questione delle indennità per le antiche case regnanti. Per ciò che concerne la crisi economica estremamente grave, il Cancelliere ha fatto appello al popolo tedesco ad impegnare tutte le sue forze per combatterla e per fare risparmi al massimo grado. Il Governo per conto suo farà tutto il possibile nel campo finanziario, economico e sociale per rafforzare l'economia nazionale, cercando anzitutto un miglioramento per il mercato dei crediti.

Oltre il rafforzamento del mercato interno, il Cancelliere ha dichiarato che è non meno urgente un aumento delle esportazioni tedesche. Il Governo non mancherà a questo scopo di appoggiare con ogni energia ogni serio tentativo che miri alla realizzazione di un riavvicinamento delle singole economie nazionali mediante accordi generali interstatali. Il Cancelliere ha poscia detto che l'inconsueto sviluppo della situazione economica in altri paesi, specialmente per quanto si riferisce ai mercati del carbone e del ferro, richiama la particolare attenzione del Governo. Infine Luther ha annunziato la presentazione di nuove leggi per la protezione degli operai e circa la istituzione di un tribunale del lavoro. Egli ha soggiunto che il Governo ratificherà la convenzione di Washington soltanto quando l'Inghilterra, la Francia e il Belgio metteranno contemporaneamente in vigore l'orario di lavoro internazionalmente stabilito.

Un voto di sorpresa

Quando Luther annunciò di voler regolare la questione inerente alla tacitazione delle case ex principesche, in modo da risparmiare al popolo le vicende tumultuose di un plebiscito, i comunisti, che insieme ai socialisti avevano presentato la proposta del plebiscito accolsero con le più vive proteste le parole del Cancelliere e gli impedirono di continuare.

Ma un incidente ben più grave per le sorti del Gabinetto si è verificato alla fine del discorso. Appena il Cancelliere ha terminato di parlare, il deputato Schultz, a nome dei tedesco-nazionali, ha proposto che venisse posta all'ordine del giorno della seduta di domani una mozione del suo partito chiedente il differimento dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, fino alla soluzione definitiva delle questioni preliminari. Questa proposta, che rappresenta una mossa ostruzionistica dei nazionalisti contro l'ingresso della Germania a Ginevra, è stata approvata con i voti dei tedesco-nazionali dei comunisti, dei pangermanisti e dei socialisti. Il Governo è rimasto quindi in minoranza. Il risultato della votazione è stato accolto con vivo clamore dai partiti di opposizione, i quali rivolti al Governo gridarono: «Ecco la vostra prima sconfitta».

Il gruppo tedesco-nazionale ha deciso di presentare domani una mozione di sfiducia nel Gabinetto.

I 67 anni di Guglielmo

Timori di dimostrazioni a Berlino

BERLINO, 26

Domani l'ex Kaiser compie 67 anni di età. Nei circoli politici orientati a destra si è manifestato un certo nervosismo. Sono presenti a Berlino i noti agitatori di destra, capitano Erhardt e Rossbach. E' corsa voce anche di un possibile «putsch», ma la voce è stata smentita. Tuttavia potranno aversi delle manifestazioni. Anche i comunisti vogliono inscenare dimostrazioni domani, e la presenza a Berlino di 200.000 disoccupati dà qualche preoccupazione alla polizia, che ha preso gravi provvedimenti specialmente nelle vicinanze del castello imperiale, ove potrebbero avvenire scontri fra i comunisti ed i partiti di estrema destra.

Il conflitto per le ferrovie della Manciuria

appianato fra Mosca e Pechino

MOSCA, 26

L'agenzia *Tass* è informata ufficialmente, che il 24 gennaio Krakovezki, console generale dell'Unione soviettica a Mukden, e Kao, commissario per gli Affari Esteri delle tre provincie orientali della Cina, hanno firmato i preliminari di un accordo, che si riassume nei punti seguenti: Ivanoff, direttore della ferrovie della Cina orientale e tutti gli impiegati ed operai della ferrovia, arrestati per ordine delle autorità della Manciuria in seguito al noto conflitto, devono essere messi in libertà. Dopo la loro scarcerazione sarà ristabilito il servizio ferroviario normale. I trasporti militari procederanno secondo le regole esistenti fino ad ora, e cioè, essi saranno effettuati in credito registrato degli utili della ferrovia che vanno a beneficio del Governo cinese.

Le truppe di guardia saranno trasportate egualmente secondo le regole in vigore fino ad oggi. D'ora in poi, i trasporti militari dovranno essere strettamente soggetti alle norme stabilite per la ferrovia della Cina orientale. Si procederà immediatamente all'esame del problema dell'indennizzo

L'inizio del dibattito finanziario

alla Camera francese

PARIGI, 26

Pubblico delle grandi occasioni nelle tribune alla ripresa parlamentare di oggi. Alcuni cartellisti commentano come un indice di buon augurio la colazione che ieri al Quai d'Orsay riuniva intorno a Briand, il ministro delle Finanze Doumer, quello della Guerra Painlevé ed il Presidente della Camera, Herriot. La colazione, si dice, ha avuto intanto due primi risultati: quello che Herriot inviterà tutti i presidenti dei gruppi della Camera a contenere il dibattito nella misura più stretta possibile, e quello che egli, capo dei radicali-socialisti, chiederà con insistenza a tutti gli amici politici di fare il più largo sforzo possibile per la conciliazione. A quanto si afferma, Doumer accetterebbe di ridurre la tassa sui pagamenti, tenendo conto delle entrate che la Camera gli accorderebbe per trovare i quattro miliardi di cui ha bisogno immediato. Doumer intanto chiede che si faccia presto.

Il fallimento d'una manovra socialista

All'inizio della seduta, che presenta un aspetto imponente, Herriot ricorda le nobili virtù del cardinale Mercier. Alle sue parole si associa Briand. Quindi si inizia il grande dibattito, preceduto dalla pregiudiziale comunista, che tende ad aggiornare il problema finanziario fino a quando non sarà stabilita la scala mobile per gli stipendi dei funzionari. Essa è sostenuta da Piquemal ed anche da Chachin, mentre, naturalmente, il ministro delle Finanze Doumer ed il relatore Lamouret chiedono sia respinta.

La pregiudiziale comunista offre il destro ai socialisti di abbozzare una manovra, di cui si parlava anche nei corridoi, manovra sventata da Briand, che, dichiarandosi solidale con Doumer, pone in evidenza il contrasto che separa il Governo dalla Commissione. Renaudel, infatti, dichiarando di respingere la mozione comunista per non ritardare l'inizio della discussione, vorrebbe che la Camera entrasse subito nel vivo della questione, vale a dire componesse il dibattito sulle due tesi che si sono scontrate davanti alla Commissione delle Finanze, quella del ministro delle Finanze, con la tassa sui pagamenti, e quella della Commissione stessa, col suo contro-progetto. I socialisti, convinti che la tassa sui pagamenti sarebbe respinta a forte maggioranza, palesano così l'intenzione di trascinare su questo terreno il Governo, il quale per contro ritiene che una volta messa la Camera davanti al progetto della Commissione delle Finanze, è questo che essa deve discutere.

Il Presidente del Consiglio ripone il dibattito nei suoi veri termini. Egli dice:

«Il ministro delle Finanze ed io siamo convinti che se la Camera ci accorda i mezzi che noi chiediamo, ci sarà possibile rivalorizzare il franco. Io ho chiesto che si esca da questa specie di impotenza, di cui il paese comincia a preoccuparsi. Rendo omaggio alla Commissione delle Finanze; il Governo è d'accordo con essa su alcuni punti. Su altri, in cui le divergenze sussistono, il Governo esporrà nettamente il proprio parere».

Briand, infine, afferma:

«Bisogna che la battaglia si impegni chiaramente e che il paese veda chiaro. Se non andiamo subito al punto più delicato, permettetemi di dirvi che non concluderemo».

L'oratore del Cartello

Non è senza impazienza che la Camera ascolta i deputati Lebas, Malvy e Renaudel, ed è in mezzo al chiasso che si chiede la chiusura, mentre si ode Renaudel gridare rivolto a Briand:

— Che cosa ho domandato io?

— Un portafogli — si grida dalla destra, ciò che provoca un momento di ilarità su tutti i banchi.

Infine la mozione pregiudiziale è respinta con 445 voti contro 36.

Parlano poi, prima Lechour Gran Maison, realista, il quale dichiara che voterebbe il progetto del Governo se egli potesse credere alla sua efficacia, ciò che non è. Egli critica i progetti finanziari, e chiede che sieno migliorati oppure ceduti i monopolii.

Sale poi alla tribuna Dumesnil, radicale-socialista, e uno dei compilatori del contro progetto cartellista. «Si è ripetuto: niente politica — egli dice esordendo — ma ciò non vuol dire che noi intendiamo abolire la dottrina del nostro partito». L'oratore ritiene che il contro-progetto della Commissione costituisce una soluzione positiva del problema di risanamento finanziario, ed esprime l'opinione che il progetto del Governo creerebbe un aggravamento dei carichi attuali, e che anche se dovesse cessare di funzionare un giorno, lascierebbe tuttavia delle traccie profonde che non potrebbero più cancellarsi. Egli sostiene che la tassa sui pagamenti, l'art. 13, non è altro che un aumento di quella sulla cifra di affari. E il principale appunto che si può muovere a detta tassa è che essa costituisce un fattore per il rincaro della vita.

Dopo un breve intervento di Malvy, il seguito della discussione, che si è svolta oggi in un'atmosfera abbastanza calma e serena, è rinviato a domani.

La Polonia chiede un seggio permanente

nel Consiglio della Società delle Nazioni

VARSAVIA, 26

La stampa polacca conduce una campagna per ottenere un posto permanente alla Polonia nella Lega delle Nazioni, e ciò contemporaneamente alla entrata della Germania nella Lega stessa. Il *Kurier Warszawski* pubblica un articolo di Wroblewski, ex sottosegretario di Stato agli Esteri ed ex ministro plenipotenziario a Washington. Dopo avere esaminate le ragioni storiche e geografiche che rendono necessario che la Polonia sia una grande potenza, l'autore scrive che la Polonia aspetta di essere chiamata, contemporaneamente alla Germania, tra i membri permanenti del Consiglio della Lega delle Nazioni, come naturale conseguenza degli accordi di Locarno, e come logico seguito delle nuove azioni tra la Germania e la Polonia. Indugiando nell'assicurare alla Polonia gli stessi diritti della Germania, quest'ultima diverrebbe poi arbitra della sorte della Polonia. E' necessaria l'unanimità per l'ammissione nel Consiglio della Lega delle Nazioni. La mancanza di appoggio per la simultanea entrata della Polonia e della Germania da parte dei firmatari del patto di Londra del dicembre scorso, dimostrerebbe che il grande beneficio degli accordi di Locarno doveva spettare soltanto alla Germania.

La Confederazione vinicola italiana aderisce

alla Confederazione Generale Fascista dell'Industria

ROMA, 26

Si sono riuniti il consiglio generale e successivamente l'assemblea generale della Confederazione Generale dell'Industria Vinicola Italiana. Entrambe le riunioni sono state presiedute dal comm. Francesco Rolonari, presidente della Confederazione, assistito dal direttore generale on. Alfredo Armato. Hanno partecipato numerosi consiglieri e moltissimi soci rappresentanti delle principali aziende vinicole italiane. Il consiglio generale ha deliberato di proporre all'assemblea generale, che ha approvato all'unanimità, l'inquadramento della Confederazione Vinicola nella Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, attraverso la quale dovrà conseguire il riconoscimento giuridico agli effetti della legge sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, come organismo sindacale autonomo di categoria.

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, che aveva auspicata tale deliberazione, conscia dell'importanza dell'industria vinicola nazionale e dell'efficenza del sodalizio che la rappresenta, ha anche riservato a questo una degna rappresentanza in seno ai suoi organi direttivi. La deliberazione della Confederazione Industria Vinicola è particolarmente notevole in quanto affianca alle grandi forze produttive nazionali la maggiore industria agricola rappresentante di interessi cospicui e diffusi in tutto il Paese.

Frammento dei "Fasti consolari,,

scoperto in un palazzo di Roma

ROMA, 26

Un'importante scoperta archeologica è stata fatta in questi giorni. Si tratta di un grosso frammento dei «Fasti consolari», ossia della lista dei re, dei consoli, dei censori e dei dittatori, da Romolo all'anno 13 dopo Cristo, che l'imperatore Augusto fece incidere sulle pareti esterne della reggia (archivio del pontefice Massimo), le cui rovine scorgonsi ancora nel foro romano. Questa lista ufficiale è di grandissimo valore per la cronologia e permette di correggere e completare i dati, non sempre esatti, degli storici. Il frammento, che era murato nell'androne del palazzo Orligo, in via Torre Argentina 21, enumera i sommi magistrati urbani di due decenni (e l'iscrizione è su di due colonne) del terzo secolo avanti Cristo; il periodo dal 278 al 267 e dal 215 al 208; quindi, oltre all'interesse puramente erudito, la lapide dirime una questione controversa sulla data di un lustro e sul cognome di un censore. Essa ha, per quanti nutrono vivo il senso della romanità, il valore di un cimelio storico, riferendosi al periodo più aspro e travagliato della storia dell'Urbe alla guerra con Pirro e alla seconda guerra punica.

Il governatore sen. Cremonesi, d'accordo con il Rettore per le Antichità e Belle Arti, dopo aver svolto opportune pratiche presso i proprietari dello stabile anzidetto, i quali hanno offerto in dono a Roma il prezioso cimelio, ha disposto per il suo trasporto nel palazzo dei Conservatori e precisamente nella sala dei fasti. Il frammento si incastra fra due altri frammenti esistenti e viene così a completare quasi per intero la terza delle quattro facciate di cui in origine i fasti constavano.

Un simpatico dono dei portuari di Genova

all'on. Mussolini

ROMA, 26

Oggi alle 11, S. E. Mussolini ha ricevuto una rappresentanza della Loggia Carboni e dei lavoratori del porto di Genova insieme alla direzione del *Giornale di Genova* ed ai segretari del Fascio e della Federazione fascista.

La commissione, della quale facevano parte gli iniziatori della sottoscrizione del dollaro, ha offerto al Capo del Governo una artistica pergamena esprimente i sensi di devozione della Loggia commercianti carboni fossili ed un cofanetto contenente i primi cento dollari sottoscritti a Genova presso il *Giornale di Genova*. S. E. Mussolini ha gradito moltissimo l'omaggio semplice ed affettuoso ed ha dichiarato che mentre avrebbe passato al Tesoro i cento dollari, avrebbe tenuto con sè, come un caro ricordo, il cofanetto e la pergamena. Nel congedare la commissione, S. E. Mussolini pregò tutti di salutare Genova dai monti al mare ed abbracciare spiritualmente tutti i camerati genovesi.

Gli inni ufficiali del Fascismo

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

La Direzione del P. N. F., considerando che il partito oltre ad essere manifestazione di forza è anche consapevole espressione dell'arte italiana, premesso che la Giunta esecutiva, con deliberazione dello scorso febbraio, riconosceva come edizione ufficiale dell'inno «Giovinezza» quella armonizzata dal maestro dott. Giuseppe Blanc nella sua forma originale, è venuta nella determinazione di affidare allo stesso autore il compito di diffonderla in tutta Italia in sostituzione delle correnti edizioni scorrette e non autorizzate. Il partito gli ha pure affidato l'incarico di diffondere in tutte le scuole ed ovunque esistano le organizzazioni giovanili dei Balilla e degli Avanguarditi, il suo «Inno Balilla», riconosciuto ufficiale con deliberazione della Giunta esecutiva del partito, autorizzandolo inoltre a provvedere onde tutte le bande, le orchestre e le orchestrine debbano eseguire i due inni nelle riduzioni da lui fatte.

L'on. Amicucci e Norsa festeggiati a Roma

ROMA, 26

Il *Tevere* pubblica: «Ieri sera moltissimi colleghi, rappresentanti di tutti i giornali italiani, si sono riuniti in lieto simposio intorno al collega on. Amicucci, recentemente nominato presidente del Sindacato dei corrispondenti, e al collega Norsa, creatore dell'Istituto di previdenza per i giornalisti. I colleghi Norsa e Amicucci, alla fine del banchetto, sono stati pregati di parlare. Il Norsa ha spiegato quanto sia benefico per i giornalisti l'Istituto di previdenza che da quattro giorni è un fatto compiuto. L'on. Ermanno Amicucci, brillante rappresentante delle giovani schiere giornalistiche, alla cui opera instancabile ed intelligente nel Parlamento si deve la sistemazione morale, economica e giuridica dei giornalisti, ha detto efficaci e commosse parole. Entrambi sono stati applauditi e festeggiati.

Contro i deterioratori del materiale ferroviario

ROMA, 26

Con recente decreto di S. E. il ministro delle Comunicazioni, è stato stabilito che dal 15 febbraio 1926 abbiano vigore sulle linee delle Ferrovie dello Stato le disposizioni del regio decreto 22 novembre 1925, N. 2175, contenente sanzioni contro coloro che deteriorano ed insudiciano le carrozze ferroviarie. Con lo stesso decreto ministeriale sono state approvate apposite istruzioni per l'applicazione delle disposizioni del citato regio decreto, nonchè la tariffa per risarcimento di danni arrecati alle carrozze.

Un imminente passo della Francia

presso il governo di Budapest?

BUDAPEST, 26

Nel centro delle discussioni politiche, si trova ora l'imminente passo che la Francia intraprenderebbe presso il Governo di Budapest. La notizia di questo passo ha prodotto qui profonda impressione. Nei circoli vicini al Governo si rileva che i rappresentanti della Francia avevano già a suo tempo avanzato la richiesta di poter assistere agli interrogatori delle persone coinvolte nello scandalo, ma che il Governo, richiamandosi alla legislazione ungherese, aveva già dato una risposta negativa sì, ma cortese, risposta che sembra non abbia soddisfatto la Francia.

In merito alle trattative intercorse fra i rappresentanti della Banca di Francia e i difensori del principe Windischgraetz, il deputato Ulain ha dichiarato che i francesi hanno dato soltanto assicurazioni verbali di rinunciare cioè ad ogni risarcimento se il principe rispondesse al questionario da loro presentato, ma essi hanno rifiutato qualsiasi assicurazione scritta. Perciò non si può accedere alla richiesta dei francesi.

A quanto si afferma, l'incaricato d'affari francese a Budapest avrà questa sera un colloquio col Presidente del Consiglio Bethlen. Finora non sono state risolte nè la questione della collaborazione fra le autorità ungheresi e quelle francesi, nè altre questioni riguardanti l'inchiesta.

Il redattore capo del *Matin*, signor Sauerwein ha lasciato questa sera Budapest e si fermerà qualche tempo a Vienna.

Le speranze di Liapceff

SOFIA, 26

(K.) Il nuovo Presidente dei ministri Liapceff ha concesso un'intervista al corrispondente del giornale rumeno *Adeverul*, nella quale dichiara che la Bulgaria ripone tutta la sua fiducia nella Società delle Nazioni e spera che la conclusione del patto di sicurezza balcanico porterà alla realizzazione dei principi di Wilson. Liapceff ha accentuato le nuove relazioni fra la Bulgaria e la Rumenia e su quanto concerne i rapporti con la Jugoslavia egli manifestò la speranza che in un avvenire non lontano, fra bulgari e jugoslavi si verrà ad un fraterno accordo, obliando il passato, che, per colpa di altri, ha diviso queste due nazioni. L'idea di un accordo amichevole fra bulgari e serbi egli lo propugnò ancora quarant'anni fa a Ginevra, ed ora, benchè sieno trascorsi diversi anni, e le vicende politiche abbiano avuto un corso che egli non prevedeva, non ha mutato opinione.

La Bulgaria, ha concluso Liapceff, per ciò che riguarda la politica estera, seguirà i consigli delle tre grandi potenze alleate e manterrà buoni rapporti con tutti i vicini, assicurando, per quanto sarà nel suo potere, la pace nei Balcani.

La Skupstina si riapre il prossimo venerdì

Pasic ha ritardato il suo ritorno a Belgrado

BELGRADO, 26

(K.) Il presidente dottor Nicola Subotic, ha comunicato ai deputati che la Skupstina verrà riaperta il prossimo venerdì alle 10. I giornali annunziano che il presidente dei ministri Pasic ha dovuto, all'ultimo momento, ritardare la sua partenza da Montecarlo per ragioni indipendenti dalla sua volontà e che sarà a Belgrado giovedì. La stampa ufficiosa sostiene che non ci sarà nessun mutamento nel Governo prima che la Skupstina non approvi il bilancio. La riapertura della Camera è attesa con grande nervosità. Si prevedono sedute molto movimentate.

L'Albania si orienta verso l'Italia

ZAGABRIA, 26

(K.) Le «Novosti», in una corrispondenza da Cettigne, constatano che in questi ultimi tempi l'Albania si va sempre più svincolando dall'influenza jugoslava e orientando verso l'Italia. Ahmed bey Zogu abbandona l'indirizzo politico dei primi tempi e segue la politica italofila del suo predecessore Fan Noli. Ne dà prova il fatto — dicono le «Novosti» — che egli a poco a poco elimina dal servizio dello Stato e dai Ministeri i suoi più fidati amici e fiduciari, ponendo al loro posto i seguaci della politica dell'ex Presidente Fan Noli, i quali, lasciano l'Italia, dove s'erano rifugiati, e fanno ritorno in Albania.

Le «Novosti» considerano questo nuovo orientamento dell'Albania un grade successo della diplomazia italiana ed uno scacco matto alla politica jugoslava nei Balcani.

Il principe Carol ammalato

BUCAREST, 26

I giornali informano che il principe Carol è ammalato di influenza infettiva. La febbre è salita fino a 40 gradi. Anche la signora Lupescu è ammalata di influenza. Quando la notizia giunse alla Corte romena, il Re provvide subito acciocchè il suo medico di Corte dott. Romalo, accompagnato dai generali Condescu e Baliff, partisse alla volta di Milano.

L'ex Re di Grecia visita Postumia

FIRENZE, 26

Domattina, col direttissimo di Venezia, partirà da Firenze l'ex Re Giorgio di Grecia, il quale si reca a Postumia.

L'elica del "Gennariello,,

offerta a d'Annunzio

BRESCIA, 26

E' arrivata a Desenzano ed è stata fatta proseguire per Gardone Riviera l'elica dell'apparecchio col quale De Pinedo ha compiuto il volo dei tre continenti. Questa elica è l'omaggio di De Pinedo a Gabriele d'Annunzio e sarà già domani al Vittoriale.

Farinacci e Lanfranconi a Milano

MILANO, 26

Col direttissimo Roma Sarzana è giunto stamane nella nostra città l'on. Farinacci, accompagnato dall'on. Lanfranconi.

Esperimenti per linee di navigazione aerea

entro i confini nazionali

ROMA, 26

L'*Agenzia Stefani* è informata che in questi giorni si stanno svolgendo, con esito pienamente favorevole, tanto lungo le coste marittime che nell'interno della penisola, gli esperimenti per le prime linee di navigazione aerea civile entro i confini nazionali.

I giornali tedeschi recano: In seguito ad una ulteriore diminuzione verificatasi sul movimento delle importazioni nella misura di 98 milioni di marchi, la bilancia commerciale tedesca dello scorso mese di dicembre si è chiusa con un attivo di 34 milioni. E' questo il primo attivo che si verifichi dall'agosto 1924. Il passivo della bilancia commerciale tedesca per l'anno 1925 si chiude con 4 miliardi e 300 milioni di marchi.

Il piroscafo "Principessa Jolanda,,

naufragato

PARIGI, 26

Un telegramma da Londra informa che il piroscafo italiano «Principessa Jolanda», di 2330 tonnellate, è colato a picco nel Mar Nero. Si ignora la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio.

Verso la sistemazione della crisi friulana

UDINE, 26

Si apprende che a reggere il Comune e la Provincia andranno due egregi funzionari statali i quali avranno il compito di dirigere le due maggiori amministrazioni friulane per un periodo relativamente breve, dopo il quale si procederà alle elezioni.

Nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza dell'on. Arturo Ravazzolo, si riuniva la Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia. Il comunicato diramato alla stampa informa che la Commissione si è occupata di affari di ordinaria amministrazione, ma appare però certo che la Commissione stessa abbia trattato degli avvenimenti politici di attualità, senza però aver preso alcuna decisione.

Ieri poi, sotto la presidenza del generale conte comm. Quintino Ronchi, segretario del Fascio di Udine, si è riunito il direttorio. Esaminata la situazione politica, il gen. Ronchi esortò tutti gli iscritti a mantenersi scrupolosamente ossequienti alle disposizioni emanate dall'on. Moretti e ad essere fiduciosi nella sua opera illuminata. Sono state poi accettate le dimissioni dell'on. di Caporiacco.

Esaminate numerose domande di iscrizione al partito, varie ne vennero respinte. Tra queste ultime, ad unanimità, quella presentata dal noto antifascista Erminio Artuso. Il lavoro della revisione degli iscritti continua con severità e con assoluta intransigenza ed a giorni il direttorio prenderà deliberazioni definitive.

L'on. Moretti è partito per Roma ma è però atteso fra giorni e, secondo le sue dichiarazioni, si tratterrà a Udine alcuni mesi, sino al congresso fascista e sino alla nomina di tutte le cariche.

Il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci ha fatto ritorno ieri da Roma, ove trattò affari di amministrazione, e oggi l'illustre uomo ha ripreso la direzione della Prefettura.

Imputata di omicidio assolta

dai giurati di Fiume

FIUME, 26

La Corte d'Assise ha iniziato oggi la prima sessione con un processo per mancato omicidio contro la casalinga Alberta Stossich, di 29 anni, nata a Zara e domiciliata a Fiume, moglie divorziata di Amedeo Zadak. Il fatto per cui la Stossich è comparsa davanti ai giurati, costituisce un dramma passionale che si è svolto la mattina del 2 aprile dell'anno scorso, negli uffici doganali della stazione ferroviaria. La Stossich, che aveva intrecciato una relazione amorosa con l'ispettore doganale Ugo Moschini, dal quale ebbe anche una bambina, la mattina del 22 aprile 1925, presentatasi nell'ufficio dell'amante, dopo aver scambiato con lui qualche parola, estratta dalla borsetta una piccola rivoltella, gli sparava un colpo, ferendolo alla bocca. Per fortuna, il proiettile, dopo aver spezzato due denti, rimase conficcato nella lingua del Moschini. Egli infatti se la cavò con tre settimane di cura. Arrestata subito dopo il fatto, nel suo interrogatorio la Stossich dichiarava di aver sparato in un momento di grave sovreccitazione, perchè un'ora prima del fatto era stata derisa ed ingiuriata dalla moglie del Moschini, alla quale la Stossich si era rivolta con la preghiera che i coniugi si allontanassero quanto prima da Fiume, non potendo ella sopportare il supplizio di sapere il suo amante domiciliato qui con la propria legittima moglie.

Il dibattimento iniziatosi stamane, ha avuto termine stasera con l'assoluzione della Stossich, alla quale la Corte d'Assise ha negato l'intenzione dell'omicidio.

Dopo la requisitoria del procuratore generale dott. Svaco Lucich, ha pronunciato una brillantissima arringa defensionale l'avv. Iti Bacich, che ha saputo sviscerare la parte morale del dramma e lumeggiare di nuova luce la figura dei protagonisti.

La Corte era presieduta dal dott. Laviani. Il pubblico, accorso numerosissimo al dibattimento, significò la sua soddisfazione alla Stossich e la sua approvazione alla difesa dell'avv. Bacich.

I tristi effetti di una discussione fra ubriachi

GORIZIA, 26

Ieri notte, poco dopo il tocco, in Corso Verdi, transitava alquanto alticcio Luigi Cesciut, di 42 anni, diretto alla propria abitazione in via S. Antonio 8. Giunto sotto l'orologio della posta, si imbattè con tale Vittorio Marangotto, da Aquila, il quale gli chiese l'ubicazione della via Barzellini. Il Cesciut da prima non rispose e cercò di proseguire, ma il Marangozzo, che era pure brillo, insistette tanto da ottenere una brutta risposta, per il qual fatto i due vennero alle mani. Nella mischia essi ruzzolarono a terra e continuarono a bastonarsi finchè sopraggiunsero i carabinieri della stazione di via Sauro che li accompagnarono in caserma, dove furono interrogati dal maresciallo d'ispezione. Il Cesciut sostenne di essere stato derubato durante la colluttazione, di un portafoglio contenente i buoni del Tesoro ricavati dall'indennità di guerra, per un valore di 1600 lire. Il Marangozzo, tosto perquisito, non fu trovato in possesso della refurtiva. Dopo d'aver passata la notte nella cella di sicurezza per smaltire la sbornia, i due furono rilasciati in libertà.

Il Cesciut, nel corso della giornata si recò nuovamente in Caserma sostenendo di aver smarrito durante la colluttazione i buoni del Tesoro che costituivano tutto il suo avere.

Parigi e New-York in lotta

per la moda delle gonne corte

PARIGI, 26

E' giunta notizia da New York che i sarti americani lanciano decisamente la moda delle sottane lunghe e registrano già un soddisfacente successo. A Parigi la notizia ha destato scalpore. Le grandi sarte di Parigi, subito intervistate, si sono mostrate calme e fiduciose di poter tener testa a questa offensiva americana.

E' essenziale, infatti, tenervi testa; è in ballo la sovranità mondiale di Parigi in materia di moda femminile. Se la moda delle sottane lunghe fosse adottata dalle eleganti europee — dicono le sarte francesi — il danno morale sarebbe evidente e quello materiale seguirebbe immancabile per l'industria della moda parigina. Una sarta famosa dichiara in una intervista: «Mai una idea americana nel campo della moda è riuscita ad imporsi». E un'altra: «Quando i nostri colleghi americani tentarono di raccorciare le gonne ad oltranza, abbiamo resistito. Resisteremo anche alla pretesa di allungarle oltre misura».

Un rinomato medico parigino, il dottore Grunberg, dichiara: «Tutti gli igienisti si rallegrano di non veder più sottane lunghe spazzare la polvere e trasportare a domicilio i microbi della via. Le sottane corte e i capelli corti sono conquiste moderne tanto preziose quanto la presa della Bastiglia. E bisognerebbe ricorrere alle armi piuttosto che rinunziarvi».

Le gare di Polo a Brioni

BRIONI, 26

Favorite da una mite giornata invernale, con il concorso di pubblico distinto ed elegante, si sono svolte interessanti partite di polo nel campo di Brioni. Tra gli intervenuti eranvi S. E. l'ammiraglio Lovatelli, comandante della piazza marittima di Pola, un gruppo numeroso di ufficiali di Marina e largamente rappresentati erano pure gli ufficiali del 4.o artiglieria da campagna. Tra la raccolta di graziose signore e signorine si notavano la contessa Lovatelli, principessa Schaumburg-Lippe, duchessa di Mecklemburg-Schwerin, contessa Kinsky, signora Elda Kupelwieser, signora Annie Kupelwieser, signorina Pussy Kupelwieser, principessa Hohenlohe, baronessa Vegesack, madame Szelnar, signora Behrens.

Alle bellissime coppe challenge messe in palio dalla Società Ippica Brionese hanno partecipato il team di Brioni (gilet bleu), il team di Vienna (gilet rosso), il team anglo-americano (gilet bianco). Le gare si sono svolte con perfetta cavalleria, dando luogo ad emozionanti fasi, seguite dall'interesse del pubblico, che proruppe spesso in applausi.

La vittoria ha arriso al team di Brioni, il quale è detentore temporaneo delle coppe. Prossimamente si svolgeranno altre gare per la definitiva assegnazione.

Ecco il dettaglio delle gare:

Premio Coppa Società Ippica Brionese — Bianchi: Mr. Howison (1), Mr. Stuckle (2), Mr. Josef Benson Rose (3), colonel Mc. Barnett (back, 3 goals) e Azzurri: principe A. Schaumburg Lippe (1), principe F. Hohenlohe (2), Mr. C. S. Campbell (3), signor Carlo Kupelwieser (back, 3 goals). In tre periodi.

Rossi: duca Mecklemburg-Schwerin (1), conte U. Kinski (2), conte R. Rinsky (3), principe di Windischgraetz (back, 3 goals) e Bianchi: mr. Howison (1), mr. Stuckle (2), Mr. J. Benson Rose (3), colonel Mc. Barnett (back, 4 goals). In tre periodi.

Azzurri: principe A. Schaumburg-Lippe (1), principe F. Hohenlohe (2), mr. C. S. Campbell (3), signor Carlo Kupelwieser (back, 5 goals) e Rossi: duca B. Mecklemburg-Schwerin (1), conte U. Kinsky (2), conte R. Kinsky (3), principe O. Windischgraetz (back, 0 goals). In tre periodi.

Riassumendo: Primo team di Brioni, con 8 goals; secondo team inglese-americano con 7 goals; terzo team viennese, con 3 goals.

L'attività sportiva del Polo Club di Brioni prepara nuovi avvenimenti, ai quali parteciperanno in fraterna «cameraderie» gentlemens italiani ed esteri.

Intanto giovedì 28 corr. e domenica 31 si svolgeranno a Brioni nuove interessanti partite di polo, alle quali parteciperanno il team di Brioni, il team inglese ed il team viennese.

Vittorie italiane alle gare internazionali

di tiro al piccione a Montecarlo

MONTECARLO, 26

Alle gare internazionali di tiro al piccione, nella grande «poule» di prova, alla quale hanno partecipato 111 tiratori di ogni paese del mondo, la finale ha veduto brillanti vittorie italiane. E' risultato 1.o il dott. Magrini di Livorno, che ha abbattuto 20 piccioni su 20, vincendo circa 40 mila franchi. Seguono: 2.o Rossini di Mantova, con 19 piccioni su 20; terzi a pari merito: duca Lante della Rovere di Roma ed Amico di Messina; 5.o Herman, 6.o Girelli di Treviso.

Il regolamento del campionato mondiale

di scherma

ROMA, 26

E' stato pubblicato il regolamento del campionato fra maestri di scherma di tutte le nazioni, bandito da Agesilao Greco.

Ecco le disposizioni più importanti:

Ogni anno, nei mesi di novembre e dicembre, il comitato esecutivo eletto dall'Accademia d'Armi riceve le iscrizioni ai matches, che saranno disputati in confronto del campionissimo dell'anno precedente.

Gli incontri avverranno in Roma dal gennaio successivo al maggio.

Sarà proclamato campione mondiale (campionissimo) il maestro che fra tutti gli iscritti non sarà stato battuto.

Il nome del campionissimo sarà scritto nella Coppa, la quale sarà custodita dall'Accademia d'Armi di Roma e diverrà proprietà del maestro che sarà stato proclamato campionissimo per tre anni consecutivi.

Tutti i partecipanti ai matches riceveranno una medaglia d'oro. Sarà inoltre assegnato un premio speciale agli schermitori che, a giudizio della Giuria, si distingueranno per la forma classica e cavalleresca dello schermire.

Per il primo anno terrà il campo lo sfidante Agesilao Greco, il quale verserà al comitato esecutivo la somma di lire diecimila per essere corrisposte al maestro che lo avrà battuto.

I matchs si svolgeranno a tempo controllato cronometricamente. L'assalto di fioretto durerà venti minuti, quello di spada quindici minuti, e quello di sciabola venti minuti, con un intervallo di dieci minuti dall'uno all'altro.

Per il solo fatto della partecipazione al match, il maestro prende impegno di affrontare senza interruzioni gli assalti in tutte e tre le armi. Egli non potrà per qualsiasi ragione, salvo casi di forza maggiore, ritirarsi prima di aver compiuto tutti e tre gli assalti.

Il campionissimo dell'anno precedente e per il primo anno Agesilao Greco, per conservare il titolo dovrà battere tutti i maestri inscritti per quell'anno in ordine di precedenza. Nel caso che il campionissimo venisse battuto, sarà sostituito dal vincitore, il quale, per ottenere il titolo, dovrà battere successivamente tutti gli inscritti, meno quelli di già battuti dal campione. E così di seguito.

Non potranno inscriversi al Campionato i maestri italiani che non siano stati vincitori o piazzati al secondo posto in un torneo almeno. Questa condizione non è richiesta per gli stranieri, per i quali basterà una presentazione dell'Ente professionale al quale appartengono.

Saranno senza alcuna formalità inscritti i «fuori classe».

La Giuria sarà composta di due membri per ciascun maestro, presieduti da un quinto scelto di comune accordo dai quattro.

Il presidente potrà essere diverso per ciascuna delle tre armi.

Jack Renault vuol combattere in Europa

PARIGI, 26

Il peso massimo canadese, Jack Renault, che è ora, per quello che riguarda l'Europa, sotto la tutela del manager di Vinez Ulrich, ha dichiarato di esser disposto a combattere qualsiasi pugilatore europeo del suo peso.

Il "manicure,, gratuito per gli operai serici

LONDRA, 26

La cura delle unghie, gratuita ed obbligatoria, sarà adottata fra breve in tutte le fabbriche di seta artificiale, nel Lancashire. Quest'idea è stata lanciata dal prof. Haebner dell'Istituto tecnico di Manchester.

COMUNICATI *)

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale di Trieste dei Veterani e Reduci e la Direzione della rivista «Crepuscolo», riesaminata la convenzione per cui il predetto periodico era stato dichiarato organo ufficiale del Comitato regionale dei Veterani e Reduci, comunicano di essere venuti nell'intesa di ritenersi, a datare dal 1.o gennaio corrente anno, sciolti da qualsiasi impegno in merito.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi

Il dolore di Trieste e delle terre nostre

per la scomparsa dell'immortale Maestro

27 gennaio 1901... Ricordiamo ancora la angoscia di quel giorno e la commozione profonda che una volta di più affratellò i triestini, nella comunione del dolore, agli italiani tutti. Ricordiamo il lutto dei nostri cuori per il grande lutto d'Italia.

L'agonia di Giuseppe Verdi era cominciata già nella notte tra il 24 e il 25: un'agonia lenta, angosciosa, che tenne gli animi sospesi e fece fino all'ultimo sperare in un impossibile miracolo... Perchè, se da un lato le notizie tristi, che ad ogni ora venivano da Milano, sembravano affievolire ogni estrema illusione, dall'altro le menti si ribellavano all'idea che la voce del sublime cantore dovesse tacere per sempre, che tanta luce di genio potesse spegnersi.



Quando infatti si seppe ch'era infermo, nessuno pensò che il Maestro — la cui fibra gagliarda pareva sfidare l'età e che più si avanzava negli anni, più alacri e balde prove ci dava della sua eterna giovinezza — potesse essere gravemente ammalato. Ben presto egli sarebbe ritornato all'affetto degli italiani tutti, all'ammirazione del mondo, ch'egli aveva conquistato come nessun potente della terra.

Ma l'illusione fu breve: la paralisi al cervello aveva ucciso in lui il genio prima ancora che l'uomo. Trieste palpitò d'angoscia nelle due giornate che seguirono, finchè venne tristissimo il disperato annuncio: «Ogni speranza è perduta. La scienza è disarmata...»

«Avremmo voluto che nel giorno fatale dell'abbandono — scrivevamo allora in queste colonne — il Genio sparisse d'un subito e ci lasciasse nel vuoto orrendo, attoniti; ci ribelliamo al fato che ci fa assistere alla penosa, graduale distruzione di quel corpo, che avevamo bisogno di veder trasfigurato, incolume dalle insidie dell'età e del morbo, in simbolo eterno dello spirito immortale che racchiudeva... L'attesa triste che è in noi, incombe sull'intera città. Per istrada, ai nostri uffici, dovunque è una sola domanda: «E' morto?» E lo stesso è nelle città e nelle borgate della regione, disperse per le marine e sui colli, dove l'attesa è ancora più febbrile e più triste per la lontananza da ogni centro di vita, per la mancanza di notizie dirette...»

***

Fu solamente il mattino di domenica 27, che il ferale annuncio si diffuse e allora Trieste e la terra irredenta tutta sentì che la colpiva un lutto immenso: dolore di italiani, chè per noi tutti Giuseppe Verdi era la personificazione più alta e più diffusa del genio di razza. E un'altra volta Trieste sentì nel dolore palpitante più forte la sua fibra italiana, rievocando in mestizia tutte le memorie che quel grande nome ridestava, tutti i vincoli particolari che rendevano cara la città nostra all'anima del Maestro.

Una nube di tristezza avvolse la città, contrastando con l'anticipato sole primaverile e l'ansia affannosa dei giorni precedenti si trasformò in compianto intimo e profondo, in consentimento unanime, concorde al lutto immenso che toglieva il Grande all'orgoglio degli italiani, all'ammirata invidia del mondo.

Si pararono subito a lutto le finestre del Teatro Comunale, dei giornali, di molti uffici, di molte case private. Tutti i navigli italiani ormeggiati in porto issarono la bandiera a mezz'asta. Le autorità comunali, i corpi morali e le associazioni tutte votarono degne onoranze alla memoria del grande Estinto, raccogliendo la città intera in un affettuoso, commovente plebiscito di rimpianto e di dolore.

Radunata d'urgenza, sotto la presidenza del podestà avv. Scipione Sandrinelli, la Delegazione municipale deliberò nella giornata stessa d'inviare al Sindaco di Milano un telegramma esprimente la partecipazione di Trieste al lutto che colpiva la Nazione italiana; d'incaricare il secondo vicepresidente del Consiglio, on. Edgardo Rascovich, di rappresentare la città nostra ai funerali; d'inviare una ghirlanda con nastri dai colori della città e la dedica «Trieste a Giuseppe Verdi» da deporsi sul feretro; di intitolare a Giuseppe Verdi il Teatro Comunale e la piazza del Teatro.

La Direzione del teatro stabilì di erigere nell'atrio dello stesso un busto marmoreo del Maestro. Contemporaneamente si sospendeva la rappresentazione serale.

E da Trieste partivano per Milano innumerevoli telegrammi di enti, di associazioni, di personalità, che esprimevano in forma davvero plebiscitaria il pianto della città nostra sulla venerata Salma.

***

E nella regione, non appena il telegrafo portò la dolorosa notizia, borgate e città diedero, nelle immediate, spontanee manifestazioni del loro animo commosso, nuovo documento della concordia di sentimenti che le univa, già allora, sempre in un palpito solo di gaudio e di dolore per quanto possa allietare o rattristare l'animo degli italiani. Per più giorni le colonne dei giornali, listate a lutto, furono piene di relazioni dell'eco dolorosa che il grave lutto della Nazione aveva avuto fin nei più piccoli comuni dell'Istria, del Friuli e della Dalmazia.

Fu non solo un plebiscito, fu una nuova rivelazione imponente dell'italianità di queste terre, che pochi giorni dopo ci faceva scrivere con commozione profonda:

«Le lotte diuturne cui l'onore del nome italiano ci costrinse, hanno reso più aperta l'anima nostra a sentire le glorie e i dolori della Nazione. Nessun paese dove fossero italiani gli abitanti, trepidò più della regione nostra per la vita del Maestro; in nessuno fu più doloroso lo schianto quando ogni speranza fu perduta, in nessuno la notizia della morte suscitò più larga, più immediata e cordiale corrispondenza di cordoglio. Sia lecito a noi segnare questo nuovo documento della nostra anima italiana. La parte che la Regione Giulia prese a questo lutto nazionale, ha significato eccelso, come profondo fu il sentimento che quella partecipazione destò.

Non cittadella, non borgata dimenticò, in nobile gara, di esprimere con telegrammi a mezzo dei Municipi e dei sodalizi le proprie condoglianze: tutte vollero che i vessilli onorati dei loro comuni si piegassero abbrunati dinanzi alla gloria che si eternava nel nome di Giuseppe Verdi.»

La commemorazione di Verdi al nostro Consiglio riuscì d'una solennità imponente e dopo la vibrante celebrazione del Maestro fatta dal podestà Sandrinelli, su proposta di Felice Venezian, la seduta fu tolta in segno di lutto. E sulla torre del Comune la bandiera fu esposta a mezz'asta.

***

A Trieste Verdi era stato nel novembre del 1850, per mettere in scena la sua nuova opera «Stifelius». Aveva preso alloggio alla Locanda Grande — oggi Hotel de la Ville, ove una lapide ricorda il suo soggiorno — ma si recava a pranzare in casa dell'amico suo Severi, in una campagna di via delle Settefontane, al figlio del quale, Gabriele, allora nato, dedicò anche una romanza su parole del Piave.

Ed a Trieste ebbe anche da fare con la polizia austriaca. Ci sono infatti nei verbali della Direzione del Teatro Comunale alcune notizie sulla messa in scena dello «Stifelius» che è interessante ricordare, perchè l'opera corse il rischio di essere proibita.

Nel libretto v'era un verso «D'evangelico pastore», che conveniva mutare — dice il verbale della Direzione teatrale — per «evitare dei giusti biasimi, che qui non sarebbero mancati, essendovi tra i culti pubblicamente esercitati, le due confessioni augustana ed elvetica, le quali appunto chiamano pastori evangelici i loro sacerdoti.»

Dei libretti venuti da Milano, la prima partita mancava di quel verso pericoloso. Altri, no. — «Capitato fatalmente uno di questi nelle mani delle politiche autorità — dice il citato verbale — e scorto il malaugurato verso, portarono il sindacato anche più oltre e tale da compromettere l'esecuzione dell'opera.»

Il librettista Piave, che era a Trieste, mandatovi dall'editore Giovanni Ricordi, chiamato per riparare, accettò la proposta del censore di sostituire quel verso con un altro «La purezza dell'amore», che stonava maledettamente...

Ma l'imperial regia polizia chiese altri mutamenti e addirittura la soppressione di alcune panche chiesastiche in una delle scene dell'opera raffigurante una chiesa. Piave si rifiutò. E Verdi a sua volta, che s'irritava facilmente, udita la nuova esigenza del censore, esclamò:

— Togliere le panche?! Tanto vale sopprimere l'opera. In quella scena cantano anche le panche!

E le panche rimasero...

***

A Trieste Giuseppe Verdi era legato da profondi vincoli di sentimento e di pensiero. Giuseppina Strepponi, la compgana sua devota, era triestina di adozione. Nella nostra città, dinanzi al mare nostro, egli s'era ispirato su una delle sue più belle pagine musicali: la sinfonia dell'«Aroldo».

Una delle prime manifestazioni del cordoglio di Trieste per la sua morte, si ebbe nella decisione di erigere un monumento alla sua memoria. E il monumento sorse, tra la commossa esultanza di tutta la città e si coperse di fiori: il monumento che l'Austria — la quale aveva odiato in Verdi il cantore della rivoluzione italiana — fece distruggere la sera del 24 maggio 1915, appena giunta notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia, come uno dei simboli più eloquenti della nostra italianità: il monumento che risorgerà a testimonianza dell'amore profondo e della venerazione imperitura di Trieste per il Genio immortale della stirpe.

L'assemblea del R. Y. Club Adriaco

Ieri sera ha avuto luogo alla sede del R. Yacht Club Adriaco l'assemblea annuale ordinaria della società. Presiedeva il comm. Antonio N. Cosulich il quale, dopo aver commemorato S. M. la Regina Madre ed i soci morti durante l'anno, dichiarò aperta la votazione per le elezioni delle cariche sociali.

Il dott. Giuseppe Budinich lesse quindi la relazione sull'attività del Club durante il 1925 «Alcune manifestazioni nostre — egli disse — elevandosi per la loro importanza dal carattere di semplice attività sociale, divennero veri e propri avvenimenti cittadini che destarono il massimo interesse del pubblico e ci offrirono una palese dimostrazione dell'alta considerazione in cui è tenuto il nostro Club. Le regate internazionali bandite per la seconda volta, dopo la redenzione, dall'«Adriaco» nel golfo di Trieste, ebbero un magnifico successo, sia dal lato sportivo, per il numeroso concorso di imbarcazioni, sia da quello della propaganda, per il vivissimo interesse dimostrato dalla cittadinanza, che in gran folla accorse ad assistere alla riuscitissima regata di gala.

Le regate internazionali, continua il relatore, segneranno un notevole progresso nell'opera di affratellamento dello Yachting giuliano con quello veneziano e quello del Tirreno da lungo tempo svolta dall' «Adriaco» a mezzo del bollettino e col mantenimento dei più cordiali rapporti con quelle Società nautiche. Il R. Yacht Club Canottieri Italia, il R. Y. C. C. Savoia di Napoli ed il R. Circolo della Vela, la Compagna della Vela, l'Eneo, la Pietas Julia, la Libertas, mandarono a Trieste le loro più belle imbarcazioni, armate con i più forti e valenti equipaggi. Se la vittoria arrise non poche volte a questi baldi campioni della vela, fu dato anche a quelli dell'Adriaco di conquistare un onorevole posto in queste importanti gare. Per non parlare dei premi minori, riteniamo doveroso ricordare con vero orgoglio le due magnifiche vittorie riportate dal Tien Hoa, che conquistò a Napoli la coppa di S. M. il Re, ed a Trieste quella istituita da S. M. il Re e da S. A. il Principe Umberto, ambedue aspramente contese dal temibile competitore Meby del R. Y. C. Italia.

Ma l'attività sportiva dell'«Adriaco» non si limitò unicamente a bandire queste gare: organizzò anche varie competizioni regionali e locali, e crociere lungo le coste istriane e dalmate.

Nell'intento di dare sempre maggiore sviluppo all'imbarcazione di classe nazionale 6 metri e nel proposito di allettare i soci, non solo all'esercizio dello sport nautico, ma anche all'acquisto di qualche tipo economico di imbarcazione da diporto, il Consiglio direttivo si rese promotore di una lotteria che aveva per premio unico un yacht 6 m. st. naz. 1924. Tale iniziativa incontrò il pieno aggradimento dei soci, alcuni dei quali ebbero forse soltanto a deplorare non fosse stato messo in vendita un maggior numero di biglietti.

Visto il lusinghiero successo di questo primo esperimento, abbiamo chiesto e ottenuto il permesso di organizzare una seconda lotteria, questa volta però per due yachts 6 m. st. naz. 1925. Confidiamo fermamente — disse il sig. Budinich — che nessun socio vorrà lasciarsi sfuggire una sì propizia occasione per tentar di diventare da un giorno all'altro proprietario di un yacht attrezzato ed armato di tutto punto.

Parlando quindi dell'attività generale del Club, il relatore ricordò la solenne cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede, le numerose feste e gite organizzate durante l'anno, l'istituzione di corsi di istruzione teorico-pratica di nautica e di manovra per gli allievi, la sempre maggiore diffusione e il grande interessamento che va destando la bella rivista mensile «La Vela».

Il relatore termina dicendo: «Nel chiudere questa rapida sintesi della nostra attività durante l'anno decorso, esprimiamo il fervido augurio che, superate felicemente tutte le difficoltà che si frapponevano al compimento di questa nostra sede, nuovi importanti acquisti di moderne imbarcazioni vengano ad aumentare il parco natante del nostro sodalizio, per renderci possibile di partecipare degnamente alle prossime regate internazionali di Napoli e di Venezia senza venir meno alle passate nostre gloriose tradizioni.»

La relazione morale venne approvata all'unanimità.

Il sig. Roth lesse il bilancio finanziario, che venne pure approvato.

Fu quindi, fra le acclamazioni dei presenti, proclamata l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò così composto:

Presidente: comm. cap. Ant. N. Cosulich; vice presidente: avv. dott. Gian Luigi Gallo; consiglieri: Mario Bonetti, dott. Gius. Budinich, Paride Caburi, Rodolfo de Gironcoli, dott. Lamberto Gladulich, cap. G. B. Merega, Paolo Roth, Carlo Strenar jun., cav. Ant. Tedeschi, dott. Mario Tripcovich.

Commemorazione verdiana. Rammentiamo che questa sera, indetta dal Circolo A. Manzoni, seguirà da parte del maestro Gian Dom. Centis, la commemorazione di Giuseppe Verdi. La commemorazione avrà luogo nella sala maggiore della Scuola Battisti (via C. Battisti 10, I), alle 20.30 precise. Ingresso libero anche a non soci.

La commemorazione di Attilio Grego nel trigesimo della morte. La Società Alpina delle Giulie invita i soci alla commemorazione del tenente Attilio Grego, che avrà luogo nella sala del Circolo Artistico alle 19.45 di domani 28 corr., trigesimo della sua tragica morte in montagna. La direzione dell'Alpina invita pure i soci della Compagnia Volontari Giuliani a presenziare alla commemorazione del valoroso ufficiale.

Convocazione della coorte «Morara-Sassi». Il comando della 1.a coorte «Luigi Morara-Sassi» della M. V. S. N. comunica: Gli ufficiali, i capisquadra e i militi appartenenti a questa coorte sono comandati di trovarsi sabato 30 corr., alle 20, in divisa, alla sede di questo comando. Dato il carattere della riunione si raccomanda di non mancare.

La prossima seduta
del Consiglio comunale

L'assessore delegato comm. Tamaro ha fatto pervenire ai consiglieri comunali l'invito all'adunanza del Consiglio per venerdì alle 19.30, con il seguente ordine del giorno:

a) Adunanza pubblica: I.o Comunicazioni.

II.o Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: 1) Acquisto di un vagone di piombo per il Servizio Comunale degli Acquedotti. 2) Acquisto di tre vagoni di tubi per il servizio Comunale degli Acquedotti. 3) Acquisto di 200, rispettivamente di 60 tonnellate di olio combustibile per il Servizio Comunale degli Acquedotti. 4) Acquisto di 450 tonnellate di carbone per gli stabilimenti comunali. 5) Vendita di un appezzamento di circa 45 metri quadrati dell'area risultante dalla dalla demolizione della casa n. 2 del Ponte della Fabra. 6) Vendita di una frazione di terreno a Barcola. 7) Deliberazioni concernenti l'acquisto di alcuni stabili in città vecchia. 8) Aumento del supplemento di servizio attivo ai maestri comunali. 9) Aumento del sussidio straordinario agli impiegati, agenti e salariati del Comune. 10) Aumento del sussidio straordinario agli operai del Comune. 11) Concessione di aumento del prezzo delle tabelle stradali.

12) Apertura dell'asta per il fabbisogno della legna da ardere per l'inverno 1925-1926. 13) Assunzione di un vigile rurale per Villa Opicina. 14) Modificazione di una disposizione transitoria del regolamento per la tassa di licenza. 15) Deliberazione in merito all'accertamento della tassa di soggiorno. 16) Acquisto di coperte, materassi, guanciali e biancheria per gli ospedali R. Elena e S. M. Maddalena. 17) Approvazione delle spese di Lire 5.714.35, 8.477.63 e 27.500 per lavori al bagno popolare in via A. Manzoni. 18) Approvazione della spesa d'impianto e di quella ricorrente per un telefono negli uffici del Servizio Comunale degli Acquedotti.

19) Deliberazioni concernenti un emendamento all'art. 42 del nuovo regolamento di polizia urbana. 20) Deliberazione in merito al trattamento daziario del magazzino vinario alla radice del Molo Venezia. 21) Deliberazione in merito ai limiti della competenza fra l'Economato municipale e la Divisione IV. 22) Deliberazione concernente il trattamento di pensione dei funzionari in pianta stabile anteriormente al 1.o luglio 1923. 23) Approvazione della spesa di circa lire 5000 da ripartirsi fra gli operai avventizi della Nettezza Urbana in relazione all'aumento della mercede.

24) Separazione amministrativa dello Stabilimento di disinfezione dell'Ospedale R. Elena. 25) Approvazione del regolamento del Laboratorio chimico e della tariffa per le analisi e gli esami e conseguente soppressione della categoria IV chimici, alla lettera C, personale sanitario degli organici con le relative tabelle di stipendio. 26) Modificazione di alcune disposizioni del regolamento di igiene. 27) Soppressione del posto di medico assistente e creazione di medico aiuto presso l'VIII.o reparto dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

28) Deliberazione in merito al mutuo di 4 milioni di lire con l'Istituto Pensioni per conto dell'Officina Comunale del Gas ed Elettrica. 29) Deliberazione di sostenere le ragioni del Comune in alcune cause davanti la G. P. A. e il Consiglio di Stato e di presentare le eccezioni contro una disdetta di finita locazione. 30) Deliberazione in merito alla visita sanitaria delle carni congelate e alle rispettive competenze. 31) Assegno ai medici dell'altipiano di un indennizzo per l'ambulanza con riguardo all'uso fattone per gli ammalati poveri.

32) Riconoscimento del diritto di proprietà sopra una frazione di terreno a Villa Opicina. 33) Assunzione, in via provvisoria, di un giurisperito per coadiuvare l'avvocato del Comune. 34) Autorizzazione all'Officina del Gas ed Elettricità all'acquisto di lampadine elettriche. 35) Assegno del contributo di lire 300 per l'altare ai Caduti nella nuova chiesa in via Rossetti. 36) Approvazione della spesa di lire 47.000 per la costruzione della conduttura e delle diramazioni stradali per fornire d'acqua un gruppo di nuove case dell'I. C. A. M. in Guardiella (Scoglietto). 37) Fissazione del prezzo delle casse da morto per gli ospedali R. Elena e di S. M. Maddalena. 38) Fornitura di cavi elettrici per l'estendimento della rete. 39) Approvazione della spesa di lire 35.000 per la manutenzione delle stufe negli edifici comunali. 40) Deliberazione concernente il debito del Comune verso il Governo italiano, quale successore dell'erario austriaco, in dipendenza dell'esazione dei tributi statali effettuata per delega nel 1915. 41) Assunzione a carico del Comune di spese ospedaliere per la degenza di ammalati di tifo e di scarlattina all'Ospedale di S. M. Maddalena. 42) Regolazione di alcune partite di credito e di debito fra Comune e Magazzini Generali. 43) Aumento da lire 17.50 a lire 19 della mercede giornaliera degli ingrassatori del S. C. A.

III.o Proposta di stipulare con l'Istituto Pensioni una convenzione aggiuntiva alla convenzione del 29 aprile 1925 in merito al riscatto di alcuni anni di servizio per gli impiegati e salariati in pianta stabile dopo il 1.o luglio 1923 e per gli impiegati e salariati provvisori di ruolo.

IV.o Proposta di costruzione di un acquedotto integrativo dai pozzi della vallata del Recca di Ospo.

V.o Estensione della rete elettrica nella Villa di Opicina.

VI.o Estensione della illuminazione pubblica elettrica nella Villa di Opicina.

VII.o Estensione della rete elettrica e della illuminazione pubblica elettrica nella villa di Servola.

VIII.o Proposta di acquisto dell'edificio ex scuola elementare tedesca di Servola.

IX.o Nomina di tre delegati nel consiglio direttivo dell'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie.

X.o Approvazione dei conti consuntivi dell'Officina Comunale del Gas ed Elettricità per le gestioni 1919, 1920, 1921, 1922 e 1923.

XI.o Approvazione dei conti consuntivi del cessato Servizio comunale tramviario per le gestioni 1919, 1920 e 1.o gennaio-31 maggio 1921.

XII.o Approvazione dei conti consuntivi dell'Azienda Tramvie Municipali per gli anni 1921, 1922 e 1923.

XIII.o Proposta di rifornimento d'acqua per la zona delle nuove caserme di Rozzol, del Rione del Re ed adiacenze.

XIV.o Estensione dell'illuminazione elettrica al Passeggio di S. Andrea e ad alcune vie del rione di S. Vito.

Il Fascio e il problema degli affitti

La Federazione Fascista Triestina comunica: «Come primo atto per raggiungere l'accordo tra i proprietari di stabili e gli inquilini e per dimostrare anche quest'anno la volontà precisa del partito di evitare dannose pubbliche perturbazioni, il Fascio di Trieste convoca in sala Dante, mercoledì 27 corr. alle 19, tutti i proprietari e gli amministratori di stabili regolarmente iscritti al partito.

Da questo convegno il partito si ripromette che, per la disciplina che sentono tutti i fascisti, sieno essi capitalisti o produttori, partirà una parola di moderazione ed i fascisti insegneranno ai proprietari non iscritti al partito quale condotta si debba tenere nell'interesse stesso sia dei proprietari che degli inquilini, al di sopra del quale vi è soltanto la Nazione che va difesa colla tranquillità e coll'ordine».

Per l'incremento dell'edilizia
Un o. d. g. della Federazione del Commercio di Trieste

Ieri nel pomeriggio il prefetto gr. uff. Gasti ricevette i signori cav. Cesareo, Mohovich, Maccari, ing. De Guarrini, ing. Franceschina, e dott. Ruzzier, i quali, a nome della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, gli presentarono e illustrarono il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità per acclamazione nell'ultima adunanza della Federazione stessa:

«L'adunanza federale della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste fa voti perchè il Governo, onde agevolare la costruzione di quartieri per la piccola e media borghesia e di locali d'affari per gli esercenti e negozianti, accordi l'esenzione o per lo meno la diminuzione delle tasse di intavolazione dei mutui ipotecari e dei dazi sui materiali da costruzione; fa voti inoltre che le banche e gli istituti assicurativi promuovano la formazione di un consorzio per la finanziazione mediante mutui e aperture di credito a tasso basso e nella misura non inferiore al 60 per cento del valore dell'immobile da costruirsi, e ciò per costruzioni edili a favore della classe media e degli esercenti in appoggio all'iniziativa privata».

La commissione fece presente al Prefetto particolarmente la necessità che le banche allarghino il credito e moderino il relativo tasso d'interesse per i mutui edilizi, anche per l'iniziativa privata. Il Prefetto, che si mostrò perfettamente informato delle speciali condizioni dell'industria edilizia locale e si rese conto della gravità del problema degli affitti, sia dei quartieri che dei locali d'affari, qui a Trieste più assillante che altrove, ha promesso di studiare la questione e ha dato assicurazioni del suo autorevole e benevolo appoggio in proposito.

La commissione, inoltre, dopo avergli esternata la sua più viva gratitudine anche a nome degli esercenti negozianti e della classe piccolo borghese da essa rappresentata, diede comunicazione al Prefetto dell'avvenuta costituzione, in seno alla Federazione fascista del commercio, di una commissione di vigilanza e di difesa per i locatari dei negozi d'affari.

Balli e veglie

La veglia mascherata dei commessi al Politeama Rossetti. Un pubblico quanto mai numeroso e distinto affollò ieri sera la platea e le gallerie del Politeama Rossetti per la grande veglia mascherata organizzata dalla Società di mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture e affini. Fino alla mezzanotte fu un continuo affluire di maschere in sfarzosi costumi e di eleganti cavalieri. Nella platea le danze s'intrecciarono animatissime e continuarono a mantenersi molto intense fino alle prime ore del mattino. L'addobbo della sala era quello del Circolo Artistico per il ballo della «Primavera scapigliata»; ad un palco di piepiano erano esposte la bandiera nazionale e la bandiera sociale dei commessi. Alla veglia mascherata intervennero molte rappresentanze di associazioni cittadine, fra le quali l'Unione operaia triestina, la Mutua fra impiegati privati, l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, l'Associazione dei parrucchieri e quella dei viaggiatori e rappresentanti.

Al suono di ballabili molto in voga le danze continuarono animatissime, mentre qua e là s'andavano impegnando delle vere battaglie di stelle filanti, serpentine e coriandoli. Il ricavato netto della brillante e riuscitissima festa andò devoluto al Fondo vedove e orfani della società.

La cavalchina della C. R. I. al Verdi. Il locale Comitato della Croce Rossa Italiana sta preparando anche quest'anno la tradizionale cavalchina al Verdi, a favore delle sue opere di assistenza e di profilassi antitubercolare per l'infanzia. Abbenchè la brevità del carnevale di quest'anno faccia sì che feste da ballo e veglie mascherate si susseguano con ritmo vertiginoso, la cavalchina della Croce Rossa trova sempre riservato un posto particolare nell'interessamento e nell'attesa del pubblico. Essa è entrata ormai nelle consuetudini cittadine e l'annuncio odierno soddisferà i moltissimi che già da tempo chiedevano e insistevano per potersi assicurare un buon posto alla attesa serata. Domani si aprono le prenotazioni ai palchi, che si accettano esclusivamente al botteghino del Teatro Verdi.

Il veglione della Stampa. Fervono i preparativi del grande veglione dei giornalisti. I soci possono ritirare nelle ore d'ufficio i biglietti d'ingresso giacenti per loro nella segreteria sociale.

Il ballo del R. Y. C. Adriaco. Vivissima è l'attesa per il tradizionale ballo del R. Yacht Club Adriaco. Il Comitato feste sta lavorando alacremente per far sì che la festa riesca quest'anno superiore in bellezza ed eleganza a quelle degli anni scorsi. I locali dei «Savoia» saranno, la sera del 30, sfarzosamente addobbati con artistici motivi marinareschi.

Come ogni anno, anche quest'anno, prima del grande ballo, avrà luogo il concorso delle vetrine dei negozi che meglio saranno decorate a carattere marinaresco. Il concorso, che si aprirà oggi, durerà fino il 30.

Alla Direzione del Club Adriaco continuano a pervenire richieste di biglietti e di inviti, tanto che si prevede brillantissima la serata della massima società marinara, che richiamerà il meglio della società triestina.

Il grande ballo mascherato della Lega Studenti Commerciali. La L. S. C. terrà anche quest'anno, sabato 6 febbraio, come negli anni passati, una grande veglia mascherata nella sala «Tina di Lorenzo».

Affinchè anche quest'anno la festa riesca quanto mai brillante, il Comitato lavora indefessamente per addobbare la sala, che verrà completamente trasformata e sfarzosamente illuminata a luci multicolori. L'attesa di questo tradizionale ballo studentesco è grande, specialmente tra gli studenti.

Il Comitato avverte che gli inviti saranno diramati in settimana e invita tutti gli studenti a intervenire con il berretto studentesco.

La veglia della Mutua. Fervono i lavori di trasformazione del Politeama in una grande serra, che si aprirà sabato per accogliere soci e cittadinanza, che si recheranno alla veglia della Mutua.

Le richieste di biglietti che pervengono alla Società dànno sicuro affidamento per la riuscita della festa che gli organizzatori curano in tutti i particolari per dare la possibilità a tutti i buoni di cooperare ad un'opera benefica divertendosi.

Movimento sindacale

L'assemblea dei postelegrafonici. Alle 19 di ieri si tenne l'annunciata assemblea generale dei postelegrafonici in sala Dante per discutere l'ordine del giorno stabilito. Moltissimi furono gli intervenuti. Parteciparono a tale adunanza il cav. Augusto Liverani e il vice segretario Loris Brasey. Aperse la seduta il cav. Biasioli, il quale, dopo aver rivolto un caldo saluto all'assemblea, presentò il segretario generale, il quale assunse la presidenza, e con chiarezza e sincerità prospettò il quadro dell'organismo per sommi capi. «So di parlare — disse — ad una categoria che non può essere confusa con molte altre, che fanno capo ai nostri sindacati. Il vostro passato, la vostra saldezza, mi danno la prova più sicura che voi vi siete e saprete giorno per giorno rendervi interpreti della nostra dottrina e dei nostri sistemi, rivolti a dare un aspetto, una vita morale, giuridica e sociale alla grande famiglia italiana. Abbiamo attraverso una fatica non indifferente di selezione e di organizzazione ottenuto una salda inquadratura, che conta tutte le branche dell'attività sociale. Nessuno opera fuori della nostra orbita, e, con l'anno in corso, vogliamo allargarla e dare ad essa una visione sempre più luminosa; questo faremo silenziosamente, consci dei doveri che ci incombono e delle responsabilità assunte. In uno dei suoi discorsi Mussolini ebbe a dire che intendeva creare la corporazione di silenziari, io sono indubbiamente uno di coloro che andranno ad ingrossare le file ideali di questo organismo. Noi agiamo al di sopra sempre di tutte le questioni di parte, vagliamo ed esaminiamo con serenità tutto ciò che ci viene dato di esaminare, interveniamo con spirito di equità e di giustizia, preveniamo il male che, trascurato, minerebbe l'esistenza della nostra vita e trattiamo tutte le questioni collettive e personali, perchè noi, accettando questo posto, promettemmo pure a noi stessi di essere per gli organizzati i capi e gli amici buoni e sinceri, pronti a favorirli sempre e ovunque ritenessero necessaria la nostra tutela». La chiusa è accolta da un applauso.

Prese poscia a parlare il sig. Rovis, il quale fece la relazione di tutta l'attività svolta dal Sindacato in forma molto esauriente e prese occasione di commemorare la Regina Margherita e di rivolgere pure un doveroso omaggio di fede ai colleghi deceduti.

La relazione, ascoltata fra il più religioso silenzio, venne approvata.

Il vice segretario della Federazione, con uno spunto felicissimo chiarì la posizione morale del cav. Biasioli, specialmente dopo espletata l'inchiesta da lui condotta, e tanto a lui che al direttorio uscente espresse tutta la fiducia e la solidarietà della Federazione provinciale, redarguendo aspramente coloro che vollero tentare con calunnie di scalzare le basi morali a persone ineccepibili.

Poscia il sig. Baseggio fece una chiara relazione finanziaria, che venne approvata all'unanimità.

Alcuni organizzati chiesero la parola su vari punti dell'ordine del giorno e vennero subito soddisfatti dalle promesse del segretario di zona, che si cura di risolvere tutte le questioni inerenti alla sua Corporazione.

Dopo un saluto di plauso al direttorio uscente, si passò alla elezione del direttorio, che, con votazione unanime, risultò così composto: Gaetano Baccherini, Ermanno de Baseggio, Francesco Cattinelli, dott. Gualtiero Mayer, Francesco Patrono, Giorgio Pavani, Renato Piazza, Oreste Rovis, Giovanni Schlosser e Alessandro Venturini.

Prima di chiudere l'assemblea disse ancora poche parole il vice segretario della Federazione, parole che suonarono fiducia e plauso per la ferrea disciplina manifestata e per l'alto spirito di civismo dimostrato dall'assemblea.

Assemblea degli operai delle cave di Nabresina. Ieri alle 16.30 nella Cava Romana, alla presenza di un numeroso gruppo di operai è stata tenuta un'assemblea nella quale hanno parlato il segretario generale cav. Liverani e il vice segretario Brasey. Tanto l'uno quanto l'altro hanno reso noto in forma piana le finalità e gli scopi che si propone il sindacalismo per tutelare il bene supremo degli operai, i quali hanno ascoltato attentamente le brevi e sincere parole fra il più religioso silenzio.

Convocazione del direttorio Federale. Il direttorio federale della Corporazione Provinciale dei Sindacati è convocato al completo per giovedì alle 19 in sede (via Bellini) per discutere un importante ordine del giorno.

Federazione Prov. Corp. Sind. Fasciste. Al fine di dare al Sindacato Medico Fascista un miglior assetto e un indirizzo più rispondente alle direttive emanate dalle superiori gerarchie, si dispone lo scioglimento del consiglio direttivo di detto Sindacato e la nomina di un commissario nella persona del dott. Addobbati. Il commissario rimarrà in carica fino a quando non perverranno precise disposizioni per la ricostituzione dei singoli direttori.

La conferenza del prof. Müller all'Alpina. Ieri sera nella sala maggiore dell'Alpina delle Giulie, il prof. dott. Giuseppe Müller, aderendo a un invito della Direzione della Società, tenne una dotta e interessante conferenza svolgendo l'interessante tema della paleontologia in montagna. Intervenne un pubblico molto numeroso e distinto, che seguì con grande attenzione e interesse la parola brillante del conferenziere. L'oratore, dopo aver rilevato che molti fossili vennero scoperti in luoghi quasi inaccessibili agli studiosi, e che numerosi altri giacciono sconosciuti, mise in evidenza l'importanza delle scoperte che i giovani alpinisti possono fare nelle loro coraggiose e difficili escursioni alpine.

Specialmente importanti e degne di tutta l'attenzione per lo studioso di paleontologia sono le grotte, delle quali certe sono da considerare delle vere miniere di fossili.

Mentre sullo schermo venivano proiettate numerose diapositive, che illustravano resti di mostri preistorici e avanzi di fossili, l'oratore continuò, parlando dei vari animali che un giorno vissero nelle caverne del nostro Carso, e ne espose per sommi capi la loro storia attraverso le varie epoche. Molto interesse destarono le diapositive dei microscopici esseri unicellulari, radiorali e ammoniti, e le ricostruzioni più o meno esatte dei paurosi sauri.

Con caldi applausi il pubblico dimostrò alla fine al valente oratore il suo gradimento per la bella conferenza.

I nuovi provvedimenti per il rifornimento idrico

La derivazione dei pozzi artesiani del Recca di Ospo

Nella prossima seduta del Consiglio comunale l'assessore ing. Gairinger presenterà per la discussione e approvazione una relazione — di cui diamo qui un sunto — sui nuovi provvedimenti per il rifornimento idrico della città.

Dopo aver accennato ai limiti ristretti dei provvedimenti presi dal 1920 al 1922 per il maggior rifornimento idrico con l'acquedotto di Zaule e quello Randaccio in attesa della costruzione dell'acquedotto definitivo, il relatore rileva l'aumento notevole dei consumi verificatisi fin dal 1923, per cui, ad evitare penuria di acqua nella prossima stagione estiva si rende necessario colmare le eventuali deficenze.

Quindi seguita:

L'aumento del consumo d'acqua

Per dimostrare i progressivi aumenti verificatisi nei consumi d'acqua, basta riportare i seguenti dati:

Da questo bacino l'acqua verrà sollevata una seconda volta all'altezza di 76 m., nel serbatoio di Monte Castiglione dall'attuale macchinario di Zaule, sufficiente anche a questa nuova richiesta.

La centralina alla Noghera sarà azionata dalla corrente elettrica della Società Elettrica della Venezia Giulia.

Con ciò la rete idrica della città verrà alimentata di circa 12.000 m. c. oltre ai 24 000 m. c. provenienti da S. Croce (Aurisina e Randaccio).

L'ampliamento della rete idrica cittadina

Per poter sfruttare completamente tanto l'attuale acquedotto di Zaule quanto il futuro impianto della Noghera necessita però l'ampliamento della rete idrica cittadina nel tratto che va da S. Sabba alla Galleria di S. Vito, non potendo le attuali condutture da 300 e da 250 mm. portare più



Durante il 1923 si ebbe: una distribuzione totale di 7.048.856 m. c.; media giornaliera 19.315 m. c.; massima giornaliera 25.416 m. c.

Durante il 1924: una distribuzione totale di 7.757.925 m. c.; media giornaliera 21.250 m. c.; massima giornaliera 26.690 metri cubi.

Durante il 1925: una distribuzione totale di 8.853.896 m. c.; media giornaliera 24.250 m. c.; massima giornaliera 29.290 m. c..

Se si confronta il consumo medio con quello massimo, si vede che la differenza fra i due, importa nell'anno 1923 il 31%, nell'anno 1924 il 25% e nel 1925 il 21%; dal che si deduce che, seppure i consumi tendono a distribuirsi in misura sempre più costante in tutti i periodi dell'anno, ci sono e ci saranno ancor sempre i periodi di consumo massimo, per i quali bisogna prevedere un aumento di almeno il 20% sulla media dell'anno.

Data la progressione dei consumi, si deve prevedere per l'anno 1926 un'erogazione complessiva di circa m. c. 10 milioni, con un consumo medio giornaliero di m. c. 27.400, il quale, aumentato del 20% dà un consumo massimo prevedibile di m. c. 32.900, che supera di circa 3000 m. c. la portata totale dei tre nostri acquedotti in tempo di magra.

Ora, abbenchè per le abbondanti precipitazioni atmosferiche degli anni 1924 e 1925, si possa con fondamento prevedere che nella stagione calda di quest'anno le sorgenti che alimentano i nostri acquedotti, non scenderanno sotto il normale rendimento, pure prudenza esige che si prendano a tempo i provvedimenti atti a metterci in grado di far fronte a richieste anche maggiori di quelle prevedibili nella prossima estate.

All'uopo la Giunta municipale incaricò il Servizio Comunale degli Acquedotti di presentare proposte concrete per un provvedimento atto ad aumentare la provvista di acqua a disposizione della popolazione.

Il S. C. A. corrispondendo con lodevole sollecitudine all'incarico impartitogli, espose tutte le alternative, alle quali si potrebbe ricorrere per raggiungere lo scopo.

I provvedimenti proposti

Tali alternative, escludendo quelle che rappresenterebbero la parziale attuazione del provvedimento d'acqua dai pozzi del Friuli, sono le seguenti:

a) l'ampliamento dell'acquedotto Randaccio con tubazione provvisoria e tracciato alto, fino a raggiungere, insieme con le sorgenti di Aurisina e con i pozzi di Zaule, una portata complessiva di 40.000 m. c. giornalieri. Spesa d'impianto lire 26.500.000.

b) come ad a) mediante un secondo sollevamento presso il cavalcavia di Barcola. Spesa d'impianto lire 17.500.000.

c) Derivazioni da pozzi artesiani nelle vallate del Recca di Ospo o da quelli del Risano, fino a raggiungere una portata complessiva di 40.000 m. c. giornalieri come ad a). Spesa d'impianto lire 15.600.000.

d) Come ad c) ma dal solo Recca di Ospo per modo da avere a disposizione anche in tempi di magra straordinaria un quantitativo di m. c. 33.200 giornalieri, assieme alle sorgenti di Aurisina e ai pozzi di Zaule. Spesa d'impianto lire 2.760.000.

Il relatore a questo punto esaminate le varie soluzioni proposte scarta quelle ad a) e b) attenendosi al progetto per la derivazione di un quantitativo medio di 4000 m. c. d'acqua nelle 24 ore dalla Valle del Recca di Ospo, che aumenterebbero la dotazione attuale a circa 30.000 m. c.

Tale provvedimento è costituito da alcuni pozzi nella vallata del Recca di Ospo, a monte della strada nazionale nella località Noghera, dove verrebbe costruita una centralina di sollevamento della potenza di 150 HP.

L'acqua sarà sollevata fino alla quota 43 sul livello del mare, e convogliata nel bacino di raccolta dell'acquedotto di Zaule, seguendo la strada maestra, mediante una conduttura del diametro di 300 mm., lunga 4300 m.

di 6000, rispettivamente 4000 m. c. giornalieri.

La spesa complessiva per il provvedimento integrativo dal Recca di Ospo ammonta a 2.760.000 lire così ripartite:

1) Pozzi artesiani lire 500.000; 2) Stazione di sollevamento alla Noghera lire 520.000; 3) Conduttura da 300 mm. Noghera-Zaule lire 1.200.000; 4) Ampliamento della rete idrica da S. Sabba alla galleria di San Vito lire 540.000. Assieme lire 2.760.000.

Tale spesa andrà a carico del provvedimento interinale soltanto per la parte costituita dai pozzi e dalla stazione di sollevamento, che resteranno inutilizzati dopo la costruzione dell'acquedotto definitivo, come pure per una parte della conduttura dai predetti pozzi al bacino di raccolta di Zaule; il rimanente deve considerarsi come facente parte dell'ampliamento della rete idrica, essendo già compreso nelle opere che il Comune deve eseguire contemporaneamente al nuovo grande acquedotto.

Allo scopo di assicurarsi contro ogni eventualità già per la prossima estate, è indispensabile procedere immediatamente all'ampliamento delle condutture nel tratto fra S. Sabba e la galleria di S. Vito, con una spesa di lire 540.000 e ciò indipendentemente dalla costruzione del nuovo acquedotto dalla valle del Recca di Ospo, ma soltanto per poter sfruttare maggiormente l'esistente impianto di Zaule. Ma nello stesso tempo si dovranno iniziare tosto i lavori di accertamento sulla portata delle acque sotterranee della vallata anzidetta, il cui risultato potrà essere noto non prima della fine della prossima estate, dopo di che saranno eseguiti i lavori di costruzione propriamente detti per il nuovo provvedimento, che potrebbe entrare in funzione già nella primavera dell'anno 1927.

Le proposte del relatore al Consiglio

1) Ad integrare la provvista d'acqua a disposizione della città, si delibera di procedere alla costruzione di un acquedotto della portata di 4000-7000 m. c. giornalieri, dalle acque sotterranee della vallata del Recca di Ospo, subordinatamente ai risultati che saranno per dare i lavori di accertamento da eseguirsi in conformità al punto 3) di votazione; e si approva a tale scopo la spesa complessiva di lire 2.760.000.

2) S'incarica frattanto il Servizio comunale degli acquedotti di provvedere tosto all'ampliamento dell'esistente rete idrica nel tratto che va da S. Sabba alla Galleria di S. Vito, sostituendo la tubatura del diametro di 100 e di 150 mm. che da S. Sabba va fino al piazzale dei Legnami, con altra da 250 mm., e costruendo una nuova conduttura del diametro di 300 mm. dal piazzale summenzionato per il Passeggio di S. Andrea e la via del Broletto fino alla tubazione da 300 mm. che esce dalla Galleria di S. Vito.

3) Il Servizio comunale degli acquedotti resta pure incaricato di presentare tosto proposte alla Giunta municipale, per affidare a una ditta specialista, a mezzo di trattativa diretta, l'esecuzione dei lavori di accertamento sulla portata delle acque sotterranee della vallata del Recca di Ospo.

4) La spesa di L. 540.000 necessaria per i lavori ad 2) e quella di lire 100.000, occorrente per i lavori ad 3), ambedue già comprese in quella complessiva di lire 2 milioni 760.000 di cui ad 1), saranno coperte con le poste previste per il fondo di rinnovamento e per lo sviluppo della rete idrica, nel bilancio di previsione del Servizio comunale degli acquedotti per l'anno 1926, mentre si affida alla Giunta di provvedere alla copertura della restante somma di lire 2.120.000 non appena l'esecuzione dell'opera lo richiederà.

5) Si delega alla Giunta ogni deliberazione relativa ai lavori, alle forniture, agli appalti ed ai contratti relativi alla costruzione del nuovo acquedotto, anche se per valore fossero di competenza del Consiglio comunale.

Il primo Annuario del R. Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan

Nello scorso dicembre, ricordandosi la morte di Guglielmo Oberdan, noi potemmo dare ai lettori come primizia alcune delle illustrazioni e dei cenni su la vita scolastica del martire che fregiano l'Annuario del R. Liceo scientifico allora d'imminente pubblicazione. Il bel volume è uscito in questi giorni, adorno di una testata decorativa col ritratto d'Oberdan, disegnata dal prof. Jurizza. Si devono alla liberalità dell'Amministrazione Provinciale i mezzi che resero possibile così decorosa pubblicazione; come si deve al ben noto amore del preside cav. Attilio Gentille per le memorie patrie, la diligenza con cui è raccolto nel volume quanto riguarda Guglielmo Oberdan, l'insigne allievo dell'Istituto, e gli alunni morti per la Patria nell'ultima guerra, e gli altri che mossero tra i combattenti. I primi furono cinquanta, e i nomi sono inquadrati in una cornice decorativa di spirito eroico disegnata da un giovane allievo dell'Istituto, Mario Mlatsch; i secondi furono ben 346, e ne raccolse i nomi Carlo Banelli. L'Istituto dove si maturava il giovane Oberdan fece onore al suo nome: e può oggi degnamente radunarne cimeli preziosi, quali l'attestato di maturità e gli attestati scolastici, che si trovano riprodotti nell'Annuario insieme col ritratto donato dal comm. Angelo Barzilai e con la lapide commemorativa del grande alunno.

Il R. Liceo scientifico rende conto in questo volume dei primi due anni di sua esistenza. Esso è l'erede di quella prima Scuola Reale del Comune di Trieste, che entrò nell'ordinamento scolastico nazionale col nome di Istituto tecnico «Galileo Galilei», che come tale celebrò il sessantesimo anniversario di sua fondazione, e che nel settembre del 1923 ebbe a trasformarsi nell'attuale Istituto. Un successivo decreto del 25 marzo 1924 lo intitolò a Guglielmo Oberdan. Come già fu detto altre volte, il Liceo scientifico è fra i nuovi tipi di scuole uno di quelli che accennano a irrobustirsi e a dimostrare la loro necessità vitale. Nel primo anno vi troviamo inscritti 227 allievi, nel secondo anno 257; nel primo anno 28 allievi furono dichiarati maturi, nel secondo anno 32. Di questi 5 dichiararono di volersi dedicare allo studio della medicina, 3 a quello della chimica, 1 a quello delle scienze naturali, 2 a quello della farmacia, 1 alla pittura, 1 alla musica; 5 si inscriveranno al Politecnico 12 all'Università commerciale, 1 all'Istituto di magistero delle lingue straniere, 1 entrerà nella carriera dei pubblici impieghi. Con ciò è anche sommariamente tracciata la varietà delle strade che s'aprono ai frequentatori di questo nuovo istituto scolastico.

Il Liceo, nel suo Annuario, ricorda due recenti lutti dell'insegnamento: l'uno è il dott. Luigi Grandi, ex combattente, a cui già la città rese in morte i meritati onori; l'altro il prof. Michelangelo Dell'Antonio, che fino al 1918, appartenne al corpo insegnante dell'Istituto, inviso egli pure alle autorità austriache, dalle quali aveva ricevuto l'ammonizione per le «considerazioni e divagazioni» che gli erano imputate in argomenti politici. L'interessante pubblicazione scolastica è stampata a Parenzo nelle officine Coana.

La madre della piccola Liliana

accolta al Frenocomio

La dolorosa odissea di Vittoria Quagliattini, la giovane abbandonata costretta a battere di porta in porta per cercare ricovero e raccolta infine per pietà all'Ospedale Regina Elena assieme alla sua bambina Liliana, di 3 mesi e mezzo, ha destato in città vivissimo compianto per la sorte veramente disgraziata. Come si sa, l'infelice, già accolta per due mesi al Frenocomio e, uscitane, non trovò accoglienza nè presso i genitori, nè dal fidanzato, padre della creaturina.

All'Ospedale Regina Elena fu accolta l'altra sera per pietà, giacchè, mancando di ogni mezzo di sussistenza avrebbe dovuto in caso diverso trascorrere la notte all'aperto, senza mangiare. Ieri mattina si presentò al pio luogo una signora che non volle dire il suo nome, e consegnò alla Quagliattini un importo di denaro. Successivamente, visitata dai medici, la Quagliattini fu nuovamente mandata, nel pomeriggio, al Frenocomio, ove fu accompagnata in vettura da due famigli. La piccina è stata accolta nella sezione maternità. Nessuno si è fatto vedere, nonostante la pubblicazione della notizia, come se la Quagliattini fosse sola al mondo.

Il lavoro dei vigili

Un padiglione in fiamme

Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi si è manifestato ieri a mezzogiorno in via dei Porta N. 2, ove sorgono dei padiglioni adibiti un tempo a ricovero per i malati cronici e ora ridotti ad abitazioni minime. Il fuoco si manifestò nel padiglione N. 10, abitato dal tenente Giovanni Ricin, causa il difettoso funzionamento d'una stufa. Il calore prodotto dalla fuliggine incendiatasi determinò la combustione di alcune travi del tetto, tanto che si dovette chiedere l'intervento dei vigili dell'appostamento principale i quali si recarono sul posto con il vicecomandante ing. Sapunzachi. Il lavoro dei pompieri fu quanto mai faticoso poichè fu giocoforza abbattere parte del tetto.

Rimasta scoperchiata per un tratto di circa trenta metri quadrati di superficie, la piccola costruzione dovette essere vigilata anche dopo l'estinzione che aveva durato un'ora di intenso lavoro. I danni ascenderebbero a parecchie migliaia di lire.

Una serie di nodi al pettine

Certo Pietro Martini fu Michele, di 32 anni, fu tratto in arresto ieri l'altro dagli agenti della squadra mobile, perchè deve scontare una condanna di 15 mesi e 20 giorni di carcere, inflittagli per vari reati.

— Più tardi fu arrestato dagli stessi agenti tale Renato Periani, di 29 anni, da Genova, ricercato con mandato di cattura dall'autorità giudiziaria di quella città, perchè deve scontare due anni di reclusione per furto qualificato.

— Rodolfo Pillon, di 56 anni, abitante in via Pondares n. 5, fu arrestato da due carabinieri della stazione di via dell'Istituto, per averli oltraggiati mentre cercavano la madre d'un bimbo rimasto incustodito.

— Francesco Bida, di 44 anni, fu arrestato dagli agenti del Commissariato di via Valdirivo, perchè, domenica scorsa, ferì certo Rinaldo Marcon, abitante in via S. Anastasio.

Un calzolaio che non vuol saperne di tasse

Il sig. Gino Romani, di 42 anni, addetto all'Esattoria Comunale di via S. Lazzaro, si presentò ieri l'altro in casa del calzolaio Luigi Braidotti, di 48 anni, in via S. Cilino n. 751, per riscuotere l'importo di una tassa, senza pensare che lunedì è il giorno di riposo e di sbornia dei seguaci di S. Crispino. Infatti il Braidotti era alticcio e appena gli si chiese denaro, andò su tutte le furie; anzi, ad un tratto, tirò fuori un trincetto e invitò l'esattore ad andarsene.

Il Romani se ne andò, ma dai vicini carabinieri a denunciare il Braidotti. Due militi, recatisi poco dopo in casa del calzolaio, lo trassero in arresto e gli sequestrarono due sciaboloni austriaci, di cavalleria. Condotto alla stazione fu interrogato e poi passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La nuova tariffa doganale ellenica. Presso gli uffici della Camera di commercio gli interessati possono prendere visione del decreto-legge 24 dicembre 1925, con il quale venne approvata la nuova tariffa doganale in Grecia, entrata in vigore il 1.o gennaio 1926. Con decreto della stessa data fu pure fissato il valore della dracma oro per il pagamento dei dazi doganali.

Le notizie insolite

Assalito e ferito da un leone in via Bergamasco

Il titolo potrebbe far credere a uno scherzo, trattandosi di una notizia di cronaca cittadina. O che forse, a Trieste i leoni passeggiano per le vie, seppure eccentriche? Pazienza i lupi, che avevano se mai dalla loro il termometro per giustificare le loro scorribande alle cosidette porte della città, che viceversa di porte non ne ha, ma leoni...

Eppure la notizia è rigorosamente esatta o il lettore se ne persuaderà facilmente quando avrà letto ciò che segue:

Amilcare Giannoni, di 26 anni, da Marsiglia, domiciliato a Voghera, fu assunto tempo fa quale assistente di Miss Maud, la domatrice di leoni presentatasi recentemente al Fenice con le sue belve. Terminati gl'impegni col teatro, i leoni furono trasportati in una scuderia di via Bergamasco e affidati alle cure del giovane, che doveva curarne la pulizia e dar loro il pasto.

Ieri alle 15.30 il Giannoni entrò in una gabbia ove si trovava una delle belve, per farla passare in una gabbia più piccola, ma sembra che ciò non garbasse troppo alla bestia, la quale ad un certo momento si voltò contro il Giannoni e lo colpì con una zampata alla gamba sinistra. Ferito, il giovane si mise a gridare al soccorso, mentre cercava di tener fronte alla belva che, dimenticando deplorevolmente di essere addomesticata, cercava di convalidare quella prima protesta con altre ancor più gravi. Finalmente, accorsa gente, il leone fu fatto entrare nella gabbia destinatagli, mentre il Giannoni, sanguinante da un'ampia ferita, potè uscire finalmente dalla gabbia.

Avvertita la Guardia Medica, accorse sul posto il sanitario di turno e riscontrata al domatore una vasta e profonda ferita alla coscia, tanto che per poco non era stata lacerata l'arteria femorale, e abrasioni e contusioni multiple in più parti del corpo. Dopo avergli prestate le medicazioni del caso, lo fece trasportare all'Ospedale, ove il Giannoni fu accolto nel IV reparto.

L'epilogo di un infortunio d'automobile

Ieri seguirono i funerali della sventurata signora Grazia Garlatti, vittima del grave incidente automobilistico avvenuto sabato scorso sulla strada di Monfalcone. Le esequie erano fissate per le 15.30 e una folla di gente sostò lungo tempo dinanzi al Caffè Fabris in piazza Oberdan, in attesa del camion che doveva trasportare nella nostra città la salma dalla cappella mortuaria dell'Ospedale di Monfalcone.

Il camion, giunto in piazza Oberdan, cosparso di fiori e coperto di ghirlande inviate dai congiunti, amici e conoscenti della defunta, proseguì poi per il cimitero, mentre gli astanti si scoprivano al passaggio. Fra gli intervenuti alla mesta cerimonia si notarono molti ingegneri, architetti, geometri, costruttori edili, una rappresentanza degli impiegati della Cassa Distrettuale per Ammalati, e altre di società varie. Fra le notabilità vi erano il sen. conte Segrè-Sartorio, il gr. uff. Carlo Banelli, l'assessore Sulligoi-Silvani, impiegati dell'Ufficio tecnico comunale. Il carro mortuario, preceduto da uno carico di ghirlande, fra le quali una degli operai edili, era seguito dall'ing. Mario, marito della vittima, e dal cognato ing. Mario Fermeglia.

Un occhio in pericolo

Il 23 corr. il contadino Antonio Persurich, di 47 anni, abitante a Villa Persurich (Visignano) n. 96, si trovava verso le 10.30 in un bosco di sua proprietà ed era intento a spaccare legna, quando una scheggia lo colpì all'occhio sinistro. Lì per lì il Persurich si curò da sè e poi si recò a Parenzo, ove il dott. Manzolini, prestategli le necessarie medicazioni, lo consigliò di recarsi a Trieste. Giunto nella nostra città ieri, alle 17.30, il Persurich si presentò al nostro ospedale, ove il dott. Apollonio gli riscontrò una ferita perforante la cornea, con conseguente cataratta traumatica e grave pericolo per la facoltà visiva. Giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni, il sanitario fece accogliere il Pesurich nel V reparto.

Due dita schiacciate

Il pastaio Giovanni Guerino, di 25 anni, abitante in via P. Revoltella n. 472, lavorava ieri a mezzogiorno al Pastificio Triestino, in via Settefontane, quando per un disgraziato accidente rimase impigliato con la mano sinistra sotto un cilindro, in modo da riportare lo schiacciamento di due dita. Accompagnato all'ospedale da un collega, ottenne le cure necessarie e fu giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

E' stata rimessa in libertà quella Irma Bacliuzoni, di 29 anni, da Bologna, arrestata ieri l'altro in una casa di via S. Lazzaro, ove abitava da circa due mesi. La giovane era accusata, come si sa, di infanticidio commesso a Bologna il 26 giugno u. s. e per ciò ricercata da quell'autorità. Il motivo della sua scarcerazione fu dato da informazioni giunte da Bologna con le quali si annullavano quelle date precedentemente con la ricercatoria.

Armonia fraterna... I fratelli Federico e Albino Sauzin, di 23 anni il primo e di 19 il secondo, abitanti a Servola n. 1077, litigano spesso fra di loro. L'altro ieri, trovato nuovamente da dire, il Federico trasse di saccoccia un coltello e minacciò l'altro di morte. La scenaccia richiamò l'attenzione di alcuni presenti, che si decisero a far intervenire i carabinieri. Disarmato, il Federico fu tratto in arresto e denunciato per minacce a mano armata e abusivo porto d'armi.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Parigino Grego, di 20 anni, marinaio presso la R. Capitaneria di porto, per ustioni alla mano destra; Alberto Mioni, di 9 anni, abitante in via Boccaccio N. 18, per morso di un cane al polpaccio destro; Enea Vincenzo, di 13 anni, abitante in via Cologna N. 51, per ferita alla regione frontale sinistra; Licia Snidersich, di 45 anni, abitante in via della Guardia N. 33, per ferita al capo; Anna Benk, di 20 anni, abitante in via Pescheria N. 9, per ferita al femore sinistro; Mario Rebetz, di 19 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 386, per ferita alla regione parietale destra; Regina Burmer, di 32 anni, abitante in via del Lavatoio N. 4, per ferita al medio destro; Angelo Schillan, di 24 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 1462, per ferita al dorso della mano destra; Augusto Kol di 34 anni, abitante in viale XX Settembre N. 52, per ferita al polso destro.

Le grandi scoperte che vanno a finire alla Guardia Medica

La "sfinge etrusca„ e un piatto di spaghetti al pomodoro

Da mercoledì u. s. Mario Struchel viveva in uno stato di agitazione preoccupante che non gli permetteva di mandar giù un boccone e che non gli concedeva tregua nemmeno di notte: anzi, era di notte che l'agitazione si faceva in lui più grave. Senza contare che trascurava il suo commercio di terraglie al minuto. Le donnette che si fossero recate nel magazzinetto per comperare una pignatta, avrebbero trovato la porta chiusa.

Iersera, la moglie del sig. Mario, Aloisa, seppe la causa della musoneria maritale. Respingendo il piatto di spaghetti alla salsa di pomodoro, il negoziante di pignatte scattò:

— Ti no te sa gnente! — proruppe verso la moglie: — Ti no te sa gnente, a ti no te importa un figo seco.

— No capisso, Mario...

— Za, ti no te ga mai capì gnente; ti te vivi nel mondo de la luna...

— Spieghite, benedeto... Cossa go fato? Cossa te ga?

— Te legi i giornai?

— Si che li legio...

— Ben, e no te disi gnente, te tasi.

— E cossa te vol che digo? Spetemo, vegnarà un altro decreto, po' i paroni de casa no i ne magnarà vivi, i capirà anche lori... L'afito...

— Ma che afito, che paroni, che decreto!

— Cossa po' dovevo leger?

— Ah, no xe gnente altro? Ah, xe solo la question de l'afito che te interessa?...

— Ma, mi no savaria...

— E de la scoperta, no te sa gnente?

— I ga scoperto qualcossa? Una nova tassa?

— Cavalazzi!

— Cavalazzi?

— Calmite, Mario, te giuro che no lo conosso, che no so gnente.

— Adesso el xe lui, te capissi, che el ga scoperto...

— Cossa?

— Cossa?! El secreto de l'etrusco, la ciave de l'etrusco el la ga scoperta lui, adesso! E mi, e mi, te capissi, son un gnampolo, mi. Mi che xe za zinque ani che legio tuti i giroglifichi, che legio el chinese, el giaponese, son un stupido!

— Calmite, Mario, calmite, te se farì avanti. Va in questura e falo ciamar.

— Sì, cossa te credi, che xe come che el me gavessi robà l'orloio...

— Scrivighe che te xe stado ti el primo... e che el la finissi.

— Tasi, tasi... vedaremo cossa che dirà Gildo el marzer, che se ocupa anche lui de giroglifichi.

— Za, meteve d'acordo... Va de lui, domani, e parlighe... Intanto magna i spagheti che i vien fredi.

— Te sa come se disi spagheti in etrusco?

— Mi no, benedeto, te sa che no go fato scole.

— Ben, te dirò mi; xe come el latin: «Spes ultima Dea»: De «Spes», scomponendo la parola, te fa «Spa», «ul» xe «ghe» e «tima», te lassi fora el «ma» e resta el «ti»: Spa-ghe-ti.

— Ma sti qua xe al sugo; come te fa el sugo?

— El sugo? El sugo vien fora del «Dea». Ti, se no te sa, una de le dee xe Pòmona.

— Parla apian che no te senti el putel...

— El dormi; lassime dir: Pòmona, se te scomponi, te ga «Pomo. Se capissi che tratandose de salsa, no la pol esser che de pomodoro! La xe ciara!

— Ciara? A mi la pareva tropo fissa; te disi sempre che la xe tropo fissa!...

— Digo che la spiegazion xe ciara...

— Ciarissima: Spes ultima idea...

— No idea: Dea! Idea no saria più pomo, scomponendo vegnaria fora una divinità egiziana: Iside, e saria risoto e no più salsa!...

Mentre «sior Mario de le pignate», appassionato etruscologo (la passione gli era venuta maneggiando le terraglie) iniziava la moglie nei misteri della sfinge etrusca, squillò il campanello. Era Gildo, il commesso del negozio di manifatture.

Entrarono tosto nell'argomento, senza nemmeno salutarsi.

— Dunque, caro sior Mario, i tenta de trufarne...

— Caro Gildo i ne la fraca.

— Ah, ma no la lassaremo miga finir cussì!...

— «Pa» «Gui», caro sior Mario: «Pa» «Gui». Cossa disevo mi, l'altro anno? No disevo che piazza Garibaldi iera in etrusco: «Pagui?

— E mi, no disevo, «Guipa»?

— No me ricordo...

— Ma mi sostegno che «Pagui» vol dir piazza Garibaldi e no piazza Goldoni!

— Ma sì, che disevo «Guipa»!

— Caro Gildo, no xe giusto: «Pa» «Gui» xe piazza Giuseppina...

— No pol esser, perchè adesso xe piazza Venezia!

— Xe lo stesso?

— Come, lo stesso?

— «Pa» resta piazza e «Gui» facenzo «gu» entra nela la-gu-na e Venezia xe la zità de la laguna.

— Sto qua xe sofisticar...

— Gnente afato. Se mi voio dirghe a mia moglie: Va in piazza Venezia a cior un baro de salata e un chilo de radicio rosso, ghe digo semplicemente: «Va in Pagui e requiescat in pacem».

— Oh, oh!... me fa de rider, caro sior Mario...

— Come, de rider?

— Sì, in sto modo la manda la moglie a farse sepelir!...

— Povera mi... anche el Pagui gaveva de saltar fora...

— Ti tasi — ammonì Mario alla moglie. Poi a Gildo: — Va in Pagui: Va in piazza Venezia, e «re» :«radicio», «quies»: «chilo», «cat» xe «baro».

— Apian, quel «baro» come lo fa?

— Baro? Risulta da barare al gioco!

— ????

— E co' se bara al zogo, se la paga salada: «salada», in lingua: salata, dunque, un baro de «salata»: Me par che sia ciaro!

— Caro sior Mario, lei la bara sul zogo de le parole.

— La prego, sior Gildo, che mi no baro mai!

— Ma adesso sì... co' la me la volta cussì!

— Me par de capir, se no go za capido, che anche lei la volaria esser stado el primo a scoprir la ciave de l'etrusco...

— Ma la devi convegnir, che mi go spiegado el primo l'«Atranes»: «Attira le rane», co' la lume.

— Lei la xe stado?

— E chi, po'?

— Mi, mi, son sta a dir che «Atranes» voleva dir «tira le rane»!

— No la stia scherzar!

— Fazo sul serio!...

E fecero tanto sul serio, tanto si accalorarono, che sior Mario gettò in faccia al suo contradditore il piatto di «Spes ultima Dea», ossia il piatto di spaghetti al pomodoro. Per cui il «sior» Gildo dovette recarsi alla Guardia Medica a farsi curare una ferita lacero-contusa sopra l'arco cigliare destro in etrusco. «Deorum manium jura sancta sunto» che, poi, è latino.

L'Eden di una moglie

All'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, si presentò iersera, verso le 19, Lucia Sulcich, di 45 anni, abitante in via della Guardia n. 33, moglie di un elettricista. La donna aveva un aspetto sofferente e il sanitario d'ispezione visitatala le riscontrò una ferita lacera al vertice del capo e contusioni multiple in varie parti del corpo. Una lesione al naso le aveva provocato una lieve emorragia. Evidentemente la donna era ridotta in quelle condizioni da maltrattamenti ed infatti, la Sulcich, quando fu interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio all'ospedale, narrò, con accento di dolore, la sua vita di martirio dovuta al carattere violento e talvolta brutale del marito. Frequentemente ella era stata costretta a ricorrere presso il Commissariato di via Amerigo Vespucci, nella speranza che le ammonizioni severe richiamassero l'uomo ad un contegno meno aspro. Sebbene punito per quattro volte con la reclusione, il marito non cessò di tormentare la consorte, tanto che ella, ad un certo momento, sospettò che il marito facesse così di proposito per costringerla ad allontanarsi di casa ed aver quindi la possibilità di ospitare un'amante.

Ieri, l'elettricista trascese ad una delle solite scenate e dopo avere malmenato la moglie, la minacciò di maltrattamenti peggiori, qualora non avesse abbandonata l'abitazione. E poichè la povera donna, implorante, non voleva andarsene, la rinchiuse per due ore in una camera. Quando la Sulcich potè uscire si recò direttamente all'ospedale per farsi medicare le ferite, che l'uomo le aveva prodotto con un oggetto contundente.

Il brigadiere, assunte a verbale queste dichiarazioni le trasmise al Commissariato del quartiere perchè accertasse la veridicità della denuncia e provvedesse opportunamente.

I borseggi in tram

Ieri l'altro il sig. Giovanni Di Lorenzo, abitante in via Settefontane n. 47, si trovava sulla piattaforma posteriore d'una vettura tramviaria della linea n. 5, quando si accorse di non avere più il portafogli contenente documenti e 550 lire, che poco prima aveva levato di saccoccia per pagare il biglietto. I suoi sospetti caddero su un passeggero che si trovava vicino a lui, per cui, fattolo scendere, lo consegnò a due carabinieri. Condotto alla stazione di via Pasquale Revoltella, l'arrestato si qualificò per Vittorio P. e negò quanto gli veniva addebitato dal Di Lorenzo. Sarà trattenuto fino a quando non si avranno informazioni precise sul suo conto.

Notiziario sportivo

I Gran Premi di allevamento per puledri trottatori

La locale Società delle Corse, mentre sta già elaborando un ricco e vasto programma per la riunione primaverile di trotto, che si inizierà nel maggio p. v., anche questo anno, dopo sentito il parere degli allenatori e proprietari di scuderia, ha indetto i Gran Premi per i puledri nati nel 1925, corse da disputarsi negli anni 1927-28-29. Queste corse saranno dotate complessivamente di ben 270.000 lire.

La chiusura delle iscrizioni si effettua il 27 febbraio p. v., alle seguenti condizioni: Entrata generale, valevole per tutte le corse, 1000 lire, da pagarsi all'atto dell'iscrizione; oppure 1200 lire pagabili in quattro cadenze cioè 200 all'atto dell'iscrizione, 300 il 30 aprile, 300 il 30 giugno e 400 il 31 ottobre dell'anno corrente.

Verranno effettuate le seguenti corse: Settembre 1927: «Premio Infanzia», lire 30.000 (16.000, 8000, 4000, 2000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Prova unica. Distanza metri 1609.

«Premio Avvenire», lire 20.000 (10.000, 6000, 3000, 1000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Prova unica. Distanza metri 1609. Il I, II e III arrivato nel «Premio Infanzia» riceveranno rispettivamente 45, 30, 15 metri di aggiunta. Entrata di qualifica particolare per ciascuna delle corse lire 100 da pagarsi otto giorni prima dello svolgimento della corsa.

Primavera 1928: «Premio Antonio de Volpi», lire 50.000 (27.000, 10.000, 6000, 4000, 3000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Prova unica. Distanza metri 2413.

«Premio Juventus», lire 30.000 (16.000, 8000, 4000, 2000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Prova unica. Distanza metri 2413. Il I, II e III arrivato del «Premio Antonio de Volpi» riceveranno rispettivamente 60, 40, 20 metri di aggiunta. Entrata di qualifica particolare, come sopra, lire 100 da pagarsi otto giorni prima dello svolgimento della corsa.

Primavera 1929: «III Derby Reale del Trotto», lire 100.000 (54.000, 20.000, 12.000, 8000, 6000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Prova unica. Distanza metri 3218.

«Premio Savoia», lire 40.000 (21.000, 9000, 5000, 3000, 2000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Prova unica. Distanza metri 2413. Il I, II e III arrivato nel «III Derby Reale del Trotto» riceveranno rispettivamente 60, 40, 20 metri di aggiunta. Anche per queste corse entrata di qualifica particolare lire 100 da pagarsi otto giorni prima della corsa.

Avvertenze: 1. Le iscrizioni accompagnate dall'importo di entrata e dai certificati di nascita dei puledri o dai certificati di deposito rilasciati dall'«Unione Ippica Nazionale Italiana», si chiudono il giorno 27 febbraio 1926 e dovranno essere indirizzate alla Società delle Corse, Trieste, via del Canale piccolo N. 2. - 2. L'iscrizione ed il pagamento dell'entrata generale assicurano in massima il diritto di partecipazione a tutte le corse, però ogni singola corsa è vincolata al pagamento dell'entrata di qualifica particolare. - 3. In caso di divisione dei premi, le aggiunte nelle rispettive condizionate, saranno proporzionate alle penalità previste. - 4. Su tutti i premi sarà fatta la trattenuta del 10 per cento a favore degli allevatori dei cavalli vincenti un premio. - 5. La Società delle Corse si riserva il diritto di far correre anzichè i premi «Infanzia» ed «Avvenire» nel settembre 1927, i premi seguenti nella Primavera 1928:

«Premio dei Veltri», lire 30.000 (16.000, 8000, 4000, 2000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Distanza metri 1700.

«Premio Primavera», lire 20.000 (10.000, 6000, 3000, 1000) per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1925. Distanza metri 1700. Il I e II arrivato nel «Premio dei Veltri» riceveranno rispettivamente 40 e 20 metri di aggiunta.

Ogni certificato di nascita dei puledri deve essere accompagnato dalla tassa di lire 20 di competenza dell'U. N. I. I. per il rilascio del certificato di deposito.

Il 1.o convegno alpinistico escursionistico federale della F. A. E. G. La Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana, a scopo di propaganda, organizza per domenica 7 febbraio 1926 il primo convegno alpinistico escursionistico federale, per tutte le società o gruppi alpinisti ed escursionisti.

Il convegno avrà luogo sul Castellaro Maggiore, dove verrà tenuta una semplice cerimonia che ricorderà l'avvenimento. Seguirà poi la consegna ai gagliardetti delle società partecipanti, di una medaglia ricordo.

L'adunata delle squadre sarà fatta alle 6.30 in piazza Oberdan. La partenza avrà luogo alle 7. L'escursione si svolgerà sul seguente percorso: Trieste, Longera, Chiusa, Pessek, Castellaro Maggiore, Basovizza, Trieste. Le squadre saranno a Trieste per le 19, in piazza Goldoni, dove verranno congedate.

Ogni società ha facoltà di partecipare al convegno, in tenuta che ad essa è più confacente. Tutte le squadre dovranno tenere l'ordine di marcia nel posto che ad esse sarà designato. Ogni caposquadra o direttore sociale sarà tenuto responsabile per atti o fatti sconvenienti che dovessero succedere nella propria squadra. Sono proibiti i canti di carattere politico ed immorale. Pranzo dal sacco.

Le iscrizioni si ricevono ogni mercoledì dalle 20 alle 21 nella sede provvisoria della F. A. E. G., in via Mazzini 25, accompagnate dalla tassa di lire 10 per società. Per distintivi ricordo le società sono tenute a darne annuncio il giorno della manifestazione, prima della partenza, precisando il numero dei distintivi desiderati, accompagnato dal corrispondente importo di lire 2 per pezzo. La manifestazione sarà diretta dai membri della F. A. E. G.

Varietà e Cinema

«Il fantasma dell'opera» al Nazionale. La colossale cinematografia americana inscenata da Carlo Laemmle della «Universal Film», che tanto entusiasmo ha saputo suscitare nei teatri di tutto il mondo, va oggi sullo schermo del Nazionale.

La potente drammaticità ed emotività dell'azione, la suggestiva bellezza della messa in scena e la genialità dell'interpretazione, fanno del «Fantasma dell'Opera» un capolavoro raffinato e attraente, capace di portare l'entusiasmo degli spettatori fino al parossismo.

Nella varietà, il motociclista Adolfo Guntler detto «il diavolo», eseguirà il pericolosissimo esercizio del «Cerchio della morte», preceduto dai bravi pattinatori Trio Ricardos.

Per venerdì è annunziato il debutto dell'insuperabile comicissimo Castagna. Oggi, prima rappresentazione alle ore 16.

«La Vampa» con Negri al Teatro Excelsior. La suggestiva superfilm «La Vampa» è indubbiamente una delle più belle e più passionali creazioni di Pola Negri, che ieri il pubblico ammirò profondamente, decretando all'ardente trama del forte dramma d'amore ed all'avvincente interpretazione della celebre diva, unanime, convinto successo. Oggi la stupenda film inizia le sue repliche, certamente fortunate. Nella varietà gli applauditissimi «Schiener» e la brava Nada Mery. Oggi fuori programma verrà proiettata la film di attualità «Il varo della motonave «Saturnia» a Monfalcone.

«Le tre fidanzate di Fatty» al Teatro Fenice. Il più lieto successo arrise ieri al nuovo programma, che comprende una interessante visione di Firenze pittoresca e dei suoi tesori d'arte e la comicissima commedia in quattro atti «Le tre fidanzate di Fatty». Vedere il rubicondo attore è sempre un'allegria, ma al vederlo alle prese con tre fidanzate piovutegli dal cielo c'è da passare un'oretta e mezza di continua, irresistibile ilarità. E ieri il pubblico rise e si divertì oltre ogni dire. Nella varietà debuttò con vivo successo il sensazionale ciclista Hotschie e debuttò con le sue comicissime macchiette l'inesauribile Luciano Manara.

Oggi replica delle «Tre fidanzate di Fatty» e dell'intero divertente spettacolo.

Quanto prima: «La tigre dell'Oceano» con G. O' Brien.

Eden. «La Gitana», capolavoro della Paramount, interpretato magistralmente da Pola Negri, chiamò molta gente ad ammirare la grandiosa film dai quadri e scene superbamente belli. La varietà ottenne il solito successo.

Oggi replica di tutto il programma. Sabato, debutto della stella del Varietà «Monti I».

Siamo alle ultime proiezioni di «Mannequins della 5.a strada» all'Italia! La meravigliosa film della moda si rappresenterà ancora oggi!

Orario 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Imminente: «Il riscatto», la passionalissima pellicola con Elena Lunda, Lido Manetti, M. Cleo Tarlarini e Andrea Habay. Per questo capolavoro, si spiega la febbrile attesa, essendo che da molto non si rappresenta all'Italia una film italiana con artisti prettamente italiani..

Cine Edison. Oggi va allo schermo il poderoso dramma di vita sociale dal titolo: «Il paese che dimenticò Dio». Questo capolavoro che è una tra le migliori produzioni della Foxfilm, e nel quale vi prendono parte una folta schiera dei migliori artisti americani, è di una potente drammaticità che ben poche volte è stata finora raggiunta dall'arte muta. Grandiosa la messa in scena.

Prossimo programma: «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.

Leda Gys ancora al Novo Cine. «Grand Hotel Paradis», l'ultima creazione della simpaticissima attrice Leda Gys, continua a richiamare ceralmente una folla di pubblico elegante, che si diverte e commuove per l'originalità del soggetto. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

Fra giorni, l'autentico colosso della Foxfilm: «Il dovere», la film del mare, della marina, degli eroi; la film dell'amore. Colossale messa in scena di un naufragio, il più grande che la storia ricordi.

Cinema Garibaldi. Continuano con grande successo le proiezioni della film «Il minareto in fiamme», meravigliosa interpretazione di Doroty Dalton. Prima rappresentazione alle 16; ultima circa alle 22.15.

Imminente il grande e atteso avvenimento artistico con le rappresentazioni straordinarie della grande film «Guglielmo Tell», dramma eroico in cinque atti, tolto dall'opera omonima di G. Rossini, protagonisti Erna Morena, Corrado Weidt e Gianni Marr.

«Le due orfanelle» al Cine Savoia. Continua il successo di questa potente opera d'arte in cui Lilian e Doroty Gish agiscono quali interpreti principali. La fedele riproduzione del romanzo è tanto veritiera, da suscitare l'applauso degli ammiratori della cinematografia.

Principio alle 15.30.

La rivendicazione triestina di Antonio Smareglia

L'imponente successo di "Abisso„ al Teatro Verdi

Abbiamo festeggiato una fiammante vittoria dell'«Abisso» a distanza di dodici anni dal suo glorioso battesimo scaligero. L'arte di Antonio Smareglia, capace di tre generazioni, ha sentito rinnovare la sua giovinezza con l'ardore dei giovani, come rinverdisce la quercia al brivido di primavera. Sul capo venerando del vegliardo un pubblico imponente ha riversato commosso l'ammirazione e l'entusiasmo che solo i grandissimi artisti sanno suscitare. L'eco di questa indimenticabile manifestazione che esprimeva assai più di un semplice tributo d'onore ad un illustre uomo della regione, possa propagarsi attraverso il mondo musicale ed essere finalmente il segnale di rivendicazione di un patrimonio artistico che può inorgoglire l'Italia tutta.

Ma prima di fare la cronaca di questa serata eccezionale, volgiamo lo sguardo alla maestosa figura del musicista, riapparso trionfalmente, sul teatro lirico.

L'artista

Nell'ultimo decennio abbiamo visto alla ribalta diverse opere nuove, alle quali talvolta non mancò il consenso della folla. Pure considerando alcuni valori espliciti di quei prodotti teatrali, il pubblico nel suo intimo pareva insoddisfatto. Fra i critici vi era il solito incrocio d'opinioni; si parlava di finalità estetiche, di scuole, d'influenze più o meno manifeste che nutrivano il lavoro. Infatti noi imaginiamo spesso il giovine autore muoversi fra le strettoie del suo capriccio estetico, o brancicare all'ombra delle sue aspirazioni, unendo la voce debole a quella degli altri intristiti dal dubbio o dall'incapacità creativa. I tempi si sono fatti acerbi e l'arte si umilia a druda della vita. La guerra ci ha gettato in mezzo ad una verità cruda e precisa, che la coscienza indugia a riconoscere. Ecco le accuse che tornano più soventi al nostro sconforto interrogante e con esse ancora le attenuanti per i figli della guerra, artisti.

Ma ieri sera fra l'austero silenzio della folla si apriva la partitura dell'«Abisso». Chi pensò più a questa o quella tendenza, chi s'apprestò a sciorinare corollari d'occasione? Mezzo secolo è passato dacchè la voce del cantore istriano s'elevò in un poema sinfonico. Cresciuto in una selvatica dimestichezza fra i colori blandi della marina e le asperità brulle del Carso, del suo paese gli colarono nelle vene il tepore della dolcezza e il fremito della violenza. Dolcezza e violenza furono i sentimenti più vivi della sua anima. Tale contrasto di sentire doveva di conseguenza esplicarsi più convenientemente sul teatro. Così fu che Antonio Smareglia scrisse un solo poema sinfonico; senonchè senza avvedersene egli ne concepì degli altri e più possenti, quando abbracciò nella sua totalità una situazione drammatica, onde fu chiamato da molti il sinfonista del teatro. Egli osò fissare gli sguardi sulle cime più superbe: Bach, Beethoven, Wagner furono la trinità della sua fede artistica. Del primo derivò la disciplina del movimento, del secondo la maestà della costruzione, dell'ultimo la sapienza della polifonia orchestrale e l'organamento ideologico del dramma. Queste sparse conoscenze divennero nella desta fantasia, massa incandescente e l'assimilazione geniale non conobbe tara, nè corruppe l'impulso.

Le prime opere seppero il trionfo dei maggiori teatri d'Italia. Ma presto bussò alla porta la sorte avversa. Gli fu forza esulare. Successi grandi egli consegue a Vienna con il «Vassallo di Szigeth» e a Dresda con il «Cornill Schutt» la quinta delle sue opere. Ma la sua Istria lo chiama con le lusinghe delle sue albe, con il calore dei suoi canti. Vennero le «Nozze Istriane» questo vergine fiore di passione che inebbriò noi tutti. L'Istria materna era prodiga al cantore dei suoi tesori. Arrivarono gli anni della virilità. Alla fantasia dello Smareglia si dischiusero orizzonti più vasti; la sua anima cercava un'altra capace di comunione. Non più l'idillio tenero di «Cornill», nè la realistica tela delle «Nozze»; ma il dramma fantastico, complesso, lampeggiante. Il suo fratello spirituale fu Silvio Benco. Scrutatore attento dei problemi dell'anima, il Benco scrisse per lui i libretti delle tre ultime opere. «Falena» giunse con un brivido sanguinario scorrente in melodie che turbarono i cuori. Talvolta vi balenava l'influsso di Wagner. Ma il senso della moderazione, la snellezza italica delle dimensioni e un modo di cantare vergine e focoso s'imponevano con una vigoria scevra di contaminazioni. Fu l'ultima partitura che il Maestro scrisse di suo pugno: un fitto velo gli calò sugli occhi. Egli sopportò virilmente la sciagura e comunicando col suo mondo interiore dettò «Oceana» e «Abisso». Quale grido di meraviglia fra i raffinati, alla Scala, quando Arturo Toscanini presentò l'«Oceana»! Il successo invero non fu grande. Ma l'opera conquise quanti sentono un'arte aristocratica. Di quali balsami s'era nutrito il musicista? Le passioni umane alleggerite del millenario travaglio, aleggiavano qui in una mistica atmosfera, fra il canto delle oceanine e gli aromi salmastri. Erano le cerule allettatrici omeriche, erano i figli iperborei della saga, erano le creature magiche del mondo weberiano che tentavano il suo derno aedo. Gabriele d'Annunzio sentiva qui fremere sinfonicamente il poema d'«Alcione» ed esprimeva al musicista la sua gioia.

Via dalle equoree visioni Antonio Smareglia si rituffò nel pelago umano; meditò sulle passioni più crude, sulle fatalità più tragiche. Mancavano pochi anni alla guerra mondiale. Nei misteriosi recessi del suo spirito balenavano i lampi di una novella creazione. «Abisso» di Benco giunse nel cerchio della sua attesa, con un richiamo potente, capace d'ispirarlo.

E' l'ultima opera di Antonio Smareglia, la più veemente e tormentata. Non ha graziosi episodietti, non ostenta ornamenti di fianco. Corre premuta dalla fatalità, concedendo ai suoi personaggi raramente di guardare in fondo ai loro cuori e di misurarsi di fronte all'invisibile che li sovrasta. Le passioni corrono nelle tenebre, squarciate da sussulti fiammei, senza illuminare le coscienze. Delle due donne, Mariela subisce il sopravvento del sesso, senza patteggiamenti, Gisca è rivelata a sè stessa appena attraverso la voce del frate, personaggio illuminato dalla coscienza e dalla volontà. Il barone Hanno è schiavo dei suoi istinti: famelico di gloria e di femmina, egli comunica alle sorelle la vampata dei sensi che turbinerà nel dramma, determinandone la catastrofe. Sotto certi aspetti «Abisso» potrebbe sembrare affine a «Falena». Anche là un'anima resta sommersa dai sensi. Ma il contrasto della vergine Albina riamata da Stellio, esce in un nimbo di purità cui nell'«Abisso» la figura del frate non è consentito di attingere, cerchiata com'è di un anello di fuoco. Qui le vicende drammatiche sono soggette alla legge dell'istinto che mira ad un unico obbietto, spingendo furiosamente sino alla pazzia, al delitto, sempre più in fondo dell'abisso.

La musica smaregliana si è costretta in concisione d'imagini violente, affilate come lame capaci d'affondare nel vivo dei cuori. Anche nell'ultima opera il musicista ha spaziato con ali distese nella regione della sinfonia: l'irruzione di Hanno, il vaticinio del frate, la battaglia, lo scampanio sono pagine di sinfonismo che non hanno forse riscontro nel teatro lirico italiano. Tra i marosi della polifonia orchestrale, spiccano gli scorci solenni della melopea, brevi arresti nella fuga del dramma. L'armonia ha accettato l'evoluzione dei tempi: gioco tormentato a crudo di tonalità quando l'indagine psicologica lo esiga o aereo di lucentezze se esso imbeve il serpeggiare della frase idillica, come nel freschissimo preludio del terzo atto. La mano sapiente, il musicista raffinato, l'artefice pervenuto alla maturità più comprensiva è presente ad ogni pagina. Che l'«Abisso» sia il suo capolavoro noi non oseremmo nè affermare, nè negare. Certo esso è il coronamento solenne, la vòlta maestosa del sonoro tempio smaregliano.



Antonio Smareglia

I tre atti

Una breve introduzione apre il dramma sopra due aspetti profondamente antitetici. Due temi predominanti in tutta l'opera, sono alternati con una evidenza plastica che immerge l'ascoltatore immediatamente nella essenza del dramma. Il primo è di Hanno: tema rude e guerriero che risuona con clangore di metalli; il secondo, sognante e placido, venato di trepida malinconia, è il tema della capanna. Da una parte la tracotanza dell'invasore, cupido di preda e di piacere, dall'altra la rappresentazione della natura alpestre, su cui incombe un tragico presagio. Sono due momenti musicali di profonda potenza emotiva i quali senza indugi ci hanno trasportato nella notte alpina ove si attendono avvenimenti paurosi. Gisca e Mariela avvicendano, all'alzarsi del velario, le loro voci in un canto dolcissimo, sottolineato da vaghissime figurazioni dei legni. Gisca appare subito come figura drammatica che agirà con violenza e consapevole passione, nel turbine di una terribile crisi interiore. Ecco profilarsi un suo aspetto tragico nella canzone patetica che sarà ripresa dalla pazza all'ultimo atto dopo la impressionante monodia:

Disse la neve:
Io vo' fare un sudario;
il gelo disse:
Io vo' fare un sepolcro;
il cuore disse:
Io languo solitario;
la morte disse:
Fidati di me!

Il dramma si mette in movimento. L'orchestra annunzia febbrilmente l'avanzata dell'invasore che fra breve violerà l'accesso alla capanna. E' un episodio sinfonico che comunica tutta l'angoscia dei miseri pastori e al tempo stesso dipinge, con un crescendo formidabile, il notturno incedere degli armati stranieri. La sonorità s'ingrossa nello snodarsi convulso di ritmi insistenti ed esplode possente nel tema di Hanno. Il tedesco lurco, capitano degli imperiali, è apparso nel fondo della capanna contornato da armigeri. E' uno dei momenti salienti del dramma per la pittoresca efficacia e la forza rappresentativa che acquista la musica. Sentiamo il medioevo con i suoi rozzi istinti ed il suo tuono di guerra. S'erge subito un plastico declamato di Hanno che poggia su aspri accordi di nona minore. Il discorso musicale acquista i toni cupi che lo svolgimento drammatico impone. Lo sgomento di Anselmo, l'angoscia delle sorelle e la mite e fanciullesca preghiera di Vito Krainach quasi recalcitrante all'ordine di Hanno di prendersi Mariela si confondono coi barbari accenti del barone tedesco. All'improvviso un intermezzo impressionistico: il belato delle pecore spaurite. Una vaporosa atmosfera armonica ritrae suoni squisitamente onomatopeici, intersecando, con riposante languidezza, l'incalzante onda sonora. Verso la chiusa risplende quella vocalità pervasa di veramente latino lirismo drammatico che già conoscemmo nelle «Nozze Istriane». Gisca ha uno scatto canoro di travolgente passione da cui deriva in un'elaborazione magistrale il quintetto concertato che getta bagliori impressionanti. E' una chiusa di alta ispirazione e di grandioso effetto.

Cambia visione nel secondo atto. Nel castello conquistato, Hanno si concede l'ebbrezza del vino e dell'amore. Guizza dall'orchestra una musica quasi anacreontica con un parlottio rapidissimo e scintillante di strumentini. Un piffero lontano preludia con allegro zufolio che s'alterna con una voce gravemente ammonitrice:

«Fosca pupilla
che guardi pendere
tinta di ruggine
la inerte spada,
prometti a l'acciar mio volare e splendere,
o con me cada!»

Bolle fra i lombardi lo spirito di riscossa, mentre lo straniero canta fra le sorelle rapite il brindisi dell'oblìo. Sono così tracciati musicalmente con sobria ma evidentissima efficacia i due aspetti principali che reggono la prima parte del secondo atto. Notevolissimi sono i canti di Mariela che cinge di lusinghe Hanno e che tutto intorno spande la fragranza della sua grazia civettuola. Nessun tratto drammatico è proprio alla bionda montanara, ora rivale di Gisca, e da lei proviene solamente il raggio di un delizioso lirismo. Improvvisamente la tresca è rotta dalla voce interna di prima. Risuona nella solennità di un corale che è sviluppato maggiormente nel quadro sinfonico della battaglia, la serventese:

«O bella patria,
sangue lombardo
fermenta a 'l sole:
su 'l tuo stendardo
che fuor s'avventa
scritto è col sangue: sangue lombardo
mai ti tradì!»

E' una parentesi che non si può ascoltare senza un brivido di commozione, la quale sta ad attestare il profondo intuito drammatico del compositore e l'intima comprensione e compenetrazione colla visione poetica del librettista.

Il monologo di Gisca è fra le pagine di più immediata potenza emotiva. Scoppia la sua finora rattenuta disperazione che investe in un impeto canoro e sale con scrosci impetuosi dall'orchestra. Qui v'è canto, soprattutto canto vocale che si sviluppa con rigoglioso respiro e che avvolge tutto nelle sue capaci spire. L'episodio che segue stimola, se possibile, anche di più, la nostra commossa attenzione. Col corale lombardo, squillato dai corni, entra il Frate, interprete e simbolo del sentimento degli oppressi, anelanti alla riscossa. Il duetto che segue può essere suddiviso in tre momenti: l'apostrofe, il vaticinio e l'evocazione di Giuditta. La scena è impostata con un'austera gravità, da cui traluce quasi uno spirito profetico, che infiamma e trascina. Il Frate canta lungamente le sue melodie, attinte a una sorgente purissima e profonda di ispirazione. Lo Smareglia s'innalza mirabilmente alle altezze di cantore mistico, invaso da entusiastico ardore. Sono contenute in tale episodio battute di sovrana bellezza rivelatrice di un aspetto nuovo e sorprendente della sua fantasia.

Dopo una specie di serenata di Hanno, avvolta da vaporosi ondeggiamenti strumentali, sino alla scena finale, della battaglia. Squarcio eminentemente sinfonico, dalla vasta eppur simmetrica architettura, che accoglie a tratti le voci delle soldatesche mescolate a quelle dei personaggi del dramma, in vorticoso succedersi d'imagini musicali. Sempre di più vengono sciolte le briglie alla incalzante sonorità orchestrale da cui vigorosamente emerge il noto corale, per concludere in una irresistibile stretta.

L'atto terzo: siamo sul torrione del castello, sotto il cielo azzurro. Un breve preludio pervaso di freschezza primaverile, di incantevole luminosità, ci fa godere musicalmente questo cielo di Lombardia «che è così bello, quando è bello». E' nuovamente, come all'inizio dell'opera, lo Smareglia poeta della natura che già ci aveva donato la foresta degli incantesimi notturni e l'alba placida e radiosa della Falena. E a poche battute di distanza si distende, gemma fra le più fulgide non solo del teatro smaregliano, ma di quello contemporaneo — siamo sicuri di essere nel vero — il duetto fra Hanno e Mariela. Si fanno strada allora pensieri melodici che non si dimenticano e mantengono un'eco armoniosa nel cuore di chi li ha con amore conosciuti. La pagina superba ha uno svolgimento dinamicamente ascensionale, che alterna la voce del tenore e quella del soprano per unirle poi, alla sommità della vetta lirica, in una inebbriante ottava. Un nuovo quadro sinfonico si annunzia immediatamente dalla partitura: lo Scampanio. Dal borgo salgono le grida di giubilo che salutano la vittoria del Carroccio contro le aquile imperiali. Dall'orchestra si sprigiona una festa di suoni che accompagnano le squille delle campane. E' quasi un poema sinfonico, come l'episodio della battaglia, che si può staccare dall'opera e portare, facendo precedere il duetto, nella sala da concerto.

Il rombo dell'orchestra si spegne e il suo linguaggio si fa sobrio a commentare il grande declamato monodico di Gisca. Se la voce nella massima parte dell'opera aveva conosciuto il sostegno e l'arricchimento di elaborati nodi polifonici e di opulenze strumentali, qui essa si estende attraverso le curve espressive di una vocalità quasi classica. E in certo qual senso abbiamo l'impressione, dopo tanto magniloquenti stratificazioni sinfoniche, d'una chiarificazione, d'un illimpidirsi dello stile che regola la composita creazione. Ecco, con la semplicità vergine d'una voce disadorna, raggiungere una straordinaria intensità drammatica.

Il dramma corre poi rapido verso la fine. Mariela viene precipitata dalla terrazza, Hanno tenta la fuga, ma è ucciso dai cittadini accorsi. Il commento musicale si serra, puntando velocemente verso l'epilogo, non senza prima aver rivolto quasi un addio per sempre alla montagna e alla capanna solitarie, con un'ultima evocazione del loro affascinante motivo sulla frase di Gisca:

«...e a te mi chiami con sì dolce gemito
che pare al vento un mormorar d'abeti...
là fra i miei monti, d'ondè m'hai rapita!»

L'opera conclude con il fragore di una drammaticissima perorazione orchestrale.

L'esecuzione

L'esecuzione dell'«Abisso» premette un direttore di robusta fibra, un'orchestra ricca e disciplinata e uno scelto palcoscenico. A tali esigenze ha corrisposto in misura adeguata la riproduzione attuale, che fu ammiratissima. Il maestro Antonio Guarnieri si trovò a contatto con una partitura che nel suo spirito ha trovato i riflessi della commozione profonda. Tecnico sapiente ed acuto, egli ebbe la cura di provare indefessamente, fino a ottenere la dovuta pulitezza e trasparenza della complessa fisionomia strumentale. Il trapunto delle voci orchestrali con le sue sottolineature poderose, con i suoi continui scorci coloristici, con l'annodarsi e snodarsi dei nastri tematici, fu plasticamente esteriorizzato. Gli stacchi di tempo giustamente portati, l'espressione d'ogni battuta fedelmente composta, la linea complessiva avvolgente il gran quadro dei singoli atti, riaffermarono il geniale intuito e l'anima eletta che nel Guarnieri vibra e agli altri si propaga. La magnifica orchestra, sentendo il rigore e al tempo lo incitamento suggestivo di questa bacchetta, assolse il suo compito con bravura generalmente riconosciuta ed elogiata.

Sul palcoscenico abbiamo trovato dei cantanti ottimamente preparati e assai intelligenti. Vi primeggia Ernestina Poli-Randacio, che già alla Scala come «Gisca» si era conquistata i massimi onori. Ella sa vivere drammaticamente tale figura, comunicando l'emozione provata da un'artista di forte tempra, di vivacissimo intuito. La montanara malinconica e ansiosa è presentata da lei, sin dall'inizio dell'opera, con i più confacenti atteggiamenti musicali e scenici. Il tumulto di sentimenti che la invadono all'apparire del cavaliere straniero, il primo nascere confuso d'un inconfessato sentimento erotico e tutta la gamma di violente passioni che in lei s'agitano sino a squassarla entro il baratro della pazzia, tutto è stato reso dalla Poli-Randacio con un'evidenza come meglio non si poteva desiderare. La sua voce ebbe squilli potenti e teneri abbandoni, sempre dominando e brillando con chiarezza inappuntabile attraverso il fluire sinfonico.

Mariela richiede freschezza di voce agile e penetrante e atteggiamenti canori ricchi di sfumature. A tale compito sa corrispondere con fine musicalità e con disinvoltura d'attrice Lina Rossi, di cui piacque il canto aggraziato ed espressivo costantemente nella misura desiderata. Nel mirabile duetto del terzo atto la sua armoniosa voce si fuse squisitamente con quella del tenore.

Parte ponderosa e difficile è quella di Hanno. Occorre voce resistente che accentui il fraseggio e superi con dominante sonorità il linguaggio orchestrale. La scelta cadde felicemente sul giovane tenore Vincenzo Sampere, che si rivelò in possesso dei requisiti necessari a impersonare il prepotente e selvaggio cavaliere. Di lui piacque la lucentezza della voce nel registro acuto, l'incisività di qualche accento, la distribuzione appropriata dei coloriti. Il Sampère non lasciò insomma nulla mancare al carattere di Hanno, sia musicalmente sia plasticamente.

Come «Frate» abbiamo conosciuto un artista eccellente nel baritono Rossi-Morelli. La sua voce ha bronzee risonanze che l'orecchio assai gradisce per la loro nobiltà e potenza espressiva. Con una vivace intelligenza d'interprete gli riuscì non difficile trovare la giusta compostezza di atteggiamenti, intesi a tradurre tutto l'ardore sacro vibrante nell'animo del predicatore lombardo, incitante alla riscossa italica. Il Rossi-Morelli è artista di primissimo ordine che ieri sera ha conquistato le unanimi simpatie.

Bene va detto inoltre di tutti gli altri: il basso Marotta un «Anselmo» di riuscitissimo carattere, il tenore Alberto Pavia un «Vito» correttissimo, dalla voce gradevole e disinvolto nell'azione. Lodevoli Carlo Gislon (Un campanaro) e Millo Marucci (Voce interna). Ottimo il coro nella sua breve parte. Alla messa in scena si attese con minuziosa cura, ottenendo dei quadri di effetto pittoresco, assai suggestivo.

La serata

Poche volte un avvenimento d'arte ha suscitato tale interesse e fervore d'aspettazione come la «première» dell'«Abisso». Da anni si progettava un'esecuzione dell'opera che aveva già conosciuto il trionfo alla Scala di Milano. E non se ne faceva niente, cozzando la realizzazione del progetto non si sa contro quali oscure difficoltà. Era stata quindi accolta con legittima, generale soddisfazione l'inclusione nel programma della desideratissima opera. Da giorni erano trapelate fra la massa del pubblico voci indiscrete che propagavano notizie sull'esecuzione e sul valore dell'opera. Intorno all'avvenimento si andava creando un'atmosfera di curiosità eccezionalmente ansiosa e di simpatia fervidissima che andavano estendendosi fra i vasti strati della popolazione.

Così si giunse alla «première», la più bella, la più brillante, la più commovente che ricordiamo al nostro Verdi. Un uditorio stupendo che occupava la sala letteralmente, invadendo le gallerie fino all'ultimo cantuccio, volle essere presente allo spettacolo e pronunciare il suo giudizio. E' stato il trionfo. Forse mai il nostro pubblico s'è abbandonato a manifestazioni improntate a tale entusiasmo. Antonio Smareglia fu salutato da ovazioni deliranti, senza fine. Ed in tale saluto era forse anche contenuto il partecipe rammarico di tutta l'assemblea per il destino cattivo che tiene lontano dalla popolarità a cui avrebbe diritto, uno fra i più nobili e forti musicisti contemporanei.

Ecco la cronaca del successo: chiamate complessive 23. Il primo atto è seguito, sin dall'inizio, fra il più religioso silenzio. Alla fine — l'atto dura 38 minuti — la folla prorompe in un applauso altissimo. Compaiono per due volte alla ribalta gli esecutori; alla terza sono in mezzo a loro, i maestri Antonio Smareglia e Antonio Guarnieri. Il velario, fra un turbine di battimani, deve aprirsi ancora quattro volte, facendo salire le chiamate a sette. Al secondo atto il successo, diggià grandioso, sale ancora. Il monologo di Gisca è sottolineato da calde approvazioni, il duetto col Frate impressiona profondamente, e la scena della battaglia non dà tregua alla commossa attenzione di tutti. Una salva fragorosa di applausi corona l'elettrizzante chiusa portata dal Guarnieri con magistero insuperabile. Tre volte si presentano gli artisti, ma il pubblico chiede a viva voce l'autore, che è tratto alla ribalta, al braccio del maestro Guarnieri, per sei volte. Si vuole salutare e applaudire anche Silvio Benco, che finalmente appare al fianco dello Smareglia e coglie il meritato tributo d'ammirazione per il suo magnifico libretto. Le chiamate sommano a nove e l'atto è durato cinquanta minuti.

Nell'ultimo atto (della durata di trenta minuti) il successo si mantiene nello stile del... crescendo rossiniano. Quante furono le chiamate alla fine? Undici o dodici, dirette ai valentissimi interpreti, allo Smareglia e al Benco, che il pubblico non si stanca di acclamare, gridando loro tutta la sua ammirazione e gratitudine.

Fuori del teatro una folla di ammiratori attende il Maestro. E si applaude ancora.

L. L.

Stasera alle 20.45, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, l'applaudita «Cena delle beffe». Giovedì seconda dell'«Abisso», in turno B.

Un telegramma del ministro Fedele al maestro Smareglia

Il ministro della Pubblica Istruzione, Pietro Fedele, ha inviato al maestro Antonio Smareglia il seguente telegramma:

«Fo voti che nuova prova cui apprestasi sua opera «Abisso» sotto auspici di Trieste illumini austeri ideali d'arte da lei vittoriosamente perseguiti nel suo lungo glorioso cammino».

Il primo concerto mandolinistico all'Operaia. Il Gruppo mandolinistico della S. G. S. O. T., diretto dal consocio Galliano Barbieri, terrà sabato il suo primo concerto con il seguente programma: 1. P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Intermezzo. - 2. G. Verdi: «Ernani», Fantasia. - 3. Mendelsson: «Marcia Nuziale». - 4. G. Verdi: «Nabucco», Sinfonia. - 5. A. Boito: «Mefistofele», Fantasia. - 6. Le canzonette premiate dal *Marameo!* nel carnevale 1926.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Fuori abbonamento): «La cena delle beffe».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il fantasma dell'opera».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La Vampa», con Pola Negri.
Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Le tre fidanzate di Fatty».
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La Gitana».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «I mannequins della 5.a Strada», con Mary Philbin.
Cine Edison. Dalle ore 16: «Il paese che dimenticò Dio».
Novo Cine. Dalle 16: «Grand Hotel Paradiso», con Leda Gys.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il minareto in fiamme» con Dorothy Dalton.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Terra Vergine», con A. Terry e Ramon Novarro.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Scrollina» con Leda Gys e Leonie Laporte.
Cine Centrale (via Carducci 32). dalle ore 15: «La canzone dell'odio e dell'amore» con Elsa Zora.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Re Davide» con E. Darclea e N. Bernardi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, seconda conferenza del prof. P. Arcari sulla «Letteratura del secolo XX: letteratura di passione e di rinunzia». Domani alle 20.15, terza conferenza sulla «Letteratura di responsabilità e d'azione».

Sede di via Foscolo 13. Oggi alle 18 terza cinematografia.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per gli iscritti alla sezione, dalle 16 alle 19. Domenica si terranno due tè danzanti: il primo è riservato ai figli dei soci dalle 16.30 alle 19.30; l'altro soltanto per soci e signore principia alle 21. A questi trattenimenti saranno richieste le tessere dell'anno corrente che sono a disposizione dei soci nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.15 viene convocata la Commissione lavori in montagna.

Società Operaia Triestina. Sabato alle 20, avrà luogo nella sala il primo concerto mandolinistico della Sezione giovanile sociale, diretto dal consocio signor Galliano Barbieri. Oggi alle 20 prove della Sezione mandolinistica.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico. Alla porta si farà un severo controllo degli inviti. Il Comitato ha deciso di sospendere per ora la concessione di ulteriori inviti permanenti.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionisti organizza per domenica una gita alla volta del castello di San Serrolo. Si scenderà dal versante opposto, lungo il Monte Piccolo Carso, nella Valle della Rosandra. Ritorno in città alle 20 circa. Ritrovo in piazza Gian Battista Vico alle 7.30. Pranzo dal sacco.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera prove della sezione musicale alla solita ora. Il Consiglio direttivo è convocato per le 21 in seduta plenaria. Domani alle 21 trattenimento famigliare di danza. Si interviene in abito da passeggio. Alle 21, riunione dei calcisti della prima squadra.

Associazione XXX Ottobre. Domani alle 20.30 nella sala maggiore l'illusionista Erlios terrà una serata di illusionismo con un ricco e scelto programma. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Sport Club Olympia. Questa sera si raduna in sede il Comitato feste. I soci che desiderano ottenere la tessera della F. A. E. G. sono pregati di portare in sede la fotografia occorrente. Domani alle 20 si radunano la sezione ciclismo e il gruppo sciatori, per decidere in merito alla gita di domenica.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 nella sala dell'Unione Operaia, in Corso Garibaldi 8, I, si terrà il Congresso generale ordinario. Domenica gita dei cicloturisti e la seconda squadra di football giuocherà una partita amichevole col Club Celibato.

Gruppo Sportivo Pittori. Domani alle 20.15 si convocano la Direzione e il Comitato di revisione. Sabato tutti i calcisti, riserve e hazeniste in sede.

Lega Studentesca Italiana. Oggi sul campo divisionale di Cologna si svolgerà l'incontro di calcio fra il R. Ginnasio-Liceo Dante Alighieri e la Seconda squadra del R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci. La partita avrà inizio alle 14.30. Questa sera alle 19, nella palestra di via della Valle, si incontreranno, per la partita di campionato di palla-canestro, il R. Istituto Industriale e il Ginnasio-Liceo Petrarca.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domenica avrà luogo a Postumia l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione sciatori. La partenza è fissata per le 4 con l'autocorriera dal monumento Rossetti. Le iscrizioni si assumono fino a giovedì alle 20.30. Maggiori dettagli sono esposti in sede. Oggi alle 20.15 è convocato il Consiglio direttivo.

Lega Studenti Commerciali. Oggi in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, prima «soirée des dames» della stagione. Si accede alla sala verso presentazione del regolare invito permanente. Sabato 6 febbraio la L. S. C. terrà la sua tradizionale veglia mascherata. Gli inviti verranno diramati in settimana.

Gruppo Escursionista Virtus. Le società che presero parte alla prima manifestazione alpina, sono invitate giovedì alle 21.30 in Caffè Edison per ritirare i premi e distintivi ricordo.

Club dei Tredici. Sabato prossimo alle 21 si terranno in sede le annunciate «Causeries françaises». Si rammenta inoltre che domani avrà luogo, in sala Tina di Lorenzo, il solito festino dalle 21 in poi.

Club dei Tredici. Domani sera avrà luogo il consueto ballo settimanale in sala Tina di Lorenzo.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 26 per il 27 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 59; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 382; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 58; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 342; giovani cop. in I: 154; giov. cop. in II: 153; mozzi cop.: 110; fuochisti: 495; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 55; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 16; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 139; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 74; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 84; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 25: 1510; imbarcati e cancellati: 36; totale inscritti al 27: 1474.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Metcovich» naz. da Brindisi con 2 pass. e 1 tonn. merci; «Lussino» naz. da Venezia con 1 pass.; «Sorrento» ingl. da Hull, con 200 tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 20 pass. e 55 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 37 pass. e 6 tonn. merci; «Montebello» naz. da Arsa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Sud» jugosl. per Sussak; «Metcovich» naz. per Venezia; «Rosandra» naz. per Moy; «Quieto» naz. per Zara.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0. H. 32: «Bellenden»; R. I, H. 25: «Borzoli»; H. 24: «Herzegovina»; M. I. H. 23: «Kosovo»; M. I. test.: «Ziga Kopajtic»; H. 21: «Glauco»; M. II H. 13 a b. «Laura»; H. 12 a: «Brioni»; R. III, H. 9: «Cat Gerolimich»; H. 6: «Remo»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. d: «Alfio»; H. a: «Aventino»; M IV, tr.: «Gugl. Peirce»; H. 3: «Lussino»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura»; in rada: «Montebello».

Porto Doganale: M. Bers.: «Bettina», «Laguna»; M. Venezia: m. v. «Caterina», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Friuli L.», «Cyclops», «Arcangela», «Cap. Sauro», «Quinto»; R. Ott. Aug.: «Graz».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Ungheria»; M. V. tr.: «Manzoni», «Elswick Grange»; H. 65-58: «Sorrento»; M. VI, estr.: «Laconia»; R. VII, H. 69-71: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Dalmatia», «Carniolia», «Tevere», «Africa», «Asia», «Vesta», «Cleopatra», «Fiume L.».

Cant. M. Marco: «India», «Feltre», «Maiella», «Collina», «Fella».

M. Servola: «Silvia Tripcovich», «Esperienza», m. v. «Pescara».

Riva Ferriera: «Poggioreale».

Cant. S. Rocco: «Ansaldo III», «Arabia».

CORRISPONDENZA APERTA

Taciturna. Voi siete troppo assoluta: chiedere che vi si stabilisca quali sieno i dodici migliori romanzi da Manzoni a Panzini, significa pretendere troppo. Tuttavia proviamo: Guerrazzi: «Assedio di Firenze»; Nievo: «Le confessioni di un ottuagenario»; Verga: «I malavoglia» o «Mastro don Gesualdo»; De Roberto: «I vicerè»; Fogazzaro: «Piccolo mondo antico»; Oriani: «Olocausto»; De Marchi: «Demetrio Pianelli» (anche se il linguaggio è milanese); d'Annunzio: «Il fuoco» o «L'innocente» — secondo i vostri gusti —; Zuccoli: «La freccia nel fianco» e «Le cose più grandi di lui»; Pirandello: «Il fu Mattia Pascal»; Brocchi: «Miti»; Panzini: «Il padrone sono me» e.. ci dimenticavamo il divino Guido che potrebbe presentarsi con «La vita comincia domani» o con «Colei che non si deve amare».

Luciano. «S. E. Mussolini — Primo ministro — Roma». L'indirizzo è più che sufficente. «Se riceve lettere private?» Certo; più di quante ne possa leggere. — *Mercedes - Pia.* 1) Il 26 luglio 1910 era un martedì; il 22 settembre 1896 pure un martedì. 2) Pia si festeggia il 19 gennaio; se ce lo domandavate otto giorni prima, potevamo farvi gli auguri. 3) Il resto verrà poi. — *Ferimetta.* Una pubblicazione che parli dell'arredamento della casa: «La casa», bello e utile volume di Elisa Ricci, edito da Le Monnier.

BORSA DI TRIESTE

25-26 gennaio 1926

	chiusura prec.	chiusura odierna		chiusura prec.	chiusura odierna
Rend 3½%	70.50	70.65	Lussino	410	410
Cons. 5%	91.30	91.40	Martin.	207	202
Obbl Ven	67.25	67.25	Medit.	315	315
B. Tes. set	95.70	95.70	Merid.	603	610
B. Tes. nov	95.40	95.40	Oceania	143	148
Bankitalia	1710	1710	Premuda	625	604
Comit	1315	1313	Tram	183	183
B. C. T	667	667	Tripcovich	380	315
Credito	900	900	Ampelea	412	410
B N Cred	545	545	Cant nav	172	171
B Roma	117	117	Cem. Dal	670	680
Cred. Pop	320	328	Isonzo	162½	156½
Zivno	276	276	Spalato	380	385
Generali	6050	6008	Kerka	260	280
Ass It.	1580	1950	Siemat	286	286
Infortuni	4060	4050	S T El.-G	106	108
Riun. A.	3070	3000	Gas Roma	1110	1109
Riun B	3010	3060	Ilva	244	250
Adria	237	236	Jutificio	480	480
Cosulich	266	263½	Off nav	120	120
Nav. Dal	258	258	Pastificio	293	293
Gerol.	613	613	Pilatura	458	458
Libera T	453	449	St Tecnico	510	500
Istria-Tr.	280	280	Terni	480	469
Lloyd T	1010	1005			

Il mercato è sempre pesante e il numero degli affari è esiguo.

I cambi sono invariati, il franco è debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 115; Francia da 91.75 a 92.50; Londra da 120.40 a 120.60; Nuova York da 24.65 a 24.70; Spagna da 343 a 352; Svizzera da 473 a 480; Atene da 33.75 a 34.75; Berlino da 587 a 593; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0346 a 0.0350; Vienna da 343 a 351; Zagabria da 43.70 a 43.95.

VALUTE: scellini da 343 a 350; dinari da 43.40 a 44; dollari da 24.56 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.20 a 120.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 25-1-26 L. 477.69

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Chius. liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	1015	—	1021	1020	1018
Maggio 1926	—	—	975	—	995	984	985
Luglio 1926	—	—	935	943	955	948	945
Settembre 1926	—	—	905	900	910	910	917
Dicembre 1926	—	—	875	975	885	885	880

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 99.—; lettera 99.—; luglio 1926, denaro 97.—, lettera 97.50; settembre 1926, denaro 96.—, lettera 96.25; dicembre 1926, denaro 94.75, lettera 95.25. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.075; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 91.475; Obbligazioni Venezie 67.275.

CAMBI: Francia 91.96; Svizzera 478.37; Londra 120.185; Olanda 996.50; Spagna 351.25; Belgio 112.66; Berlino 591.40; Vienna 348.50; Praga 73.70; Romenia 10.50; Argentina oro 23.28; New York 24.785; Canadà 24.775; Oro 478.23; Belgrado 44.15; Budapest 434; Russia 127.50.

Borsa di Milano. All'apertura del mercato, il comm. Gelpi, presidente del sindacato di Borsa, ha tenuto un breve discorso a tutti i frequentatori del mercato stesso, plaudendo alla campagna intrapresa dal giornale «La Sera» contro i ribassisti e gli allarmisti. Egli ha detto che le autorità hanno piena cognizione del subdolo lavoro di costoro. Da essi vengono diffuse ad arte notizie allarmistiche, tendenti a provocare il panico ed il conseguente ribasso dei titoli a vantaggio di singoli e a danno della collettività e dell'economia nazionale. Le autorità e la presidenza del Sindacato di Borsa raddoppieranno la vigilanza per poter identificare i loschi individui che tanto danno recano al Paese.

Seduta poco animata, con scarsa affluenza di pubblico. Continuano numerose le vendite e non tutte trovano contropartita. I prezzi cedono su tutta la quota, ma molti titoli riescono a chiudere sui prezzi di ieri. Cambi con mercato ristretto a prezzi invariati. Parigi più debole.

Rendita 70.95; Consolidato 91.95; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1313; Credito It. 901; Banco Roma 117; Credito Marittimo 545; Mediterranea 320; Meridionali 604; Rubattino 662; Libera Triestina 463; Cosulich 270; Snia 372; Terni 479; Miani e Silvestri 150; Breda 352; Montecatini 241; Metall. It. 142; Reggiane 520; Fiat 436; Isotta 5.20; Ilva 247; Elba 50; Canap. Naz. 618; Lanif. Rossi 4600; Lanificio Targetti 345; Cot. Cantoni 6950; Cotonificio Veneziano 320; Cotonificio Meridionale 125; Cotonificio Turati 825; Tessuti De Angeli 1325; La Soie de Chatillon 245; Bossari Varzi 1125; Tosi 451; Bernasconi 210; Pirelli 974; Industrie Zuccheri 505; Raffineria Lig. Lomb. 510; Distillerie It. 123; Riseria 205; Eridania 460; Gulinelli 135; Edison 650; Adriatica di Elettricità 209; Elettrica Bresciana 230; Marconi 160.50; Vizzola 1615; Conti 443; Negri 310; Lig. Tosc. di Elettricità 258; Esercizi Elettrici 96; Esportaz Italo Am. 660; Costruzioni Venete 232; Beni Stabili 675; Grandi Alberghi 220; Fondi Rustici 276; Cementi Spalato 395; Cascami Seta 1425; B. Naz. di Cred. 543.

CAMBI: Francia 91.90; Svizzera 478.35; Londra 120.60; New York 24.82; Berlino 591.50; Vienna 349 5/8; Bucarest 10.50; Belgio 112.975; Spagna 351.50; Praga 73.70; Budapest 434.

Borsa di Torino. Il mercato, da un'andatura incerta, migliora nonostante importanti realizzi, e su larghe compere locali chiude fermissimo. Nei cambi, troviamo il Parigi in diminuzione di un punto; gli altri più tesi di qualche centesimo.

Rendita 70.15; Consolidato 91.35; Banca d'Italia 1713; Commerciale It. 1315.50; Credito It. 900.50; Meridionali 617; Mediterranee 320; Cosulich 270; Terni 465.

Borsa di Roma. Sempre pochi affari, con lievi oscillazioni per terminare ai prezzi di ieri, salvo un miglioramento della Chatillon. Fra i cambi, più debole il Parigi; invariati gli altri.

Rendita 70.10; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1313; Credito It. 901; Banco Roma 118; Meridionali 610; Cosulich 273; Libera Triestina 456; Terni 478; Ilva 251; Montecatini 244; Gas 1110; Pilatura Riso 465; Cementi Spalato 393; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1520; B. Naz. di Cred. 545.

Borsa di Genova. Il mercato ancora incerto, sull'inizio, si riprende vivacemente all'ultimo momento con prezzi superiori nel dono borsa, su titoli maggiormente colpiti nelle ultime sedute.

Rendita 70.85; Consolidato 91.925; Banca d'Italia 1713; Commerciale It. 1312; Credito It. 899; Banco Roma 117; Meridionali 625; Mediterranea 324; Libera Triestina 456; Cosulich 271; Ilva 250; Montecatini 243; Terni 477; Cementi Spalato 395; B. Naz. di Cred. 543.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 67.75; Trieste 67.25; Milano 67; Roma 67.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 26 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.485; Vienna 73; Londra 25.2125; Parigi 19.16; New York 5.18 3/8; Bulgaria 3.5375; Praga 15.35; Belgrado 9.16 1/4.

Borsa di Parigi. Chiusura. 26 gennaio: Londra 130.82; New York 26.93; Belgio 122.35; Spagna 380.50; Italia 108.40; Svizzera 519.50; Olanda 1083.50; Svezia 723; Praga 80.10; Romenia 11.60.

Borsa di New York. Chiusura. 26 gennaio: Londra 4.86 3/8; Parigi 3.71 1/2; Bruxelles 4.54 1/2; Roma 4.03 1/4; Madrid 14.15; Berna 19.29 1/2; Amsterdam 40.16; Stoccolma 26.77 1/2; Oslo 20.38; Copenaghen 24.80; Praga 2.96 1/4; Berlino 23.80; Vienna 0.0014 1/8; Budapest 0.0014 1/8; Belgrado 1.7725; Atene 1.37; Buenos Ayres 41 1/2; Rio Janeiro 15.00.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 15.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

** al mercoledì ed al sabato.

* dal 1. al 30 aprile.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 16.15, arrivo alle 17.45. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.30, arrivo alle 8.45.

Orario della Società Servizi Automobilistici

Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Pal manova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*)

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi) 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone), 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.10 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 6.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA:** giorni feriali: alle ore 7.45 (tocc. S. Rocco). 10, 12.15, 14.30, 17.30, 19.20; giorni festivi: ore 8, 12, 14.45, 20.

da **MUGGIA:** giorni feriali: alle ore 7.05, 9, 13, 13.45, 16.15 (tocc. S. Rocco), 18.30; giorni festivi: ore 7.10, 9, 13.45, 19.15.

pei **CANTIERI:** Da S. Marco, giorni feriali ore 6.20 per Lazzaretto, 6.35 per Muggia, 12.40, 14.40, 15.55, 17.50; giorni festivi: ore 6.40, 13.10. Da Muggia: ore 6.10, 6.10, 11, 15.15, 17.15; giorni festivi: ore 6.15, 12.45

pel **LAZZARETTO:** Da Trieste, giorni feriali: ore 6.20, 13.35.

dal **LAZZARETTO:** giorni feriali: ore 6.45, 14.10 per S. Marco.

per **CAPODISTRIA:** giorni feriali: 8 Osp., 12.05, 14.45 O., 18.30; festivi: 8 Osp., 12.05, 14.45 Osp., 19.30.

da **CAPODISTRIA:** giorni feriali: 6.20 O*, 9.05, 13.15 O., 18 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 O., 18 O

O. - Ospizio Marino. O* - soltanto il lunedì.

per **CAPODISTRIA** (Cooperativa): dal molo Audace: giorni feriali: 7.55, 12.10, 14.45 O*, 18.20. Festivi: 7.55, 12.10, 14.45 O., 19.10.

da **CAPODISTRIA** (Cooperativa): giorni feriali: 6.35, 9, 13.30, 16.55 O*. Festivi: 6.35, 8.55, 13.10, 18 O.

Toccate: O = Ospizio Marino. O* = Ospizio Marino solamente mercoledì e feste.

per **ISOLA-PIRANO,** giorni feriali: alle 17; festivi 19.30.

da **PIRANO,** tutti i giorni alle 7.

per **POLA** tutti i giorni alle 7.

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30

per **UMAGO,** tutti i giorni alle 13.

da **UMAGO,** tutti i giorni alle 6.15.

per **ZARA,** ogni martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA,** ogni mercoledì e sabato alle 6.30

per **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle 14

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle 7

per **MONFALCONE,** dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e alle 13.

da **MONFALCONE** soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e alle 17.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare ore 14. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 16.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire ... per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale, offre prontamente ufficio collocamento, Machiavelli 24, pianoterra. 63077 A

PERSONA fina cuoca, sarta, ecc. cerca posto per Egitto o Turchia. Offerte sub «62900 A» al Piccolo. 62900 A

PRESTASERVIZI con buone referenze, offresi per piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63023 A

RAGAZZA pratica cucina, stanze, cucito, offresi per piccola famiglia o persona sola. Gentili offerte sub «22800 A», al Piccolo. 22800 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. A. CAMERIERE fine, domestiche sappiano cucinare, cuoche, bambinaie per Trieste e fuori, cercansi. Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 63080 B

A. DOMESTICA brava, attestati, 120 mensili, cercasi. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 63063 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, altro personale per Trieste e fuori, cercasi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63077 B

BAMBINAIA sana e robusta, buoni attestati, cercasi. Canarutto, Viale XX Settembre 18, IV. 63082 B

CAMERIERA solo per mattina, 812, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63045 B

CAMERIERA capacissima, privata, cuoche, domestiche, lavapiatti, ragazzo cantiniere, prestaservizi, cercansi. Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 22798 B

CUOCA buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22801 B

CUOCA fina, cuoche semplici, cameriera Milano, domestiche, prestaservizi tutto il giorno, cercansi. Agenzia Zeidler, via Machiavelli 7. 22772 B

CUOCA e cameriera cercansi per casa signorile a Firenze: cuoca possibilmente tedesca e bonne, cercansi per Roma. Agenzia Dex, via Valdirivo 40. 63015 B

CUOCA netta, onesta, brava, ottima paga, cercasi. Offerte sub «62976 B», al Piccolo. 62976 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Cesare Battisti N. 20, III, porta 16. 63044 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, stipendio elevato, cercasi prontamente. Tigor 21, II, sinistra. 22760 B

DOMESTICA cercasi. Via Brunner 4, I, destra. 22762 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi; presentarsi con attestati. Giulia 23, II. 22752 B

DOMESTICA forte, capace, con buoni attestati, cercasi. Via Milano 14, II. 22824 B

DOMESTICA capace, buona paga, cercasi. San Lazzaro 3, III, porta 5. 63057 B

PRESTASERVIZI per mattina, capace, cercasi. Canova 22, III, porta 10. 22777 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Gatteri 36, porta 6. 22793 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Ghirlandaio N. 205, IV, sinistra. 62999 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Maggiore Chiarotto, Molo Fratelli Bandiera (Faro). 22749 B

PRESTASERVIZI una, dalle 8 alle 17; una domestica con attestati, cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 7197 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi. Battisti 20, III, porta 20. 22814 B

PRESTASERVIZI sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Mazzini 53, III. 63083 B

RAGAZZA massima pulizia, sappia cucinare, mensile 140, cercasi. Gatteri 5, I, porta 4. 22740 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, paga 200 lire, cercasi. Provveditorio, via S. Lazzaro N. 23. 63080 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri, cercasi. Ginnastica 3, II, porta 7. 63022 B

RAGAZZETTA per attendere bambino, dalle 12 alle 18, cercasi. Indirizzo: Solitario 16, III, porta 22. 62973 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 22808 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

AGENTE daziario, trentaseienne, licenza tecnica, offresi. Indirizzare offerte sub «62981 C», al Piccolo. 62981 C

ASSUMO lavori d'ufficio ed amministrazione diversa. Scrivere «22585 C» Piccolo. 22585 C

CHAUFFEUR meccanico, 35.enne, con certificati. Offerte sub «22726 C», al Piccolo. 22726 C

CONIUGI senza figli offronsi per portineria. Via Ferriera N. 20, II. 22730 C

CONTABILE corrispondente stenodattilografo tedesco, conoscenza sloveno e serbocroato, occuperebbesi alcune ore al giorno. Scrivere sub «22719 C», al Piccolo. 22719 C

CORRISPONDENTE indipendente italiana, conoscenza tedesco, francese, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottimi certificati, cerca posto. Scrivere sub «22791 C», al Piccolo. 22791 C

COSTRUTTORE edile lunga pratica, progettante, calcoli cemento armato offresi a importante impresa. Scrivere «62842 C» Piccolo. 62842 C

GIOVANE pratica commerciale, attivo, con perfetta conoscenza italiano tedesco serbo-croato, esperto contabile, corrispondente, già capo reparto, disposto stabilirsi anche nella città del Regno, offresi quale impiegato. Scrivere sub «22776 C», al Piccolo. 22776 C

GIOVANE, coltura commerciale, capace corrispondenza serbo-croata e slovena, offresi; miti pretese, motivo pratica. Scrivere sub «22728 C», al Piccolo. 22728 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, dattilografo corrispondente italiano, conoscenza tedesco, contabile, miti pretese, offresi al dopopranzo. Scrivere «63006 C» Piccolo. 63006

MEZZA lavorante sarta offresi. Scrivere al Piccolo sub «63040 C». 63040 C

SIGNORA media età, perfetta casalinga, buona massaia, parla tedesco e croato, cerca posto presso persona sola in buona posizione Lettere sub «10484 C» al Piccolo. 10484 C

SIGNORA offresi qualsiasi cucito giornata, 5 lire. Indirizzo Piccolo. 22817 C

SIGNORA distinta, istriana, vedova, offresi quale direttrice casa presso persona sola. Offerte al Piccolo sub «22807 C». 22807 C

SIGNORA giovane, con buone referenze, parla sloveno, italiano, tedesco, di bella presenza, cerca posto per pulizia o custodia ufficio in cambio una stanza e miti pretese; anche fuori. Scrivere Piccolo «22732 C». 22732 C

SIGNORA 33.enne per bene, conosce lingue, sanissima, praticissima assistenza ammalati, perfetta casalinga, buona massaia, cerca posto presso piccola distinta famiglia o persona sola qui o fuori; miti pretese. Offerte «22731 C» Piccolo. 22731 C

SIGNORA praticissima modisteria, sartoria, occuperebbesi quale direttrice salone mode. Offerte al Piccolo «22718 C». 22718 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Scrivere sub «62993 C» Piccolo. 62993 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, offresi. Scrivere «22764 C» Piccolo. 22764 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, tedesco, italiano, cognizioni francese, offresi. Scrivere sub «22821 C» Piccolo. 22821 C

SIGNORINA conoscenza lingue, dattilografia, offresi studio ufficio. Indirizzo Piccolo. 63059 C

SOTTUFFICIALE congedato, triestino, ventisettenne, ottime referenze, cerca qualunque decorosa occupazione, miti pretese. Gentili offerte scrivere «62995 C» Piccolo. 62995 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, cognizione italiano, pratica lavori ufficio cerca posto. Scrivere «22686 C» Piccolo. 22686 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, offresi. Scrivere Piccolo «22576 C» Piccolo. 22576 C

STUDENTE, assolta V.a tecnica, conoscenza tedesco, poco francese, cerca occupazione. Scrivere «63071 C» Piccolo. 63071 C

TECNICO edile con ottimi attestati, parla italiano, slavo e tedesco, offresi. Scrivere «62964 C» Piccolo. 62964 C

TRENTASEIENNE, aiuto contabile, licenza tecnica, offresi. Scrivere «62980 C» Piccolo. 62980 C

TRENTENNE, parla italiano, tedesco e sloveno, intelligente, brava lavori di casa, cerca posto decoroso, pomeriggio. Scrivere sub «22757 C» al Piccolo. 22757 C

VEDOVA offresi per pomeriggio o lavori a giornata. Indirizzo al Piccolo. 22747 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da L. 10. Rimodernature; riformazioni. Corso 45, secondo. 03752 CC

PERSONA offresi a giornata cucire, rammendare, confezionare vesti, cambio vitto piccola retribuzione. Scrivere «63039 CC» Piccolo. 63039 CC

PITTORE eseguisce cuscini, tabelle, stanze damascate, mobili, prezzi extra convenienti. Brunner 3, telefono 4278. 63055 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signora, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, II piano. 22048 CC

SARTA lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo lire 30, con ricami in perle 50, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22708 CC

SARTA bravissima tiene splendidi figurini maschere, novità, per uomo, donna e speciali bambini; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22708 CC

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pallini 11, porta 19. 0422 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito comprese fodere lire 150; eseguisce divise ferrovieri a lire 100. Valdirivo 23, secondo 62911 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZO per negozio cercasi. Via Roma 16, Kübler. 6027 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

ACQUISITORI o acquisitrici per ingrandimenti fotografici cerco; 50 percento di provvigione; preferibile gente pratica. Scrivere sub «63013 D» al Piccolo. 63013 D

BANDAIO capace cercasi. Muggia Buon Pastore. 22750 D

CALZOLAI stabili cercansi per riparazioni militari, lavoro continuo. Caserma Genio, Roiano. 63047 D

COMMESSA pratica rivendita tabacchi cercasi. Rivolgersi Montfort 5, mezzanino porta 2. 22771 D

CORRISPONDENTE con perfetta conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca e francese, cerca primaria Ditta. Offerte sub «22696 D», Piccolo. 22696 D

DONNE per lavare, cercasi. Stireria, via Foscolo 20. 22785 D

FALEGNAME mezzo lavorante e apprendista, cercansi. Via Trento 2. 22819 D

GARZONA sarta donna cercasi, Via delle Mandrie 5, secondo, porta 7. 62969 D

GARZONA e lavorante sarta uomo cercansi: lavoro confezione. Geppa 10. 62997 D

GARZONA cerca sartoria uomo, Corso Garibaldi 21, primo piano, Lazzari. 22746 D

IMPACCATRICI cerca primario negozio. Offerte solo se con referenze ineccepibili, sub «146 D» Piccolo. 146 D

IMPIEGATA giovane, pratica conteggi, cerca primario ufficio. Offerte con indicazione referenze «145 D» Piccolo. 145 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima occhielli, e garzona cercansi. Ginnastica 15, secondo. 22770 D

I collettivi continuano in VIII pagina

MEZZI lavoranti pittori cercansi. Via Risorta N. 10. 62978 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Riborgo 17. 63048 D

PRATICANTE per ufficio possibilmente con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte Piccolo «22815 D». 22815 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano, preferibilmente vecchie provincie, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

PROFONDO conoscitore italiano, cercasi per correggere stile trattato pubblicarsi. Offerte al Piccolo «62983 G». 62983 D

RAGAZZA giornaliera lavori ordinari magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 22778 D

RAGAZZA pratica rivendita giornali cercasi. Crevatin, Caprin 6. 22745 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale N. 328. Trocca. 22780 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Cassa Risparmio 3. 62985 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Conti N. 11, Reya. 63072 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63084 D

SARTA brava biancheria, nuova e riparazioni, sappia bene stirare, cercasi. Offerte «62975 D» Piccolo. 62975 D

SIGNORINA con lunga pratica del ramo, preferita se dattilografa, con conoscenza lingua tedesca, cerca ditta in spedizioni. Offerte con referenze sub «22707 D», al Piccolo. 22707 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e possibilmente stenografia, pratica ufficio, brava conteggi, cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo «22820 D». 22820 D

SIGNORINA praticante ufficio, stipendio iniziale lire 200, cercasi. Esigonsi primarie referenze. Presentarsi Chiozza 33, Santacroce. 22784 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte con referenze, pretese sub «63005 D» Piccolo. 63005 D

STIRATRICE abilissima tutti i lavori, specialmente colli a mano cerca Stireria Garisenda, piazza Vico 4. 62987 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA due letti cercano due amici vicinanza Stazione Centrale. Scrivere «22781 E» Piccolo. 22781 E

AMMOBILIATA ariosa, riscaldata, luce elettrica, possibilmente bagno, cerca distinto impiegato presso non mestierante, paraggi Stazione Centrale. Offerte sub «62971 E» Piccolo. 62971 E

CAMERA vuota, centro, cerco. Offerte con prezzo al Piccolo «22786 E». 22786 E

CAMERA ingresso libero, bella, cerca ufficiale fine mese. Ritiro 28 corr. Offerte sub «22720 E» Piccolo. 22720 E

CAMERA bella con salotto comunicante uso studio e sala pranzo, con riscaldamento e bagno cerca straniero stabile Trieste. Scrivere Piccolo «22729 E». 22729 E

CAMERA pulitissima, vitto buono, cerca impiegato vicinanze Stazione Centrale, presso famiglia non mestierante. Offerte sub «22812 E» Piccolo. 22812 E

CAMERINO cercasi paraggi Ospitale, giorno assente. Offerte al Piccolo «63010 E». 63010 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi con bambino. Scrivere: Parina, Hotel Europa. 22109 E

STANZA uso ufficio cerco. Offerte al Piccolo sub «63037 E». 63037 E

STANZA matrimoniale, lussuosa, in casa signorile, possibilmente bagno cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «22766 E» al Piccolo. 22766 E

STANZE, due-tre, ammobiliate, comodo cucina, cercano giovani sposi senza bambini presso distinta, qualunque posizione entro città. Indirizzo Valdirivo 5, magazzino. 22759 E

STANZETTA ammobiliata, non superiore lire 90, paraggi via Milano, famiglia dabbene, cerca modesto signore stabile. Scrivere «22797 E» Piccolo. 22797 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA, elegante, pulitissima, luce, quiete, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22804 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, vuote, uso ufficio, ingresso libero, scale, affittansi Piazza Goldoni 3, primo. 62004 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali comodità cucina, vuoto ufficio, sartoria, tre camere cucina ammobiliate piazza Libertà, camera salotto bagno centrale, offre Sandri, Trentaottobre 17. 63067 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta, oppure muri vuoti, ingresso scale. S. Giacomo, Cristoforo Cancellieri 95, quinto. 62965 F

AMMOBILIATA, uno-due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 63055 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 63058 F

AMMOBILIATA elegantemente, uso bagno, luce, vitto, a distinto signore presso distinta famiglia affittasi. Visitare 10 in poi, Rismondo 9, secondo 63032 F

AMMOBILIATA, vitto buono, affittasi 400 mensili, impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 22735 F

AMMOBILIATA affitta famiglia non mestierante a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62998 F

AMMOBILIATA grande due letti, luce, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63011 F

AMMOBILIATA, casa signorile, attiguo bagno, primo piano. Carducci, massima pulizia, cura vestiario, eventualmente vitto, salotto, affittasi a distintissimo, serio stabile. Indirizzo Piccolo. 62982 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore eventualmente a due fratelli o amici. Piazza Vico 4, quarto. 62968 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi per alcuni giorni. Corso Vitt. Em. 28, porta 4. 22723 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 90, secondo piano. 22737 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi mite prezzo. Riborgo 25, II. 22761 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata affittasi a impiegata. Indirizzo Piccolo. 63028 F

AMMOBILIATE, lussuose, bagno, anche modeste uso cucina 240, per una persona 120-200, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63060 F

AMMOBILIATE, vuote, cucina, uffici, lussuose, modeste, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 63077 F

BARCOLA affittasi stanza soleggiata, eventualmente pensione, due o tre mesi. Indirizzo Piccolo. 62996 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi a due amici, persone distinte; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 22580 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7196 F

CAMERA ammobiliata di lusso, nuova, soleggiata, luce elettrica, due mesi anticipati, affittasi. Canova 9, porta 22. 0032 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 22814 F

CAMERETTA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 63030 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane onesto; dalle 8-10, via Istituto 39, pianoterra, sinistra. 62963 F

CAMERINO, luce elettrica, con vitto, lire 330 mensili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 63058 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, camera pranzo, comodo cucina, pure vuote casa signorile mensile 300-400, affittansi distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 63060 F

MATRIMONIALE completamente ammobiliata, compreso servizi, affittasi coniugi distinti. Visitare 9-11. Trimestre anticipato. Via Alfieri 6, porta 10. 62992 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi anche per pochi giorni, unici subinquilini Indirizzo al Piccolo. 63049 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 22622 F

STANZA due letti, altra contigua un letto, luce, soleggiate, affittansi 1.o febbraio. Madonna Mare 2, 15. 63042 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi preferibilmente due amici. Cecilia 15, secondo, destra. 22733 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Cecilia 13, porta 11, visitare dopo 10. 22523 F

STANZA e stanzetta ammobiliata, luce, ingresso libero, con vitto, affittasi due amici. Largo Santorio 2, secondo. 03721 F

STANZA letto, salotto ammobiliato uso scrittoio, centro, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 63062 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, primo, porta 5. 63061 F

STANZE due, ammobiliate, attiguo bagno, casa signorile, primo piano. Carducci, massima pulizia, eventualmente vitto affittansi soltanto a distintissimi seri stabili. Indirizzo Piccolo. 62902 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Solitario 3, porta 29. 22764 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A A A. DOPOSCUOLA. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 03720 G

DANZE moderne, insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, secondo. 03719 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 22721 G

DIPLOMA ingegnere aeronautico, altre specializzazioni. Richiedere programma direzione Ecole d'Ingenieurs Aéronautes (Chemin Mornex), Losanna. 10425 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Euenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 03429 G

INSEGNAMENTI S. Scritture, gratis, ogni giorno 10.30 e 16.30. Temi: Il vero Cristo della Bibbia. Quando ritornerò? Quando sarà la fine del mondo? - Domenica ore 10.30 per bambini. Lezioni lingue: francese, inglese, tedesco, italiano. Riunite, singole. Indirizzo al Piccolo. 22727 G

MAESTRA, signorina, perfetto tedesco, cercasi per ripetizioni e giuocare con bambini. Offerte «62977 G» Piccolo. 62977 G

ONDULAZIONI Marcel insegno. Corso Garibaldi 20, primo. Informazioni giornalmente dalle 18-20. 63023 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 40 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito. Pregasi portare verso generosa mancia, Gatteri 31, terzo, 11. 22818 H

PENDENTE orecchino, pallina bleu, cordoncino smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 22825 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI tre camere, bagno, Tor S. Piero, altro camera cucina, vuoto, diversi ammobiliati, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre N. 17. 63037 I

A. APPARTAMENTO tre stanze, Rossetti; altro 3 Piazza Garibaldi, 8 centro, 3 Giulia, diversi altri, cedonsi. Piazza Goldoni 3, I. 63034 I

APPARTAMENTI più posizioni, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, ville, magazzini, senza buonuscita, affittansi, Via Machiavelli 24, p. t. 63077 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, bagno, luce, gas, acqua, immediate vicinanze «Piccolo», cedesi eventualmente scambiasi con tre stanze, bagno, purchè centralissimo. Scrivere sub «63036 I» Piccolo. 63036 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina luce, acqua, gas, completamente ammobiliato, tutto sul davanti, cedesi prontamente, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 22794 I

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, cucina con poggiuolo, comfort, soleggiato, casa nuova, vuoto, ammobiliato, cedesi occasione. Sette fontane 43. (portinaio). 62990 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 62967 I

APPARTAMENTO, via Chiozza 12, primo piano, 4 stanze, comfort; cedesi. 22788 I

APPARTAMENTO villa, sei locali, comfort, giardino, affittasi due anni anticipati, senza uscita. Indirizzo al Piccolo. 63021 I

APPARTAMENTO sei camere, cucina, bagno, luce, centrico, elegantemente ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 63045 I

CAMERA e cucina scambiasi con camera camerino e cucina, pagando differenza. Pozzo bianco 9, trattoria. 22742 I

CAMERA, camerino e cucina, semiammobiliate, cedo in giornata, 4500 irriducibili, 150 mensili, con sei mesi anticipati. Dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 62576 I

CAMERA e cucina, ammobiliato, cedesi in giornata. Gelsi 3, I, interno, destra. 63069 I

FABBRICATO grande, adatto per industria o deposito affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22739 I

MAGAZZINI, magazzinetti, magazzino garage, affittansi prontamente, Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7199 I

MAGAZZINO grande, interno, affittasi. Via Vasari 7. 62988 I

PORTINERIA ammobiliata cedo. Indirizzo al Piccolo. 22736 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere di camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 22806 I

QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 62979 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, casa nuova, tutto rimesso nuovo, luce elettrica, telefono, paraggi via Kandler, affitto annuo 2250 L., contratto valevole per ancora mezzo anno, scambierei con quartiere centro. Tagliaferro, Corso Cavour 15, I piano. 62972 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, semiammobiliato, cedesi. Giulia 28, barbiere. 22617 I

QUARTIERE cinque stanze, bene ammobiliato, termosifone, ascensore, buona posizione, cedesi subito. Offerte «22717 I» Piccolo. 22717 I

QUARTIERE semiammobiliato, camera, anticamera, cucina, acqua, gas, luce, 80 mensili, compreso consumo acqua, cedesi causa partenza. Rivolgersi Caffè Procurative (Piazza Goldoni). Chiedere Augusto, ore 9-12 e 16-19. 63016 I

QUARTIERINO camera, cucina, centralissimo, acqua, luce, scambiasi con 2 camere, cucina più buon compenso. Offerte «22789 I» Piccolo. 22789 I

SOFFITA di camera e cucina scambio con piccolo quartiere centro, dando saldo prezzo. Offerte al Piccolo «22390 I». 22390 I

STANZE tre, accessori, comfort, centro, scambiasi con 5, accessori, centro. Offerte al Piccolo, sub «62350 I». 62350 I

VILLA paraggi S. Giusto, 5 stanze, camerino, bagno, telefono, giardino, tutto comfort, affittasi pronta entrata. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 22774 I

VILLINO Barcola tre stanze, cucina, giardino, pigione minima, contratto lungo, affittasi, risarcimento spese 7000. Indirizzo al Piccolo. 22809 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, accessori, in casa signorile, cercano coniugi soli, disposti pagare al massimo 5000 per spese. Offerte Piccolo «62970 L». 62970 L

APPARTAMENTO di 3-4 stanze, comfort, centrale, cercasi pagando due anni affitto anticipato, trattasi direttamente amministratore. Offerte «62962 L» Piccolo. 62962 L

BOTTEGA tre fori, grande, con retro magazzino, centro, cercasi da ditta locale manifatture, eventualmente trasformerebbesi magazzino a negozio a proprie spese. Offerte «22805 L» al Piccolo. 22805 L

CAMERA, camerino, cucina cercansi pagando un anno affitto, in più piccole spese. Scrivere «22799 L» al Piccolo. 22799 L

LOCALE piccolo, adatto negozio cercasi Abbazia, posizione centrale. Sub «62955 L» Piccolo. 62955 L

QUARTIERE una due camere, cucina, vuoto, a Trieste, cercano coniugi soli, marito è viaggiatore commercio. Offerte con prezzo: Molinari, Casella postale Udine. 62983 L

QUARTIERE vuoto due stanze, cercasi prontamente, qualsiasi condizione. Indirizzo Piccolo. 22810 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. A. A. VESTITI ricamati perle, nuovissimi, per ballo, Lire 120, grande occasione. Toro 8, II, destra. 900 M

A. 4 abiti seta poco usati, giovanili, moderni, vendonsi occasione a non rivenditori. Portineria, Pendice Scorcola 329. 22773 M

ABITI tre balle, nuovissimi modelli, originali, costume Settecento, donna alta, snella, vendonsi. Cellini 1, portinaia. 22751 M

APPARATO per livellare terreno (Wasserwage) con casetta, vende occasione, Müller, Ireneo 6. 03726 M

APPARATO telefonico, orologio regolatore due pesi, vendonsi. Fotografo, Piazza Piccola. 22753 M

BILANCIA decimale, portata 500 kg. vendesi. Grego, Galatti 8. 22645 M

BILANCIA decimale ottimo stato vendesi. Via Zovenzoni 2. 22783 M

BOLLITORE grande per esercizio, psiche nuova, altri oggetti, vendonsi. Rismondo 9, I. 22768 M

CANE lupino vendesi. Androna Fortunato 2, Gretta, Murich. 63031 M

CANE da guardia e una lupina mesi 10 da vendere. Via Diacono 5, trattoria. 22741 M

CAPPOTTO uomo snello, quasi nuovo, vendesi. Gatteri 53, porta 5. 22724 M

CARROZZELLA per bambini con mantice, quasi nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 22722 M

CASSAFORTE Wertheim N. 1, chiusura vetri scrittoio, botti, attrezzi magazzino vini, vendonsi. Cereria 6. Visitare ore 15. 62861 M

CASSE Controllo Nationale, Monopol, Union, occasione, vende Müller, Ireneo 6. 03725 M

COSTUME notte, vestiti ballo età 12 anni, rara occasione, vendonsi. Via Giulia 15, porta 15. 63076 M

COUPE' buonissimo stato, comodo, leggero, vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 7103 M

FRACK vendesi. Via S. Francesco 16, IV, sin. 22716 M

FRACK, chicchere giapponesi, vendo. Battisti 6, porta 9. 62932 M

FRACK persona snella, media statura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22811 M

IMPERMEABILE uomo, donna, prezzo occasione vendesi. Via Tarabochia 2, I, Sartoria. 63078 M

LAMPADA elettrica, saliscendi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22753 M

LAMPADARIO modernissimo, plafoniera e 25000 schede per uso ufficio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22550 M

LEVRIERO inglese, giovane, vendesi, lire 100. Via Petronio 44, primo, sinistra. 22752 M

MACCHINA caffè espresso elettrica vendesi occasione Ghiaccera 3. 62953 M

MACCHINA scrivere «Ideal» bicolore, perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22779 M

MACCHINA Singer originale, nuova, vendesi occasione. Venti Settembre 56, II, destra. 63033 M

MACCHINA Singer originale, con tre tiretti, vendesi giornata. Pozzo mare 2, I, sinistra. 7192 M

MACCHINE scrivere, 4 Underwood, 4 Remington, 2 Royal, 2 Erika ed altre vende occasione, Müller, Ireneo 6, pianterreno. 03725 M

POMPA uno stantufo, completa, con due maniglie gomma, vendo lire 1000. Visitare Barcola Riviera 126, Miclavez. 63004 M

SCALDABAGNO a colonna, in buono stato, da vendere. Padnina 4, II, sinistra. 62914 M

SMOKING nuovo, statura media, vendesi. 17-18. Indirizzo Piccolo. 63020 M

SPARHERD seminuovo vendesi. Pozzo bianco 9, trattoria. 22742 M

STIVALI chevreaux uomo, N. 40, sbaglio misura, vendonsi sottoprezzo. Piazza S. Francesco 1, portinaio. 62955 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, cappotti, impermeabili, vestiti [illegible], smoking, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 76, p. 8. 22765 M

VESTITO lussuoso perle da sera vendesi. Sarta. Palestrina 1. 62390 M

VIOLINO Weiss originale, bella voce, prezzo conveniente, vendesi. Zonta 2, II, destra.

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BANCO per falegname, di formato piccolo, cerco. Offerte Scuola Ferriera. 22767 N

GRAMMOFONO, sgabello, senza tromba, con dischi cercasi. Scrivere prezzo sub «63066 N» al Piccolo. 63066 N

VETRATA per ufficio cercasi. Scrivere «62994 N» Piccolo. 62994 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17 - 15. 238 NN

A. A. A. A. A. A. A. OCCASIONE: vendonsi due letti. Visitare dalle 10 alle 12 Corso V. E. 12, terzo, destra. 600 NN

A A A. GUARNITURA Club, esecuzione finissima, vendesi d'occasione. Tappezziere Commerciale 335 (angolo Pauliana). 63024 NN

ARMADIONE usato, smontabile, due porte, vendesi, Tiziano Vecellio 12, falegname. 63054 NN

ARMADIONE con cassetto, buono stato, cerco. Scrivere prezzo sub «22816 N N» Piccolo. 22816 NN

ARMADIONE due porte, armadio 6 cassetti, letto, susta, comodino, bagno zinco, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7190 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divanetto, nuovi arrivi, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 63043 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, matrimoniale vende mobilificio Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 63027 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, extra forti, ai più bassi prezzi della piazza; cucine, stanze pranzo, salotti vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 63041 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, fortissima, ordinata 5200, vendo per mancato quartiere, lire 2700. Via Manzoni 5, porta 3. 63043 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, legno duro, vendesi a prezzo bassissimo. Corso Garibaldi 29, primo. 63026 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1200; altra chiara, psiche, farmacie, cucina laccata bianco, vendo; rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 03717 NN

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi occasione. Gatteri 32, I, porta 6. 22813 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie e porte piene, a prezzi mai praticati a Trieste, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINA lussuosissima, lavoro solido, marmi, vendesi occasione. Vasari 19, falegname. 63019 NN

CUCINA modernissima, solida, marmi, laccata, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 22802 NN

CUCINE (due), perfettissime, nuove, vendo a prezzo onesto. Ferriera 21 (corte). 22725 NN

CUCINE lussuose, marmi, 900; camere matrimoniali, 1600, vendonsi. Tesa 16. 63012 NN

LETTI (due), suste, materassi, 500; materassi lanette, 65; suste, 70; altri mobili, tutto nuovo vendo. Fonderia 10, magazzino. 03717 NN

LETTINO bianco, rete; materasso lanetta, quasi nuovo, vendo lire 130. Belpoggio 3, primo. 63002 NN

LETTO massiccio, vendesi. Via Tiziano 9, secondo, sinistra. 22756 NN

MOBILI di ogni genere non si trovano a meno prezzo che nel deposito Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 22826 NN

MOBILI per camera matrimoniale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63065 NN

OTTOMANA nuova vendesi occasione. Madonnina 8, porta 21 (interno). 22795 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Rönisch», «Kutschera», scambi facilitazioni; pianino nuovo germanico tre pedali incrociati, lire 4600; mezzacoda «Schott» viennese, 1800. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi e usati, prezzi di assoluta concorrenza; senza obbligo d'acquisto. Pianino elettrico «Hupfeld», vendesi. Via Sanità 16. 62974 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-39. 21988 NN

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi rara occasione. Commerciale 13, II. 03726 NN

PIANO tipo «Mignon», occasione vendesi. Roiano Ginestre 11, porta 9. 62627 NN

PIANOFORTE viennese vendesi in giornata. Tiziano Vecellio 22, primo, destra. 22787 NN

PIANOFORTE «Bösendorfer», vera marca, vendesi prezzo basso, causa urgente; Navali 11. 22775 NN

POLTRONA stile inglese, quasi nuova, vendesi occasione. Trenta Ottobre 3, primo. 22809 NN

PSICHE mogano e stipo legno massiccio, vendo occasione. Via Torricelli 7, pianoterra. 22783 NN

SALOTTINO bambù, ottimo stato (sette pezzi), vendesi prezzo conveniente. Visitare dalle 13 alle 14. Piazza Perugino 4, porta 7. 63007 NN

SCRITTOIO, biblioteca, vendo. Battisti 6, porta 9. 62932 NN

SCRIVANIE (due) con relative sedie, un «rullo» grande, due «rullo» piccoli, un attaccapanni, vendo occasionissima. Rivolgersi Venti Settembre 27, terzo piano. 62991 NN

STANZA matrimoniale, bellissima, nuova, vendo occasione causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 22755 NN

TAVOLO crociera, sei sedie «altwien», 2 letti massicci, frassino, vendo. Ginnastica 45, IV, porta 6. Ore dieci. 62969 NN

Commercio ed industria

cent. 45 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti, smocking, frack, grammofoni, dischi, macchine cucire, tappeti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 63063 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere pago più prezzi alti di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 63070 O

A A. POLIZZE del Monte, oro, argento, dentiere, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 22827 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

AL Ricamo Moderno, via Sebastiano 2, ultime novità Parigi, pizzi Valenciennes per vestiti sera, biancheria. 63021 O

ASSOLUTA convenienza trovano coloro acquistano stivali Calzoleria Triestina, Carducci 21. 63025 O

CALDAIE 2 disponiamo per barca a vapore, nuove, altra «Wite Forster» nuovissima, prezzo massima occasione. Scrivere Razafossati, Pola. 0740 O

CAPELLI signora in blocco a 15 lire, urgenza. Navali 11. 22775 O

CORPORAZIONE Italiana di Credito. Vendita rateale automobili. Via Commerciale 2. 10506 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 O

MAONA legno, portata 120 tonnellate, altra portata 50 tonn., prezzo massima occasione, disponiamo. Scrivere Razafossati, Pola. 0742 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas». Negozio specialità Igieniche, Steindler, XX Settembre 12. 63014 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PERSONE con piccolissima cauzione a cui affidare vendita articolo grande consumo cercansi. Presentarsi soltanto dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 63079 P

PIAZZISTA articoli mode per città o provincia cercasi. Offerte sub «22743 P» al Piccolo. 22743 P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, pasticceri, ottime referenze, cercasi. Lazzaretto 21, pianoterra. 22796 P

PIAZZISTI incendio, Trieste e provincia, cerca potente casa assicurazioni inglese. Scrivere dettagliatamente «62530 P» Piccolo. 62530 P

RAPPRESENTANTE depositario con cauzione per Gorizia e territorio, ramo vendita manifatture a rate, cercasi. Gruner, Madonnina 44. 22763 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 5.— Q

FIAT 501, torpedo 501, guida interna O. M. 469, limousine Spa tipo 23.000, torpedo, ballon smontabile, vendonsi occasione. Autonoleggi, via Ugo Polonio n. 3. 00090 Q

GUZZI, Ariel, Arley-Davidson, motoleggere Harlette, carrozzini, cambi velocità, motocicli, occasione. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20. 63017 Q

MOTO inglese cm. 500, scambio con cilindrata minore, possibilmente 175, oppure vendo. Conti 20, III, destra. 63001 Q

15 Ter smontato, completo, tutti pezzi, vendesi. Pietà 3, telefono 2637. 22793 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

AFFARONE: avviatissimo caffè-pasticceria, laboratorio, appartamento, tutto arredato, vendesi per ritiro commercio. Pezzoni, Piazza Foro 17, Pola. 10452 R

AFFITTANZA floricultura presso Monfalcone, cedesi, posizione mezzogiorno, riparata, terreno ottimo, irrigato. Offerte Madile Bonfadini, Monfalcone. 22456 R

Crudel destino strappava oggi, alle ore 2, all'affetto dei suoi cari, dopo breve ma atroce malattia,

ARMANDO TURK

marito e padre esemplare, di carattere mite e buono.

Straziati da inenarrabile dolore, ne danno il triste annunzio la moglie **MARIA nata GOSETTI,** il figlioletto **GIORGIO,** i genitori **FRANCESCO** e **CARMELA,** le sorelle **MARIA** e **GIULIA** col fidanzato **ANTONIO IURETTIG,** la nonna **TURK,** gli zii e le zie, unitamente ai suoceri **MODESTA** e **GIACOMO,** ai cognati **GIACOMO** e **RODOLFO** con la moglie **TERESA** e la figlioletta **TULLIA.**

I funerali dell'amato scomparso seguiranno mercoledì 27 corrente, ad ore 15.30, partendo dall'abitazione di Chiarbola superiore - Ponziana 186.

Trieste, 26 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **DITTA CARLO GLESSICH** compie il mesto ufficio di partecipare la perdita, avvenuta dopo breve malattia, del suo magazziniere

ARMANDO TURK

che per un decennio dedicò presso la stessa con zelo ed onestà tutta la sua intelligente attività.

Trieste, 26 gennaio 1926.

Dopo brevi sofferenze si spense placidamente, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi,

Edoardo Calderaris

primo cameriere della Società di Navigazione «Cosulich»

La desolata consorte **ANNA** e l'addoloratissima sorella **MARIA in BEARZI,** partecipano tale sciagura a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 28 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 15 di via Valdirivo.

Trieste, 26 gennaio 1926.

Si prega di essere dispensati da un eventuale invio di fiori e dalle visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso 45

MARIA JURCHICH

spegnevasi serenamente dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Affranti da indicibile dolore, il marito **VITTORIO** con la figlioletta **VITTORIA,** il padre **MICHELE CREVATIN,** il fratello **ANTONIO,** la suocera **ANTONIA ved. JURCHICH,** il cognato **GIUSTO,** le cognate **GIUSEPPINA, ANNA, MARIA** e **ANTONIA,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 27 crorente, ad ore 14, partendo dall'abitazione di Guardiella - S. Giovanni superiore N. 1096.

Trieste, 26 gennaio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIUSEPPE JURCICH

cursore presso l'Intendenza di Finanza

d'anni 42, dopo brevi sofferenze si spense quest'oggi munito dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie a nome anche degli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corr. alle ore 14.30, muovendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 25 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti dell'adorato ed indimenticabile estinto

Giovanni Spadaro

esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Un grazie speciale vada al medico dott. G. Windspach, alla famiglia dell'ing. E. Vidrich ed alla Sezione edile del Cantiere Navale Triestino.

BOTTEGHINO erbaggi e commestibili con alloggio, bene avviato, vendo. Via S. Michele 26. 63054 R

CALZOLERIA completa, con utensili, in via del Pozzo bianco n. 7, vendesi prezzo da convenirsi. 22744 R

DENARI mutuansi verso pegno o solidissima [illegible] Indirizzo Piccolo. 62956 R

DENARO 7 per cento, prime intavolazioni case città, territorio, offresi. Scrivere «22803 R» Piccolo. 22803 R

FIASCHETTERIA, posizione splendida d'angolo, prezzo irrisorio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22734 R

NEGOZIO centro, grande arredato, adatto qualsiasi uso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22753 R

PIROSCAFO transoceanico, trasporto merci, piena efficienza, I classe, 100 A., stazza netta T. 85.28, 420 HP, vendo. Indirizzo Piccolo. 63056 R

SCRITTOIO completo, nuovissimo, centrica posizione, cedesi. Gingovaz, Torrebianca 10, I. 03713 R

TRATTORIA antica, buona posizione, forte smercio vini, pranzi, cene, vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 22769 R

TRATTORIA antica centralissima, cedesi causa assoluta partenza, prezzo d'occasione. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 22801 R

16.000 prima intavolazione per Barcola, su casa e campagna, cercansi. Offerte «63003 R» Piccolo. 63003 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

STABILE rendita, indifferente prezzo, posizione, acquistasi prontamente. Offerte «63073 S» al Piccolo. 63073 S

TERRENO a Zaule circa 2500 tese, con viti, alberi fruttiferi, acqua corrente, adatto per villino e verdure vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 22575 S

VILLE vuote, da otto vani, accessori, garage, termosifone, altre a due quartieri, città, via Commerciale, Rossetti, Giulia, Navali, Tigor, S. Martiri, Barcola vendonsi, affittansi. Milliava Bastianich, Caffè Adriatico, ore 11 in poi. 03723 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A A. NEGATIVE. Coloro che desiderano ritirare le negative della ex Fotografia Martinelli, si rivolgano personalmente entro 15 giorni alla profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. Trascorso questo termine, saranno distrutte. 10490 U

A A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture seta, combines, occasione per balli. Mauri, Corso V. E. 46. 03724 U

A. A. MASCHERE domino in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 2432 U

A. A. MASCHERE domino, costumi elegantissimi noleggiansi. Toro 4, primo. 22582 U

A A. MASCHERE domino, in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 2432 U

A A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato; anticipa denaro la nota oreficeria Stermin, Mazzini 43. 22827 U

A. MASCHERE migliori costumi, ricco assortimento, noleggiansi. Valcini, Ireneo Croce 10. 22425 U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e a misura, [illegible] calzature, biancheria, orologi da parete, quadri, ecc. ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo, gratis a richiesta. 60539 U

A rate vestiti, paletots uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 63050 U

BICE: collettivo non pubblicabile, ritiri importo. 0047 U

BOETTA: collettivo non pubblicabile, ritiri importo. 0048 U

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col «Guaiatim», antispasmodico, sedativo antisettico polmonare. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in vendita in tutte le farmacie. 180 U

DANZE moderne imparate dalla paziente maestra Delle Grazie. Corso speciale studenti. Informazioni scuola: via S. Francesco 2, porta 4, dalle 17 alle 20. 10429 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documenti d'aver fatta beneficenza poveri consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18, II. 03701 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbairero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 22683 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, II. 63052 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza 9-I. 63071 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 63046 U

OTTOBRE! Parto, come tuo desiderio. Vieni oggi ore 18, luogo 10 novembre. Grazie, tantissimi... 63015 U

PALCO turno B, stagione opera Verdi, cedesi causa partenza. Telefonare 26.19. 22743 U

REUMATISMI e gotta si curano efficacemente col «Liquore Godina», ottimo rimedio contro tutte le affezioni di indole reumatica e gottosa, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari, ecc. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

SIGNORA seria benestante, con appartamento desidera conoscere marittimo, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere sub «63051 U» al Piccolo. 63051 U

SIGNORINA distinta, trentaquattrenne, conoscerebbe signore distinto, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «63008 U» Piccolo. 63008 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi in tutte le farmacie. 795 U

EMILIO RICHEBOURG 77

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Tuffati a nuoto e te lo diremo — rispose il comandante ghignando.

— Chi va là? — ripetè ancora la guardia a cui il freddo chiudeva quasi gli occhi.

Brandou fu sul punto di invocare soccorso, ma poi pensò che riuscendo in quel modo a sfuggire di mano ai pirati, rischiava forse un male peggiore, mutò avviso e tacque.

— Chi va là? — ripetè ancora la guardia desiderosa di compiere alla lettera il suo dovere.

Questa volta però nessuno le rispose e la barca aveva cessato da un pezzo di essere a portata del suo moschetto ch'essa continuava a gridare:

— Chi va là?

Oltrepassata Londra il battello giunse di fronte ad una nave lunga e stretta ancorata in prossimità della sponda. Riconosciuti coloro che la occupavano, il marinaio che stazionava sul ponte fece un cenno e tosto calate alcune scale di corda, Brandou e Paolina vennero trasportati a bordo.

— Tu, bella mia — proruppe allora il capitano avvicinandosi alla fanciulla — scenderai subito nella tua cabina. Io ti raggiungerò non appena avrò aggiustati i conti col tuo amico.

Essa gli rivolse uno sguardo cupo, freddo come l'acciaio, e si accovacciò ai piedi di Brandou.

— Guarda, guarda — proseguì il pirata ironico — hai forse da dirgli qualche cosa all'orecchio? Chi è mai costui?... Per l'inferno, ma io lo conosco, quel figuro!... Sì, sì, è proprio lui il segretario di lord Wolsey! Ah! ah! capisco adesso! Capisco tutto! Questo bell'uccello era già il tuo amante quando mi pregasti di salvarlo!

— No, è falso! — ruggì essa, rossa di sdegno — Ralph Brandou non è il mio amante.

— Menti, canaglia, menti! Adesso ti conosco bene, ti ripeto: sei una vipera il cui morso è velenoso... Andiamo, voialtri, miei fidi lupi di mare: in acqua la giacchetta nera!

— Fermi! — rantolò Paolina, saltando in piedi. — Fate di me quello che volete, la vostra serva, la vostra schiava, ma ve ne supplico, risparmiate quest'uomo che non vi ha mai fatto nulla di male! Suvvia, parlate: forse che la riconoscenza che nutro per lui, perchè mi ha protetta e difesa, può essermi imputata come un delitto?

E il pirata, interrompendola in tono di scherno:

— Ah, ah! è carina davvero con la sua riconoscenza. Riconoscenza! La donna non introduce, no, di notte un uomo nella sua camera per parlargli di gratitudine! Sei bugiarda, bella mia! Ami il favorito del cardinale ed egli è il tuo amante... La tenerezza e l'amore ti brillano negli occhi... Quest'uomo è il tuo amante e siccome io pure ti amo, è anche il mio rivale! Ma basta chiacchierare; che si getti il prigioniero da sopra il ponte!

Due marinai si accostarono a Brandou.

Paolina diè un urlo e allontanati con violenza i due uomini cadde alle ginocchia del bandito implorando grazia per colui che era tutto per lei.

Ma preghiere e lacrime furono vane e, quando ella intuì che non aveva più nulla da sperare, dopo aver lanciato un'estrema imprecazione agli astanti, si rialzò, e, afferrando il pugnale del pirata tagliò con esso, una per una, le corde che legavano Brandou.

A quell'atto improvviso ed audace, il prigioniero che durante la scena descritta era rimasto silenzioso ed immobile, in rassegnata attesa della morte, riacquistò per incanto la speranza e l'attiva energia della sua natura. Assestato un pugno ai due marinai che cercavano di soverchiarlo, pugno che li mandò entrambi ruzzoloni ad una certa distanza, approfittando della sorpresa causata dalla sua vittoria si slanciò nel fiume dove si mise tosto a nuotare, mentre tra i formidabili urli di rabbia levatisi dal bastimento, si udiva la scarica di moschetteria con la quale l'equipaggio tentava indarno di fermarlo.

XII.
Liberazione

Ralph Brandou era un nuotatore di primo ordine, ma a malgrado di tutti i suoi sforzi la corrente non tardò a trascinarlo riducendo ad un vano tentativo il suo desiderio di raggiungere la sponda. Il freddo intenso dell'acqua gli agghiacciava il sangue e gli abiti inzuppati gli aderivano alla persona paralizzandone i movimenti, intorpidendogli braccia e gambe al punto di scoraggiarlo. Ciò nondimeno il sibilo del vento che increspava le onde non tardò a risvegliare in lui l'istinto della conservazione ed a consigliargli di lottare ancora per l'ultima volta contro il terribile avversario che minacciava di inghiottirlo.

Ma purtroppo si convinse ben presto della inutilità di quella estrema difesa. Travolto a guisa di un pezzo di legno da un'onda più grossa delle altre, si sentì affondare e precipitare nell'abisso.

— Sono perduto — pensò in quel punto rabbrividendo, ma ecco che in quel medesimo istante, colpito al petto da qualche cosa di duro, raddoppiò di vigore e, afferrato l'ostacolo con ambo le mani, riconobbe in esso una tavola, ossia l'àncora di quella salvezza nella quale cominciava a disperare.

Non appena infatti si trovò a cavalcioni sull'asse leggero che galleggiava sull'acqua, volse intorno lo sguardo: lontano lontano scintillavano i lumi del palazzo di Greenwich, e poco discosto, sulla limpida superficie, si avanzava una barca del re diretta probabilmente all'opposta riva.

A tale vista il naufrago volle gridare, ma la voce gli mancò. Continuando tuttavia a fissare gli occhi sulla barca, gli balenò l'illusione che coloro che l'occupavano lo avessero scorto. Mentre il resto dell'equipaggio remava vigorosamente, due uomini si tenevano ritti in piedi sul davanti, ed agitavano le loro torcie accese quasi ad attirare la sua attenzione.

Ma quando, dopo alcuni minuti di attesa febbrile, si persuase di essersi ingannato, l'infelice provò uno schianto al cuore.

Ohimè! Questa volta era proprio finita per lui! E incapace di reagire più oltre si distese supino sulla tavola dove cadde in uno stato di completa prostrazione.

I suoi occhi spalancati non vedevano più nulla, e il ronzio che gli riempiva le orecchie gli impediva di udire il mugghiare delle onde. Fu allora che una strana visione, in stridente contrasto con l'agonia di cui già constatava i progressi, gli attraversò il cervello.

Gli pareva di trovarsi sopra un letto di rose, sulla sponda soleggiata del fiume, di fronte alla verde collina ai cui piedi era nato, e alla vecchia chiesa, dai muri screpolati, dal tetto tappezzato di muffa dove, fanciullo, andava spesso a pregare. Passavano innanzi alle sue stupite pupille, misteriose figure di donne. Alcune di esse sparivano senza avergli rivolto una parola, altre si soffermavano ad intrattenerlo, ma la loro voce si confondeva con le mille voci della natura.

Poi all'improvviso, la visione svanì, si perdette nel buio e nel nulla: era svenuto!

Quando rientrò in sè giaceva nel bel mezzo di un battello, fra una ventina di rematori.

— In fede mia, non mi inganno! — esclamò una voce che non gli era nuova — è proprio messer Bran...

— Ma no, no — proseguì quindi Ruggero Chumleigh correggendosi bruscamente — mi sbaglio... Ah! il poveretto è quasi morto... Suvvia, ragazzi, affrettiamoci ad approdare al «Cappello del Cardinale». Per San Giorgio, un buon bicchiere di vino cotto è quanto gli occorre per adesso... Fa davvero un po' troppo freddo per divertirsi a vogare di notte in pieno Tamigi... Ma perchè guardate così questo disgraziato?... Orsù, remate con lena: è il vostro comandante che ve l'ordina!

Così dicendo, il buon Ruggero si era seduto accanto a Brandou e lo sosteneva fra le braccia.

— Con questa temperatura che irrigidisce le membra, sarebbe una pazzia pretendere di lottare a nuoto contro il fiume — proseguiva intanto in tono raddolcito, dominando a stento la sua emozione. — Ma per fortuna stiamo per arrivare al «Cappello del Cardinale» il cui padrone ha sempre un buon fuoco per riscaldare il corpo e delle bibite eccellenti per rianimare il cuore. Lo conosco: è un uomo onesto. Figuratevi che a malgrado della caduta del gran Wolsey, non ha voluto a nessun costo cambiar la sua insegna. Ah! ecco, ecco... Vedo dei lumi... E' segno che al «Cappello del Cardinale» si festeggia allegramente la vigilia di Natale. Presto, dunque, presto figliuoli... Io, badate, non so chi sia costui, ma lo credo un consigliere del re. Perciò, fannulloni, più presto, perdio!... Bene, figliuoli, così va bene... Adagio, adesso...

La barca approdava.

Ruggero Chumleigh gettò un mantello sulle spalle di Brandou, e dopo avervelo avvolto in modo da renderlo irriconoscibile lo aiutò a scendere a terra. Non appena entrambi furono al sicuro, la barca riprese il largo.

— Messer Brandou — mormorò il colosso, mentre, sostenendolo, conduceva il compagno verso l'albergo — è qui che ci siamo incontrati la seconda volta. Sì, proprio qui che mi hanno gettato a fiume, coi piedi e le mani legati, come un porco morto.

(Continua)